Corriere dello Sport STADIO

Domenica 7 aprile 2024
EDIZIONE NAZIONALE

SEMPLICEMENTE PASSIONE

ANNO 100 - N. 96 - € 1,50* IN ITALIA
www.corrieredellosport.it

31ª GIORNATA

Venerdì	Salernitana-Sassuolo		2-2
Ieri	Empoli-Torino		3-2
Ieri	Milan-Lecce		3-0
Ieri	Roma-Lazio		1-0
Oggi	ore 12.30	Frosinone-Bologna	
Oggi	ore 15.00	Monza-Napoli	
Oggi	ore 18.00	Cagliari-Atalanta	
Oggi	ore 18.00	H. Verona-Genoa	
Oggi	ore 20.45	Juventus-Fiorentina	
Domani	ore 20.45	Udinese-Inter	

LA CLASSIFICA
*: una partita in meno

Squadra	Punti
INTER	79
MILAN	68
JUVENTUS	59
BOLOGNA	57
ROMA	55
ATALANTA*	50
LAZIO	46
NAPOLI	45
TORINO	44
FIORENTINA*	43
MONZA	42
GENOA	35
LECCE	29
UDINESE	28
EMPOLI	28
H. VERONA	27
CAGLIARI	27
FROSINONE	25
SASSUOLO	25
SALERNITANA	15

CORSA CHAMPIONS, DE ROSSI SI PRENDE IL DERBY (1-0): 26 PUNTI IN 11 GARE

La Roma addosso

Batte la Lazio e ora pressa Motta e Allegri

Dopo due anni i giallorossi vincono la stracittadina: decide il gol di Mancini
Nella ripresa palo di ElSha
DDR: Il futuro? Sono mister presente

Aliprandi Maida, Mita Patania, Pinna Rindone e Roscito 2-7

Il rubinetto di Daniele

di Ivan Zazzaroni

Due terzi di Roma, uno di Lazio e anche questo derby è servito: un cocktail forte e alcolico, ma di poco gioco, superiorità fin troppo distribuite, scorrettezze (tante), provocazioni e qualche evitabile carezza all'avversario... 3

SHOW A SAN SIRO (3-0)

IL MILAN FA 7 FURIA LECCE

Pioli centra la settima vittoria di fila con i gol di Pulisic, Giroud e Leao
Contestato l'arbitraggio di Massimi
Gotti: «Così no». Sticchi Damiani va via

Ancona e Guadagno 8-11

Il segreto vincente di Pioli

di Franco Ordine

A rendere pubblico il segreto del suo regno a Milanello, ha contribuito una delle ultime risposte confezionate ieri pomeriggio da Stefano Pioli. 8

C'È LA FIORENTINA (20.45)

MAX: LA JUVE È DA MENO 20

Allegri: «Il distacco dall'Inter è reale ma voglio la Champions a tutti i costi»
Italiano si affida a Belotti e Beltran: non vince fuori casa dal 22 dicembre

Bonsignore Di Nardo Gensini e Santi 14-17

La distanza va ridotta sul mercato

di Alberto Polverosi

Inter 79 punti, Juventus 59, venti punti di differenza. Ci sono tutti, secondo Allegri: «La classifica dice il valore reale delle squadre». Ma davvero la Juve... 14

CALZONA A CACCIA DI RISCATTO, SINGOLARE PROTESTA NEL SETTORE OSPITI (15)

Napoli, a Monza tifosi muti per amore

Kvara, al rientro, e Osi (a digiuno dal 28 febbraio) guidano gli azzurri contro Palladino
In campo novità Zielinski e Olivera
Non ci saranno cori di sostegno degli ultras delusi: oltre tremila in trasferta

Mandarini e il commento di Gallo 18-19

IERI BALSAMO 2ª, UOMINI DALLE 11

Oggi la Roubaix allarme ciclismo

Stagione condizionata dalle cadute e dai troppi infortuni
Sul mitico pavé Van der Poel cerca un bis storico

Servirebbe la riscoperta di una sana paura

di Cristiano Gatti

Non da oggi il ciclismo è lo sport più pericoloso, più della stessa F1, anche quando... 39

A MARRAKECH

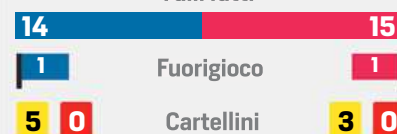
Due anni dopo c'è Berrettini in finale

Di Nardo e Nizegorodcew 34-35

ISSN CARTA 2531-3266
DIGITALE 2499-5541
40407
9 772531 326409

LA PARTITA DI IERI NELL' ANALISI OPTA

Roma / Lazio

	Roma	Lazio
Tiri nello specchio / Fuori	3 / 7	1 / 6
Tiri totali	15	11
Tiri respinti	5	4
Colpi di testa	15	21
Tiri da dentro l'area / Fuori area	8 / 7	5 / 6
Falli fatti	14	15
Fuorigioco	1	1
Cartellini (gialli / rossi)	5 / 0	3 / 0

Gianluca Mancini, 27 anni, e, al centro, il suo gol. A destra Luca Pellegrini, 25 ANSA, LAPRESSE

Dopo due anni i giallorossi tornano a gioire e rilanciano la sfida per la zona Champions I biancocelesti invece sembrano tagliati fuori. Una partita tesa con spinte, risse e tanti cartellini

DDR, DERBY DI

De Rossi si impone su Tudor nel loro primo confronto da allenatori La Lazio reagisce nella ripresa ma non rimonta la prodezza di Mancini

di Alessandro Mita
ROMA

Il derby dei debuttanti in panchina non poteva essere più dolce di così per Daniele De Rossi. L'ha vinto lui, nella strategia, nelle occasioni, nei cambi. La sua Roma ha capitalizzato il gol di Mancini nella parte finale del primo tempo e si è presa tre punti d'oro nella volata alla Champions, oltre alla rivincita per il derby di Coppa Italia (nell'era Mourinho) che aveva premiato i rivali. Tudor, invece, si allontana dalla zona Europa: non ha presentato una Lazio all'altezza, la sua svolta tattica non è stata ancora metabolizzata e la squadra non riesce a essere pericolosa. Eppoi Luis Alberto fuori e Felipe Anderson praticamente a fare il terzino sono elementi di cui si dovrà discutere.

La Roma, dal canto suo, ha tenuto il controllo della gara per lunghi tratti: le occasioni non sono fioccate (anche perché Lukaku e Dybala si sono dati molto da fare ovunque tranne che in zona gol), ma i giallorossi hanno sempre evidenziato una maggiore pericolosità. Hanno avuto un solo demerito: non trovare la rete del 2-0, il palo di El Shaarawy al 9' della ripresa poteva piegare più nettamente il derby dalla parte della Roma. Da lì poi c'è stata una gara differente: la Lazio ha provato a rialzarsi, senza grandi risultati, ma i giallorossi, con il carattere, hanno domato le sterile intenzioni dei rivali.

LA FESTA DI MANCINI. La rete, decisiva, del difensore è arrivata al 41' del primo tempo, un colpo di testa su angolo di Dybala che ha bruciato Romagnoli (disattento nel frangente) e Mandas. È stato lo sviluppo di 45 minuti che hanno visto la Roma tirare 11 volte, con 3 conclusioni nello specchio, contro i 5 tiri biancocelesti (zero nello specchio). Una supremazia non totale ma sostanziale. De Rossi ha presentato una Roma flessibile, spesso a specchio con il 3-4-2-1 di Tudor: difesa a 4, ma in maniera ibrida, con Celik molto alto, Angeliño che stringeva al centro su Isaksen ed El Shaarawy che arretrava. Davanti a una Roma che schermava tutto, la Lazio ha fatto fatica. Alcuni interpreti (vedi Felipe Anderson) sono sembrati fuori registro, lo stesso Kamada ha fatto meglio quando il suo raggio di azione è stato arretrato per l'ingresso di Luis Alberto. Eppure all'inizio qualcosa in più lo ha fatto la Lazio, soprattutto con Isaksen (piazzato alle spalle di Immobile), rapido e difficile da controllare. Un paio di suoi spunti hanno messo in apprensione De Rossi: al 7' il suo assist a Immobile non è stato finalizzato al meglio dal centravanti. Ma è stato un piccolo fuoco, non è stato ravvivato e la Roma ha preso il comando. Spezzando l'equilibrio instabile del derby con la capocciata vincente di Mancini.

El Shaarawy, 31 anni: la sua chance è finita sul palo LAPRESSE

I CAMBI. All'intervallo Tudor ha cambiato tre giocatori. Sostituzioni forzate per Romagnoli e Immobile, vittime di guai fisici, dentro Patric e Castellanos. Poi la scelta tecnica che ha fatto più discutere: in campo Pedro al posto di un Isaksen che sembrava invece in partita. Le scelte non hanno portato frutti: la Lazio ha prodotto un solo tiro (senza pretese) nello specchio della porta (Castellanos all'11'). C'è stato un gol annullato a Kamada per fuorigioco e una punizione alta di Felipe Anderson, poi più niente. Tudor ha inserito anche Luis Alberto, che non ha risposto alla sollecitazione. De Rossi, invece, ha trasformato la sua Roma in una piccola roccaforte: sono entrati Spinazzola, Smalling, Bove, la linea di difesa si è irrobustita e la Lazio non ha trovato gli spazi, nei quali probabilmente non aveva neppure la forza di entrare. Ci sono state un paio di risse, molto nervosismo: la Roma ha tenuto, la Lazio si è arresa. I giallorossi hanno salutato anche il rientro in campo di Tammy Abraham dopo un lunghissimo periodo di stop e alla fine è stata festa grande. Sì, Daniele De Rossi oggi può essere davvero felice.

Totale passaggi	
400	461
Passaggi riusciti	
80%	84%

Tocchi nell'area avversaria	
18	29

Cross su azione	
15	21

Possesso palla	
46.1%	53.9%
Duelli Vinti	
49%	51%

ELLA ROMA

LA MOVIOLA

di Edmondo Pinna
edmondo_pinna

Guida non brilla Brutta ripresa 1-1, ok annullare

voto 5,5

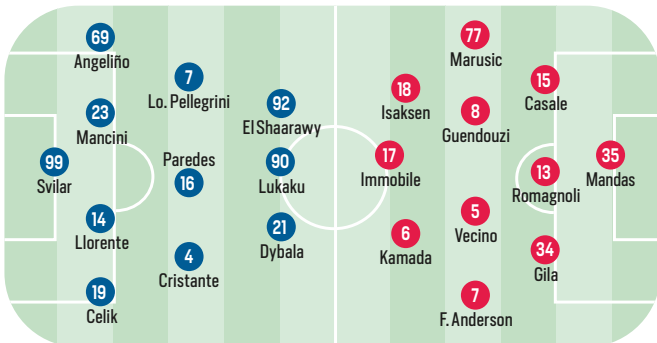
Ha provato a gestirla, Guida, nel secondo tempo ha perso un po' il filo, ha risparmiato diversi gialli, ha continuato ad accompagnare la partita senza leggerla ed entrarci dentro. L'epilogo è la mezza rissa finale, che certifica il suo giudizio.
Recupero: 8' (2'+6')

ANNULLATO
Gol annullato in campo a Kamada, corretto: al momento del passaggio di Guendouzi è oltre Angeliño.

REGOLARE
Ok l'1-0: sul cross, in area, Marusic e Llorente si tengono reciprocamente, con il giocatore giallorosso che va giù, corretto far proseguire (anche senza il gol).

GIUSTO
Braccio (sinistro) largo di Isaksen su Angeliño, Guida fischia solo la punizione: corretto, non c'è né violenza (sarebbe stato rosso), né imprudenza (giallo).

DISCIPLINARE
Nota dolente, soprattutto nella ripresa: manca un giallo per parte a Dybala e Guendouzi per la mass vicino all'assistente n. 1, Di Iorio. Manca il giallo a Paredes (il primo a spingere) quando Guida ammonisce Pedro (spinta a due mani) e anche a Gila (su Llorente). Rischia Pellegrini su Felipe Anderson: giallo, era... arancione.

VAR: Irrati 6
Check silenziosi, di più - purtroppo - non può.

ALLENATORE: De Rossi
SOSTITUZIONI: 25' st Spinazzola per El Shaarawy; 35' st Smalling per Angeliño e Abraham per Dybala; 36' st Bove per Paredes. A DISPOSIZIONE: Rui Patricio, Boer, Karsdorp, Kristensen, Huijsen, Zalewski, Renato Sanches, Baldanzi, Pisilli, Joao Costa. AMMONITI: 9' st Mancini, 22' st Celik, 34' Paredes, 47'st Lo. Pellegrini per gioco falloso; 50' st Lukaku per condotta non regolamentare e De Rossi (all.) per proteste

ALLENATORE: Tudor
SOSTITUZIONI: 1' st Castellanos per Immobile, Pedro per Isaksen e Patric per Romagnoli; 25' st Luis Alberto per Vecino; 35' st Lu. Pellegrini per Marusic
A DISPOSIZIONE: Sepe, Renzetti, Hysaj, Rovella, Cataldi
AMMONITI: 21' pt Vecino per gioco falloso; 27' st Pedro per condotta non regolamentare; 30' st Castellanos per gioco falloso

MARCATORI: 41'pt Mancini. ARBITRO: Guida di Torre Annunziata. Guardalinee: Di Iorio e Perrotti. Quarto uomo: Fabbri. Var: Irrati. Avar: Maresca. NOTE: spettatori 64.513, incasso non comunicato; angoli 6-3 per la Lazio; recupero pt 1', st 6'

IL COMMENTO

Il rubinetto di Daniele

di Ivan Zazzaroni

Due terzi di Roma, uno di Lazio e anche questo derby è servito: un cocktail forte e alcolico, ma di poco gioco, superiorità fin troppo distribuite, scorrettezze (tante), provocazioni e qualche evitabile carezza all'avversario (vero Paolino?). Alla fine Guida ha estratto otto gialli, nove con quello a De Rossi. Quattro falli punibili li ha perdonati e insomma ha avuto ciò che si aspettava (in particolare da Paredes e Guendouzi, i più nervosi) ma non ha convinto del tutto. Come ha giustamente rilevato il nostro Pinna la partita, più che dirigerla, l'ha accompagnata.

La prima ora è stata tutta della squadra di De Rossi, da subito più presente e lucida; quasi sempre in ritardo la Lazio con la sola eccezione di Gila. Nell'ultima mezz'ora è invece uscita la formazione "corretta" in corsa da Tudor, al quale hanno giovato gli ingressi di Castellanos e Pedro, quest'ultimo ha una notevole familiarità con le stracittadine e ce la deve mostrare ogni volta.

Turbolenze a parte, il derby della capitale è diventato il paradiso, o l'inferno, del calcio sporco e del corto muso: nelle ultime cinque occasioni quattro volte è bastato un solo gol per deciderlo e quando non si è segnato ha vinto largamente la tristezza.

De Rossi si è preso il primo da allenatore interrompendo la fortunata serie di Sarri. A Lecce aveva chiaramente preparato questa uscita e la prossima, a San Siro, impiegando tutti insieme Karsdorp, Angelino, Bove, Zalewski e Baldanzi e inserendo Aouar e Huijsen (solo dieci minuti per Dybala e mezz'ora per El Shaarawy) e il risultato - poco brillante - s'era notato. Da programma (suo) ha così puntato sui titolarissimi, accentrando Dybala, libero di seguire il proprio istinto, e liberando Celik a destra: il turco ha evidenti limiti tecnici, si salva col temperamento, lo preferisco a Karsdorp.

Dal canto suo Tudor ha concesso l'apertura a Immobile, in una fase di totale sfiducia (l'alternanza non gli giova), sostenuto da Kamada e Isaksen. Fuori anche Luis Alberto per investire sul dinamismo più che sulla precisione. Ma non ha ottenuto quello che voleva. Almeno - come detto - per tutta la prima ora.

Certe partite si possono giocare anche al rovescio, ma non va sempre bene. Devo dire che, apprezzando da tempo il lavoro del tecnico croato, la mollezza dei suoi nella prima parte mi ha francamente sorpreso.

PS. L'esultanza di Daniele ha ricordato quelle di un altro allenatore particolarmente centrato, empatico, coinvolto e coinvolgente: quando si apre il rubinetto dei sentimenti, l'acqua sgorga.

L'energia di Daniele De Rossi, 40 anni, durante la partita di ieri
LAPRESSE

Ha vinto il primo derby da tecnico: «Quanta tensione...»

De Rossi euforico «Il futuro? Sono Mister Presente»

I NUMERI

Vittorie in casa
La Roma ha vinto tre partite interne di fila in Serie A per la prima volta con Daniele De Rossi alla guida, l'ultima volta era capitato tra settembre e novembre 2023 con José Mourinho (cinque in quel caso).

26 punti
Guadagnato 26 punti nelle 11 gare disputate in campionato con Daniele De Rossi allenatore (8V, 2N, 1P).

Reti di testa
Nessun difensore ha segnato più reti di testa rispetto a Gianluca Mancini (quattro) tra i difensori dei cinque maggiori campionati europei in corso (quattro anche per Gabriel Magalhães dell'Arsenal).

Clean sheet
La Roma non ha incassato gol per la terza volta di fila in campionato: l'ultima volta c'era riuscita ad aprile 2023 (tre anche in quel caso).

di Jacopo Aliprandi
ROMA

Ci ha provato in tutti i modi a nascondere l'emozione e la tensione per il derby, ma alla fine a Daniele De Rossi è uscita tutta l'anima romanista: quella del tifoso, quella dell'ex giocatore che ha lottato per tanti anni contro la Lazio e che ha vissuto al cardiopalma ogni stracittadina, giocata o meno. La vena è tornata a gonfiarsi, a volte con il quarto uomo, a volte con i suoi giocatori, ma soprattutto alla fine della partita per festeggiare sotto la Sud («mi ci hanno trascinato i giocatori, ho provato fintamente a essere sobrio»). Si è goduto questo derby, anzi, lo ha vissuto per la prima volta da allenatore con tutti i sentimenti possibili e immaginabili. Fino alla goia. E chissà se a mente fredda ripenserà al destino che si è intrecciato nuovamente, tra passato e presente. All'esordio nel suo primo derby da giocatore nel 2003, vinto dalla Roma con un gol di Mancini (Amantino) sotto la curva Sud, e all'esordio nel suo primo derby da allenatore, vinto dalla Roma con un gol di Mancini (Gianluca) sotto la curva Sud. Il caso? Chissà. Intanto "Capitan Futuro" ci ripenserà con quei brividi che accompagnano un'emozione così intensa da rimanere indimenticabile. «Ma adesso sono diventato "Mister Presente", ora mi ci sento più che mai - ha scherzato a fine partita -.

«Mi ci sento più che mai. Fino a poco tempo fa ero un tifoso ma fuori dal mondo Roma»

Fino a poco tempo fa venivo allo stadio, facevo il tifoso ma ero fuori dal mondo Roma. Ho vissuto questo derby con un picco di emozioni che mi porterò sempre dentro. Del futuro non lo so, ma mi godo il mio presente e oggi starò con birra e patatine ma senza riguardare il Milan, lo staff me l'ha vietato». La tensione, dicevamo, di vivere questa partita: «Da allenatore è diverso perché la sconfitta cade su di te. Sentivamo la pressione. Sono tanto felice, da allenatore c'è più tensione emotiva».

UOMINI DERBY. Ed è piaciuta tanto anche la prestazione della squadra: «Sono stati fantastici e perfetti dal punto di vista psicologico. Per me il derby si gioca così. Serve essere rudi, ignoranti, senza fare quelle stupidaggini che facevo io lasciando la squadra in dieci». Al futuro non pensa DDR, solo al presente e all'opportunità che vuole sfruttare al massimo: «Aleno giocatori forti che nascondono qualche mia pecca. Il merito c'è, lavoriamo seriamente. Miglioriamo il migliorabile. Ho puntato su qualcosa che potessero fare molto meglio e nelle undici partite si sono visti ottimi risultati e partite meno buone». E se «in un mondo normale il Bologna sarebbe decimo - ma è una squadra meravigliosa - e la Roma quarta», De Rossi adesso guarda alla Champions sul doppio binario: «Con questo atteggiamento possiamo continuare sia in campionato che in Europa League. Ora dobbiamo smorzare l'entusiasmo e proiettarci sui prossimi match».

«Ho giocatori forti che nascondono qualche mia pecca Sono fantastici»

LA DEDICA. Spazio infine alle dediche. Di quelle toccanti: «A me da piccolo mi ha cresciuto un uomo che mi ha trasmesso valori, passione per la Roma e ora per questo lavoro assurdo, quindi penso a papà. Il mio percorso è cercare quello che piaceva a lui, non posso immaginare neanche io quanto sarà contento. È stata una settimana difficile, Fabrizio Iacorossi ha avuto un incidente, abbiamo passato tantissimo tempo insieme, sappiamo che ogni giorno va un po' meglio, magari abbiamo regalato una gioia doppia a lui e a suo figlio».

LA SORPRESA | I GIALLOROSSI A FINE GARA RIESCONO DAGLI SPOGLIATOI

Curva Sud in estasi, festeggia con la squadra

Paulo Dybala in Curva Sud festeggia con i tifosi BARTOLETTI

ROMA - E quando lo stadio si stava svuotando e rimaneva soltanto la curva Sud a festeggiare la vittoria, ecco a sorpresa di nuovo la squadra sotto il settore. Chi senza maglietta, chi in pantaloncini, chi senza neanche quelli: tutti i giocatori dopo la prima incursione nello spogliatoio sono tornati sotto la Sud per fare di nuovo festa con quei tifosi che non li hanno mai abbandonati da tre anni a questa parte e con 52 sold out senza precedenti. La festa sotto la Sud subito dopo il triplice fischio, ma impreziosita nel bis con la presenza anche di Daniele De Rossi: «In queste partite si fa un po' di cinema e i ragazzi mi sono venuti a trascinare sotto la curva - ha ammesso il tecnico -. Era un loro momento che mi sono goduto anche io. L'abbraccio dei tifosi non è mai male e io ho provato a restate fintamente sobrio». In realtà DDR si è goduto quel momento come nei vecchi tempi, quando usciva tutta l'anima romanista e quella vena gonfia passata alla storia. Foto di gruppo e strette di mano con i tifosi: una festa tra squadra e tifosi che consacra anche un legame in questo momento unico.

MANCINI E LA BANDIERA. E nelle due fasi dei festeggiamenti l'assoluto protagonista è stato Gianluca Mancini. L'eroe di questo derby numero 184, è corso a fine partita verso la Sud per farsi "prestare" una bandiera e sventolarla davanti al settore. Non una normale, bensì quella anti Lazio, di colore biancoceleste e con un ratto nero al centro. Una bandiera comunque autorizzata a entrare all'interno dell'impianto: Mancini prenderà una multa ma resterà nella gloria dei romanisti per l'eternità. La Sud e i trequarti dell'Olimpico (quello naturalmente giallorosso) neanche a dirlo, in estasi. Soprattutto per una vittoria che sa tanto di liberazione. «Roma è giallorossa», ha scritto Dybala sui social. Finalmente anche lui sa cosa vuole dire vincere un derby della Capitale.

DDR: «È stato un loro momento che mi sono goduto anche io»

jac.ali.

LA PARTITA DI DYBALA IN CIFRE

MINUTI	79
GOL SEGNATI	0
XG	0.00
TIRI TOTALI	0
TOCCHI	42
TOCCHI IN AREA AVVERSARIA	3
PASSAGGI	25
PASSAGGI RIUSCITI	19

Paulo Dybala, 30 anni, un assist per Mancini GETTY

La tensione vissuta da De Rossi e Tudor si è vista anche in campo LAPRESSE, GETTY

Secondo il croato non tutta la rosa è adatta al suo gioco

Tudor: «Servirà tempo per scegliere gli uomini giusti»

di Daniele Rindone
ROMA

«Non abbiamo fatto abbastanza allenamenti per conoscerci bene È un calcio diverso, lavoreremo»

Mai dire gol, anche con Tudor: «Ci è mancato il tridente, bisogna cambiare le interpretazioni, soprattutto dei quinti. Adesso avremo più tempo». L'attacco e gli attaccanti sono evaporati. Nuovo tecnico, nuovo modulo, niente gol. Tudor è partito da questo aspetto per spiegare il derby, ma l'analisi è più ampia, coinvolge la rivoluzione che coinvolgerà il mercato. L'ha annunciata: «C'è da crescere lavorando, c'è da capire chi può fare o no questo calcio, è il lavoro che si fa sempre quando si cambia allenatore. Si cambiano anche i giocatori, sarà fatto in estate. Ora va fatto il meglio per il finale». Alla Lazio servono nuovi gol: «Sono mancati i tiri, qualche pericolosità in più. Ma era troppo, in questo momento, affrontare la Roma nella terza gara dopo 7 giorni. Contano anche le dinamiche dentro la squadra. Complimenti a loro, ci mettiamo a lavorare». Tudor fremeva ieri sera: «Lunedì (domani, ndr) sarò carico a mille, non esiste nient'altro. Si vince, si perde. Il mio obiettivo è fare un grande allenamento, lavorare su tutto. L'entusiasmo deve essere sempre al 100% tutti i giorni». Vuole una Lazio con una mentalità di ferro: «Dev'essere questa. Scegliamo la gente giusta, con mentalità. Bisogna andare forte avanti ed essere compatti dietro, è la mia idea». Igor ha ammesso le difficoltà incontrate, ha azzardato cambiando tutto, ma ha avuto troppo poco tempo per conoscere le caratteristiche dei giocatori: «Quando parlo di dinamiche intendo conoscere meglio la squadra. Se fai pochi allenamenti i singoli non li conosci bene». Tempo è la parola più pronunciata: «Dal punto di vista fisico per reggere questo calcio intenso devi fare unodue mesi di lavoro per alzare il livello di intensità. Io sono ottimista, ho visto molte belle cose. È un calcio diverso, magari metti qualcuno in ruolo, ma è abituato a interpretarlo come in passato». Ha spiegato così il triplo cambio di fine primo tempo: «Ciro e Romagnoli avevano problemini, Isaksen è uscito per scelta tecnica, a mio avviso stava sentendo troppo la partita». Ciro, dopo il primo contrasto, aveva avvertito un fastidio al collaterale di un ginocchio, Romagnoli un fastidio muscolare.

«Ciro e Romagnoli avevano problemi Isaksen sentiva troppo la partita»

I DIFETTI. L'idea offensiva di Tudor è diversa: «Bisogna attaccare con più gente. I tre davanti devono fare la differenza vera con l'aiuto dei quinti». Il pressing non è riuscito: «La Roma fa un calcio che lo evita. Alzano i terzini, hanno tanti in mezzo. Se non vai forte e non la prepari bene è difficile rubare il pallone. Abbiamo sofferto la loro fisicità sulle seconde palle, non siamo stati bravi sulle respinte. Avevano più gamba di noi». La botta si sentirà: «Le sensazioni sono sempre brutte quando si perde, soprattutto nel derby. La partita era equilibrata, il gol è nato da un angolo. Se avesse segnato Ciro...». Il piano è fallito: «Dietro non si saliva, non si pressava, volevamo essere aggressivi e compatti. Nel secondo tempo c'era da essere più pericolosi nell'interpretari i vari ruoli». Aveva scelto Kamada e Isaksen, fuori Luis: «Scelte tecniche. Abbiamo avuto partite pazzesche in 7 giorni. Gli alibi non mi piacciono, ma devi pensare a tutto. E manca Zaccagni». Il messaggio ai tifosi: «Contro la Salernitana faremo una grande gara al massimo».

I NUMERI

13 sconfitte
La Lazio ha perso 13 delle prime 31 gare disputate in un singolo campionato di Serie A per la prima volta dal 2008/09 (con Delio Rossi in panchina).

Gol nel derby
La Lazio non ha trovato il gol in due gare di fila contro la Roma in Serie A per la prima volta dal periodo compreso tra settembre 2013 e febbraio 2014 (due anche in quel caso).

Striscia interrotta
La Roma ha vinto un derby contro la Lazio in Serie A per la prima volta dal 20 marzo 2022 (3-0), chiusa una striscia di tre gare senza successi nella competizione (1N, 2P).

Difensore in gol
Gianluca Mancini è il primo difensore italiano della Roma a segnare in un derby contro la Lazio in Serie A da Alessandro Florenzi, il 3 aprile 2016, anche in quel caso su sviluppi di un corner.

SOSTEGNO NON RIPAGATO | NON È BASTATA LA CARICA DEI 17 MILA TIFOSI

Delusione Lazio, fischi da Curva e Distinti

LA PARTITA DI PEDRO IN CIFRE

MINUTI	45
GOL SEGNATI	0
XG	0.00
TIRI TOTALI	0
TOCCHI	30
TOCCHI IN AREA AVVERSARIA	3
PASSAGGI	20
PASSAGGI RIUSCITI	15

Pedro (36 anni) è entrato a inizio ripresa LAPRESSE

di Carlo Roscito

ROMA - Rabbia allargata, dei 17 mila all'Olimpico e degli altri insoddisfatti da casa. La Lazio ha perso il derby dopo due anni di sorrisi, l'ultimo ko risaliva al 20 marzo 2022 e il risultato era stato più pesante (3-0). Eppure, conclusa la partita, è stato impossibile trattenere la delusione: sono piovuti fischi dalla Curva Nord e dai Distinti, la Roma stava festeggiando e i calciatori biancocelesti si sono avvicinati (fino all'area di rigore) per salutare i propri tifosi e ringraziarli per la spinta durata più di novanta minuti. Il sostegno, nonostante l'inferiorità numerica allo stadio, non è mai mancato: bandiere, striscioni, cori, una scenografia spettacolare che ha accompagnato l'ingresso in campo. In Curva è apparso Radu, recordman di presenze nella storia della Lazio, protagonista pure dopo aver appeso gli scarpini al chiodo. Non è la prima volta che partecipa sugli spalti.

RAMMARICO. La carica non è stata ripagata dalla squadra, già rimproverata diverse volte, troppo spesso è stata fonte di disappunto durante la stagione. Finita la gara, di certo non poteva aspettarsi applausi dalla propria gente. Le critiche naturalmente sono sfociate anche sui social: «Stagione chiusa con due mesi di anticipo». Nessuno esente da responsabilità: «Dovete fare le valigie e andarvene». In pochi hanno trovato spiegazione agli ultimi schemi su punizione: «L'ultima azione ha riassunto la partita...». E ancora: «Qualcuno può spiegarmi la logica degli ultimi due calci di punizione?». La Roma ha punito su corner, la Lazio da tempo non riesce a essere efficace sui calci piazzati: «Vengono buttati tutti gli angoli, si perdono palloni assurdi. Non ci sono idee», uno dei tanti commenti.

Sui social piovono critiche per schemi e mancanza di personalità

CRITICHE. I più tolleranti provano a trovare qualche giustificazione: «Cosa vi aspettavate? Un 3-0 dopo il cambio di allenatore e tre partite ravvicinate del genere?». Ha pesato il trittico comprensivo della doppia sfida con la Juventus tra campionato e Coppa Italia. «Ci sarebbero tante cose da dire, forse troppe. Mi limito a un forza Lazio, sempre e comunque». Qualcuno ha tirato in ballo Sarri: «Sono qui per capire se la colpa sia ancora sua oppure dei giocatori». È il punto maggiormente toccato: «Senza grinta e il sangue agli occhi queste partite non le vinci». La personalità individuata come il tasto dolente della rosa: «Quando avremo giocatori di carattere faremo il salto di qualità». Per ora la Lazio ha fatto un passo indietro.

di **Roberto Maida**

LE PAGELLE

Angeliño attento Grinta Dybala Pellegrini lucido

Paulo Dybala e Matteo Guendouzi BARTOLETTI

7,5 IL MIGLIORE
Mancini

6 IL PEGGIORE
Lukaku

ROMA

De Rossi (all.) 7
C'è ancora chi non crede alla magia? Aveva debuttato da calciatore in un derby vinto grazie a un gol di Mancini il brasiliano, festeggia l'esordio da allenatore grazie a un gol di Mancini il toscano. Sceglie il dispositivo ibrido: difesa a tre e mezzo con El Shaarawy a spingere e ripiegare. Un attestato di umiltà e raziocinio che sorprende e imbriglia la Lazio. Nel finale si arrocca in un vero 5-3-2 senza concedere quasi niente al progetto di rimonta. E poi va a godersi la festa sotto alla Curva Sud, casa sua. Con questa vittoria, che alla Roma mancava da più di due anni, sale a 26 punti in 11 giornate. Ryan Friedkin sogghigna in tribuna, pianificando forse il rinnovo del contratto. Ci sarà tempo e modo di parlarne.

Svilar 6,5
L'unico tiro che merita la sua attenzione arriva da lontano a inizio ripresa (Castellanos) e non è neanche così pericoloso. Ma è nella sicurezza fuori dalla porta a dimostrare coraggio e personalità: i palloni alti sono tutti suoi.

Llorente 7
Piazzato da centrale destro tiene sempre alta la soglia dell'attenzione. Morde e rilancia senza fronzoli.

Mancini 7,5
E' fortemente simbolico che sia lui, il giocatore più sanguigno della squadra, a regalare il derby alla Roma di De Rossi. Comincia male ma poi stacca deciso sul calcio d'angolo che interrompe una serie negativa lunga 25 mesi. Celebra l'impresa due volte sotto alla Curva Sud, prima con l'inchino davanti al suo pubblico e poi afferrando una bandiera non proprio signorile nei riguardi della Lazio.

Angeliño 7
Attento e spigliato. E' un'arma tattica importante perché limita Isaksen nel primo tempo e dopo l'intervallo, finché resta in campo, alterna buoni interventi difensivi alle sovrapposizioni sulla fascia. Una mossa azzeccata di De Rossi.

Smalling (35' st) sv
Una respinta di testa giustifica il suo rientro nel momento in cui la squadra si racchiude a protezione del fortino. Con quella nel derby sono 150 partite nella Roma.

Celik 6,5
Maschera con l'applicazione e il dinamismo certi limiti tecnici. Dalle sue parti Felipe Anderson e Kamada faticano ad affondare. E con la palla tra i piedi consente alla squadra di respirare.

Cristante 6,5
La solita sostanza in un contesto acceso. Non perde mai la calma anche se fatica contro l'aggressività del centrocampo di Tudor.

Paredes 6
E' suo il primo tiro del derby dopo neanche due minuti. Ma la partita non è semplice per lui, a suo agio nei ricami e meno nelle rincorse. Nella ripresa, sia pure soffrendo, spende tutto quello che può, anche un'ammonizione.

Bove (36' st) sv
Entra benissimo nei minuti più roventi. Su di lui si può sempre contare.

El Shaarawy 6,5
Gli capita sul sinistro il pallone del 2-0 ma il palo ne comprime un'esultanza annunciata. Peccato, avrebbe meritato il gol per il grande sacrificio su Marusic e l'attitudine naturale al ribaltamento.

Spinazzola (25' st) 6
Non toglie niente, aggiunge esperienza. Quando sei in vantaggio tutto serve.

Dybala 6,5
C'è anche la sua firma sulla vittoria, la prima in un derby romano. Non solo perché calcia l'angolo del gol. Ma anche perché resta sempre dentro alla partita, con grinta e partecipazione. Sembra in buone condizioni atletiche: ottimo segnale in vista dei quarti di Europa League e dell'ultimo pezzo di stagione.

Abraham (35' st) sv
L'Olimpico romanista accoglie con un boato il suo ritorno: non giocava da oltre 10 mesi a causa dell'operazione al ginocchio. Sarà un «cavallo», come lo chiama De Rossi, molto prezioso da qui in avanti.

Pellegrini 6
Non si tira mai indietro nei corpo a corpo: è il giocatore della Roma che accetta più duelli (14). In termini di qualità non emerge perché soffre l'aggressività della Lazio ma negli ultimi minuti la sua lucidità aiuta i compagni a tirare il fiato.

Lukaku 6
Solo 8 palloni giocati nel primo tempo, esattamente come a Lecce. Ma il nono a inizio ripresa è un potenziale assist che El Shaarawy non converte in gol per questione di centimetri. Non gioca una grande partita, come spesso gli sta capitando, però è un sostegno fisico che aiuta la Roma nella fase difensiva.

di **Fabrizio Patania**

LE PAGELLE

Vecino su e giù Felipe sprecato Kamada emerge

Matias Vecino e Lorenzo Pellegrini LAPRESSE

6 IL MIGLIORE
Vecino

5 IL PEGGIORE
Marusic

LAZIO

Tudor (all.) 5
La rivoluzione tattica per ora sta azzerando quello che restava della Lazio. Luis Alberto in panchina, Felipe terzino, Romagnoli in difficoltà. I tre cambi nell'intervallo, di cui due forzati, non aggiungono e forse tolgono. Non convince la sostituzione di Isaksen, il più pericoloso. Un solo tiro nello specchio segnala il solito difetto offensivo. L'inversione di rotta prevedeva tempo, rischi e scompensi. L'errore dell'ambiente e della società è stato pensare ci fossero responsabilità di Sarri.

Mandas 6
Il greco non si scompone, dimostra serenità anche sotto pressione. Mancini di testa lo inchioda: impossibile evitare il gol. Il palo lo salva dal possibile raddoppio di El Shaarawy.

Casale 6
La difesa a tre lo costringe a salire e scalare su Lorenzo Pellegrini. Nella ripresa fa il centrale su Lukaku. Sbaglia poco, anzi niente.

A. Romagnoli 5
E' troppo passivo sull'angolo di Dybala. Non vede arrivare Mancini e perde la marcatura. Resta negli spogliatoi per problemi fisici.

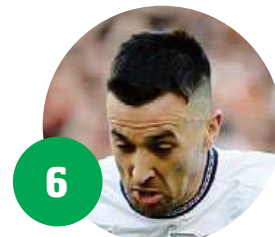
Patric (1' st) 6
Tudor, temendo il contropiede della Roma, dopo il ko di Romagnoli aggiunge il velocista spagnolo per impostare e proteggere Casale su Lukaku. Andare a quattro no?

Gila 5,5
Qualche imprecisione con la palla, rischia l'autogol e mette in angolo il pallone da cui nasce il vantaggio della Roma. Lo spagnolo si rianima dopo l'intervallo: sprint e carattere non gli mancano.

Marusic 5
Incrocia El Shaarawy e non riesce quasi mai a prenderlo. Sbaglia i tempi di uscita. Davanti si affaccia poco, anzi niente.

Lu. Pellegrini (34' st) 5,5
Non ha il tempo per entrare in sintonia con la squadra.

Guendouzi 5,5
Si muove tanto, ma sino all'intervallo gioca la metà dei palloni di Vecino. L'energia e l'adrenalina del francese sorreggono la Lazio nel secondo tempo. Il nuovo sistema tattico gli ha fatto perdere l'ordine tattico che gli stava trasmettendo Sarri.

Vecino 6
Su e giù per il campo. Tampona e si inserisce. Sembra il più ispirato e adeguato a interpretare il calcio di movimento chiesto da Tudor. Becca il giallo troppo presto, deve fare attenzione e così si spiega il cambio, ma per 70 minuti è di sicuro il migliore della Lazio.

Luis Alberto (25' st) 5
Sta finendo, un po' alla volta, fuori dal progetto. Il trequartista forse lo poteva fare sette o otto anni fa. Ora fatica, perché manca di rapidità e cambio di passo, non è il suo mestiere muoversi con le spalle alla porta. Entra senza accendere la luce.

Felipe Anderson 5
Il suo talento a tutta fascia è sprecato, ancora di più se hai difficoltà a entrare in area e decidi di giocare con due mezze punte in appoggio al centravanti. Celik spinge e trova spazio per attaccare.

Isaksen 6
Nella prima mezz'ora sembra difficile da prendere, è il più vivace e ispirato. Quello che crea la Lazio, lo deve al danese. De Rossi gli dedica la marcatura a uomo di Angeliño. Tudor, dal punto di vista tattico, gli rimprovera qualcosa e lo toglie nell'intervallo. Alla resa dei conti, un favore alla Roma.

Pedro (1' st) 5,5
Troppo nervoso, sente il derby con la Roma, cade nel tranello delle provocazioni.

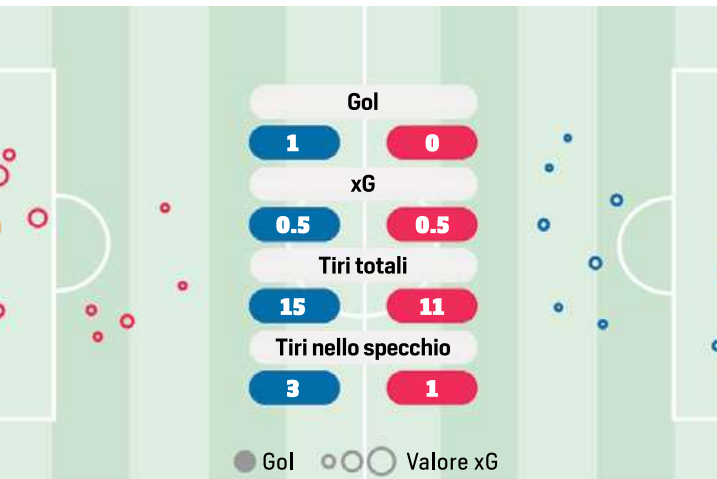
Kamada 6
Anche lui, come Luis Alberto, fatica da trequartista. La posizione avanzata lo esclude dalla manovra. Quando arretra nel ruolo di mediano, fa giocare meglio la Lazio, dimostrando personalità e contrasto. Il giapponese è forse la novità più efficace e sorprendente del nuovo corso.

Immobile 5,5
Si può dire tutto, ma la Lazio deve l'unica vera occasione della partita al movimento di Ciro: da posizione defilata e di sinistro non era semplice mettere dentro quel pallone. E' più vivo rispetto alla semifinale di Coppa Italia. Una distorsione al ginocchio lo costringe a uscire dopo un tempo.

Castellanos (1' st) 5
Gioca senza guardare la porta, così non riesce a garantire profondità. Tira solo due volte, da fuori area: una palla in bocca a Svilar e l'altra buttata quasi in fallo laterale. Si distingue, come al solito, per un giallo e la litigiosità spiccata.

ROMA-LAZIO LA MAPPA DELLE CONCLUSIONI

Stephan El Shaarawy, 31 anni, ha colpito un palo BARTOLETTI

Valentin Castellanos, 25 anni, in campo nella ripresa LAPRESSE

I romanisti ricordano lo storico capitano i laziali raffigurano un bambino di inizio '900 con il pallone di cuoio: scenografie da brividi

La Roma tutta per Ago In Nord show old style

La Tevere omaggia Di Bartolomei, come la Sud con la lupa e lo striscione «Sei tu l'unica mia sposa, l'unico mio amor»

di Jacopo Aliprandi e Carlo Roscito

È finita con le due squadre sotto le rispettive curve. La Roma per festeggiare il derby dopo due anni, la Lazio per applaudire la Nord per il sostegno incondizionato nei novanta minuti. Ma alla fine è stata la Sud a esultare con tutti i protagonisti di una stracittadina al cardiopalma. Come del resto le sono tutte. Nel sold out numero 52 dalla riapertura degli stadi al 100% la tifoseria giallorossa non ha mai abbandonato la squadra, e così naturalmente non è stato neanche nella sfida tanto attesa. I cori, gli striscioni, ma soprattutto due scenografie mozzafiato a richiamare due simboli della Roma. Agostino Bartolomei, rappresentato dalla tribuna Tevere, e la Lupa Capitolina, simbolo dello stemma giallorosso, accompagnata in curva dal famoso monogramma "ASR" e lo striscione «Sei tu l'unica mia sposa, sei tu l'unico mio amor». Un caso? No. Quando Di Bartolomei era capitano aveva questa scritta su una semplice fascia bianca. Quando De Rossi lo è diventato, dopo l'era Totti, ha voluto fare lo stesso.

PER AGO. Domani, l'8 aprile, Agostino Di Bartolomei avrebbe compiuto 69 anni. Non c'è un giorno in cui i romanisti non pensino a lui e ieri lo hanno fatto sia i tifosi sia la società. A pochi minuti dall'inizio del derby è stato proiettato un video, poi in Sud è comparso uno striscione: «Un giocatore lo vedi dal coraggio, dall'altruismo e dalla fantasia». Le parole sono di De Gregori, tutto il resto è di Agostino. Poi ci ha pensato la tifoseria a far venire i brividi a tutti: la Tevere è diventata un immenso murale, con Di Bartolomei raffigurato calciare uno dei suoi tiri da fuori area. Uno spettacolo mozzafiato, proseguito poi dal continuo sostegno dei 47mila romanisti nel corso della partita. Fino al boato finale, e i festeggiamenti finali sotto la Sud di giocatori e, naturalmente, De Rossi.

TRADIZIONE LAZIO. Delusione dalla parte opposta, alla spinta sugli spalti non è corrisposta una prova convincente in campo. I tifosi, a differenza della squadra, non hanno avuto nulla da rimproverarsi. La sfida stava iniziando e anche la curva laziale si è esibita nel proprio spettacolo. Inizialmente è stato srotolato un telo raffigurante un giovane vestito con il completino biancoceleste: pallone di cuoio tra i piedi, cuciture old style per ricordare gli inizi del secolo scorso, rivendicando così la tradizione e l'anno di fondazione precedente a quello della Roma. All'improvviso sono stati alzati i cartoncini colorati, è stato un abbraccio che ha coinvolto anche i distinti adiacenti creando la scritta «W la Lazio». Messaggio semplice ed efficace. Sono spuntati tantissimi stendardi nella parte bassa del settore: «Daje Lazio», «Let's go», «I primi della Capitale». La partita è proseguita con gli striscioni botta e risposta, nella ripresa è stata ribadita la rivalità cittadina: «La sponda giusta del Tevere». I fischi conclusivi sono stati per la prestazione dei calciatori, non all'altezza di quella ammirata in Curva Nord.

Scenografie mozzafiato allo stadio: l'abbraccio giallorosso per Agostino Di Bartolomei capitano dello scudetto 1982-83 che domani avrebbe compiuto 69 anni, e l'orgoglio dei laziali per la propria storia cominciata nel 1900 al motto di "W la Lazio" ANSA

I DISORDINI

All'esterno dello stadio arresti, feriti e denunce

Gli scontri di ieri mattina in zona Olimpico ANSA

di Lorenzo Scalia

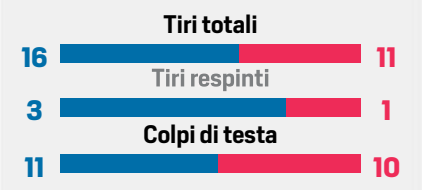
ROMA - **Caos, tensione e manette prima del derby. Non sono state tranquille le ore che hanno preceduto la stracittadina. Di prima mattina, già alle 9.30, si sono registrati degli scontri, nel momento in cui circa 200 tifosi laziali a volto coperto si spostati da Giusti della Farnesina verso il River Bar, storico ritrovo dei tifosi romanisti. Tra fumogeni e bombe carta (un agente del reparto mobile di Napoli è rimasto ferito alla caviglia) l'intervento della polizia è stato decisivo per sedare i tafferugli. Sono stati sequestrati caschi, mazze e cacciaviti, così come un grande coltello, probabilmente usato per il sushi. E non sono mancati degli arresti. Spicca quello del capo ultrà della Lazio Claudio Corbolotti, 58 anni, già noto alle forze dell'ordine perché era già stato condannato a un anno per il blitz del 24 aprile del 2019 nel quale alcune decine di ultras laziali a due passi da Piazzale Loreto, a Milano, esposero uno striscione in "onore a Benito Mussolini", gridando più volte il "presente" e facendo saluti romani. Corbolotti è stato arrestato per rissa aggravata e porto d'armi in occasioni di manifestazioni sportive dato che era in possesso di un bastone. Fermato anche Fabrizio Simula, 40 anni, sostenitore della Roma. La scientifica si è messa subito al lavoro per identificare altri protagonisti dei disordini, che in tono minore sono proseguiti nel pomeriggio, soprattutto in zona Ponte Milvio, con l'esplosione di forti petardi. Un tifoso della Lazio si è ferito da solo finendo in ospedale. Un'altra supporter biancoceleste è stata arrestata per resistenza a pubblico ufficiale mentre era in corso il derby all'Olimpico. Sei tifosi, quattro romanisti e due laziali, sono stati denunciati per possesso di fumogeni.**

IL COMMENTO

Il segreto di Pioli

di Franco Ordine

A rendere pubblico il segreto del suo regno a Milanello, ha contribuito una delle ultime risposte confezionate ieri pomeriggio da Stefano Pioli. «Non sarei qui da tempo se non avessi avuto un rapporto splendido con lo spogliatoio». È tutto vero, è proprio così. E anche in questo tratto, che è prima di tutto umano e poi calcistico, c'è una singolare analogia con il predecessore che gli assomiglia di più, Carlo Ancelotti. Anche allora, nel giorno dell'addio, Paolo Maldini, il capitano, sintetizzò gli otto anni vissuti fianco a fianco col re della Champions con questo attestato: «Lo ringrazio per la qualità della vita che ci ha donato». Non citò i successi, i trionfi in giro per il mondo, no, solo il clima ideale per lavorare a Milanello. Così Pioli che oggi riconosce d'essere saldo sulla panchina del Milan non solo per il 2024 nato sotto una diversa stella, per il secondo posto e la qualificazione ai quarti di Europa league. «Credetemi: è bello allenare questo gruppo» aggiunge per far intendere meglio il legame che supera ogni ostacolo, anche quel periodo nero vissuto tra ottobre e novembre, scandito da una raffica inquietante di infortuni e da quei 2 miseri punti raccolti tra Napoli, Juve, Lecce e Udinese. C'è dell'altro, naturalmente. E qui arriva anche la seconda confessione di Pioli, confermata dai giudizi di quei primi mesi della stagione: troppi gol presi e non solo per i "buchi" in difesa.

«Nei primi 4 mesi avevamo una fase difensiva da metà classifica» la confessione attuale che comprende probabilmente anche la traversa sbucciata da Gonzales ieri in 11 contro 11. Forse, riavvolgendo il nastro, è il caso di riflettere su un'altra cifra che può aiutare a comprendere meglio il cambio di passo, di punteggio e di risultati, avvenuto nel nuovo anno. Tra partenze e nuovi arrivi, a Milanello c'è stato un ricambio tecnico e generazionale di oltre 20 unità: una sorta di silenziosa rivoluzione che non può non provocare contraccolpi, ritardi, difficoltà di intese nuove. E infatti l'ultimo della lista estiva a entrare in sintonia con il resto del Milan e anche con il proprio talento, umiliato da qualche infortunio e dalla partenza per la Coppa d'Africa, non a caso è Samu Chukwueze, anche ieri dopo Verona e Firenze, un piccolo ciclone abbattutosi sulla difesa pugliese nei primi venti minuti a tal punto da far perdere l'orientamento. Non sappiamo ancora se tutto questo sarà sufficiente per ritrovare Pioli il prossimo luglio sul cancello di Milanello. Dipenderà dall'epilogo della stagione. Di sicuro le candidature sventolate in questi mesi, da Antonio Conte, la più autorevole di tutte, all'ultima della serie, Gallardo, non potranno portargli via quel tesoro svelato ieri.

Quinta vittoria consecutiva in campionato per i rossoneri Sul terzo gol però il gioco avrebbe dovuto interrompersi dopo il contatto tra Theo e Almqvist

Olivier Giroud (a sinistra il suo gol), Samuel Chukwueze e Christian Pulisic
GETTY, LAPRESSE

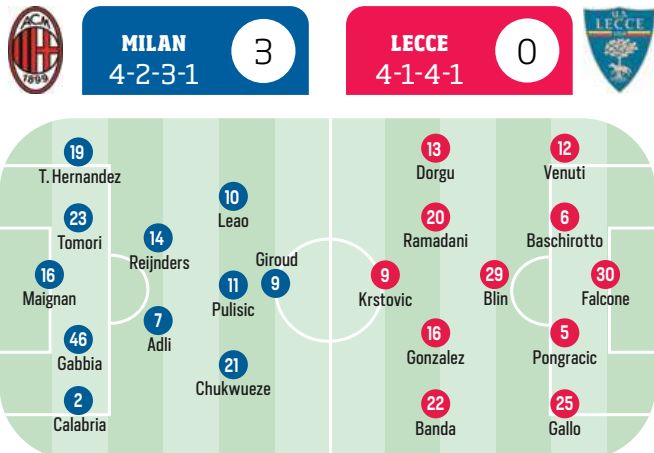
LA CATTIVERIA I

I NUMERI

Re Christian
Segnando al Lecce, Pulisic (10 gol in 29 match) ha stabilito la sua migliore stagione realizzativa nei Top 5 campionati europei: superate le 9 reti col Chelsea nel 2019/20. Ora è il miglior marcatore Usa nella storia della A (McKennie è a 9).

Sette più
Il Milan ha vinto 7 gare di fila tra tutte le competizioni per la prima volta dal periodo tra aprile e settembre 2006 (9 con Ancelotti in panchina).

Sempre Leao
Leao è il giocatore di Serie A che nel 2024 ha preso parte a più gol tra tutte le competizioni: 14 in 18 partite (8 reti e 6 assist).

MILAN 3 4-2-3-1 — LECCE 0 4-1-4-1

ALLENATORE: Pioli
SOSTITUZIONI: 17' st Musah per Pulisic, Kjaer per Gabbia, Jovic per Giroud; 33' st Benacer per Reijnders; 38' st F. Terracciano per Theo Hernandez.
A DISPOSIZIONE: Sportiello, Nava, Okafor, Florenzi, Simic, Zeroli, Bartesaghi
AMMONITI: 33' st Chukwueze per gioco falloso

ALLENATORE: Gotti
SOSTITUZIONI: 1' st Almqvist per Banda, Piccoli per Gonzalez; 24' st Gendrey per Venuti; 33' st Berisha per Blin; 40' st Pierotti per Dorgu.
A DISPOSIZIONE: Brancolini, Samooja, Rafia, Oudin, Sansone, Touba
ESPULSI: 45' pt Krstovic per gioco violento.
AMMONITI: 34' pt Blin per proteste

MARCATORI: 6' pt Pulisic, 20' pt Giroud, 12' st Leao. ASSIST: Chukwueze, Adli
ARBITRO: Massimi di Termoli. Guardalinee: Baccini e Yoshikawa. Quarto uomo: Colombo. Var: Marini. Avar: Valeri
NOTE: spettatori 71.576, ncasso 2.146.205,36 euro; angoli 5-1 per il Milan; recupero pt 4', st 4'

di Pietro Guadagno
MILANO

Pulisic, Giroud e Leao: le star del Milan non danno scampo a un Lecce rimasto in 10 per l'espulsione di Krstovic

Il Diavolo non si ferma più: sbriga la pratica Lecce in un tempo (2 gol e Krstovic espulso tra i giallorossi prima dell'intervallo), infila la settima vittoria consecutiva tra tutte le competizioni (non accadeva dal 2006 con Ancelotti in panchina), la quinta in Serie A (ultima volta nell'anno dello scudetto 21/22), consolida il secondo posto in classifica (+9 sulla Juventus con una gara in più) e si affaccia nelle migliori condizioni possibili, fisiche e psicologiche, alla prima sfida con la Roma in Europa League. Insomma, difficile pensare ad un pomeriggio migliore.

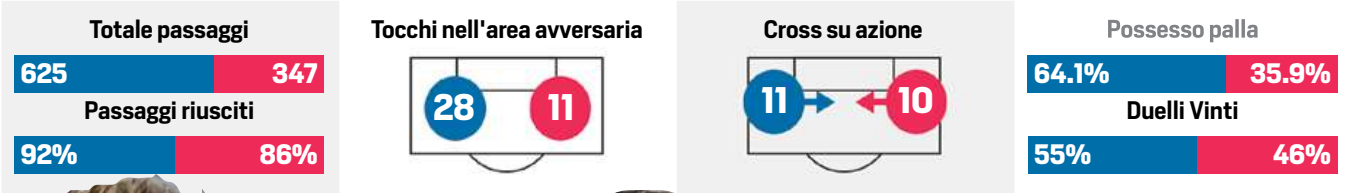
Certo il Lecce non ha opposto una straordinaria opposizione. Vero che il Milan ha fatto pesare il suo fronte offensivo, con Chukwueze e Leao sugli esterni, Giroud ariete e soprattutto Pulisic inedito trequartista, che ha imperversato, sbloccando il risultato (decimo gol in campionato) e poi sfiorando anche il raddoppio. Tuttavia, la sensazione è che gli ospiti abbiano lasciato la sciabola nel fodero. Forse volutamente, tenuto conto di un calendario che, nelle prossime due giornate, offrirà un doppio confronto diretto con Empoli e Sassuolo. E l'idea di una gestione delle forze l'ha rafforzata pure qualche scelta di Gotti, che ha lasciato inizialmente in panchina Gendrey, Almqvist e Oudin, oltre a piazzare Dorgu a sinistra.

UNO-DUE IN 20'. E pensare che la prima occasione della gara è stato proprio del Lecce, con Gonzalez tutto solo al limite dell'area. Ecco, volendo trovare per

Totale passaggi	
625	347
Passaggi riusciti	
92%	86%

Tocchi nell'area avversaria	
28	11

Cross su azione	
11	10

Possesso palla	
64.1%	35.9%
Duelli Vinti	
55%	46%

DEL DIAVOLO

forza un difetto nel Milan di ieri, è stata la solita transizione difensiva. Tanto che sempre lo spagnolo, sul 2-0 per i rossoneri, di testa ha preso in pieno la traversa. Era difficile, però, pensare che con quattro elementi prettamente offensivi, più Reijnders subito alto sulla trequarti appena in possesso palla, i rientri sarebbero stati precisi e puntuali. Probabile fosse proprio ciò che voleva Pioli: colpire immediatamente e poi controllare. Chukwueze ha subito "abusato" di Gallo sulla destra, servendo Pulisic al limite dell'area: dribbling su Ramadani e tiro a giro che ha battuto Falcone. L'americano ha sfiorato il bis, di testa, prendendo il tempo a Gallo. Così ci ha pensato Giroud a raddoppiare, incornando d'anticipo il corner di Adli, piazzando il pallone sul secondo palo. Sopra di due reti dopo 20', il Diavolo si è messo in modalità controllo, lasciando giocare il Lecce. Le cui tenui velleità di rimonta sono state frustrate dalla dissennata, seppure involontaria, scarpata di Krstovic su Chukwueze, con rosso inevitabile.

TRIS CONTESTATO. Qualcosa sarebbe potuto cambiare se l'arbitro avesse concesso il rigore per la carica di Theo Hernandez su Almqvist, entrato a inizio ripresa al posto di Banda. Lo svedese, nell'occasione, rimediava pure una ginocchiata sulla testa, rimanendo a terra in area. Il Milan continuava a giocare. E soprattutto Adli, ignorando i gesti degli avversari, che invocavano di mandare il pallone fuori, si inventava uno splendido corridoio per Leao, che tutto solo infilzava Falcone per il 3-0. Immediate le proteste dei giocatori giallorossi. Ma più per la mancata interruzione del gioco che per il penalty mancato. Avrebbe dovuto provvedere il direttore di gara. Ma forse, solo perché poco prima il Lecce aveva messo fuori il pallone per Calabria, poteva pensarci anche qualche rossonero. E, infatti, non sono mancate le scintille, in particolare con il capitano del Diavolo. Sticchi Damiani, già furioso per l'espulsione, ha abbandonato la tribuna. Così non ha visto la traversa da fuori di Theo Hernandez. E nemmeno il diagonale di Almqvist, disinnescato da Maignan.

LA MOVIOLA

di Edmondo Pinna
edmondo_pinna

Male Massimi Tre errori in uno prima del 3-0

voto 5

Errore grave, gravissimo, per Massimi: non fermare il gioco (e poteva starci il rigore) su Almqvist colpito alla testa da una ginocchiata (è l'APP del 3-0) è dimostrazione di non essere in partita. Male, male, male.

Recupero: 8' (4'+4')

CHE ERRORE
Theo Hernandez entra su Almqvist in area del Milan, c'è un contatto basso (destro sul sinistro, non un pestone pieno però) ma soprattutto alto (braccio destro che si allarga in maniera decisa sulla schiena, spalla vs spalla è un'altra cosa). Come se non bastasse, Almqvist prende una ginocchiata alla testa, Massimi aveva l'obbligo di fermare il gioco. E non lo fa.

INGENUITÀ
Molto ingenuo e niente affatto cattivo Krstovic, il cui fallo su Chukwueze è però da rosso: il giocatore del Lecce, che sì, sta seguendo il pallone, entra con la gamba altissima (Chukwueze preso al costato nonostante stesse saltando), con vigoria sproporzionata, mettendo a repentaglio l'incolumità dell'avversario.

REGOLARE
Ok il gol di Giroud: testa del francese, tocco sul braccio destro ma all'altezza della spalla. Nessun fallo su Blin, gli aveva preso il tempo.

VAR: Marini 6
Avesse potuto...

LE PAGELLE

Chukwueze va Gonzalez spreca

di Pietro Guadagno

7,5 IL MIGLIORE
Pulisic

4,5 IL PEGGIORE
Krstovic

MILAN

Pioli (all.) 7
Giusta la scelta di schierare un attacco a quattro punte, tre delle quali vanno a segno. Il Diavolo estrae il sette bello e ora punta all'ottava meraviglia contro la Roma in Europa League.

Maignan 6
Ringrazia la traversa sul colpo di testa di Gonzalez. Non si fa sorprendere dalla stoccata di Almqvist.

Calabria 6
Nel primo tempo, la fascia destra funziona meglio della sinistra. Dà il suo contributo anche in mediana. Cala nella ripresa.

Gabbia 6
Un'ora e poi sostituito in ottica Roma: ordinaria amministrazione.

Kjaer (17' st) 6
Fa girare la gamba, per "tenere" la condizione.

Tomori 6
Vale lo stesso discorso di Gabbia. L'unica differenza è che arriva fino in fondo alla gara.

Theo Hernandez 6
Nel primo tempo resta sulle sue, con qualche distrazione di troppo. Eccessivo nella carica su Almqvist, ma gli va bene. La traversa è solo una fiammata.

Terracciano (38' st) sv
Ultimo cambio.

Reijnders 6,5
Affianca Adli in fase di non possesso, si alza sulla linea dei trequartisti quando si tratta di costruire la manovra offensiva.

Bennnacer (33' st) sv
Entra a giochi ormai fatti: difficile una maglia da titolare contro la Roma.

Adli 6,5
Il corner del raddoppio di Giroud e poi la spettacolare verticalizzazione per il tris di Leao. Mezzo punto in meno, però, perché avrebbe fatto meglio a mettere fuori quel pallone.

Chukwueze 7
Conferma il momento positivo. Forse ha davvero rotto il fiato. Di sicuro rompe la partita con una sua giocata, servendo poi Pulisic. Non è sempre continuo, ma resta utile.

Pulisic 7,5
Va in doppia cifra in campionato, prima volta in carriera, con una magia da fuori. Fa la differenza anche partendo dal centro, svariando, però, per creare superiorità: interpretazione perfetta da trequartista.

Musah (17' st) 6
Corsa e dinamismo.

Leao 7
Svogliato fino all'intervallo. Si riscatta nella ripresa con il sigillo finale, facendo passare il pallone sotto le gambe di Falcone.

Giroud 7
Gol da grande centravanti. Ne aveva bisogno dopo gli errori con la Fiorentina.

Jovic (17' st) 5,5
Entra un po' troppo molle.

LECCE

Gotti (all.) 5,5
Prima sconfitta, probabilmente messa in preventivo. Scelte e atteggiamento sembrano tutte orientate verso Empoli e Sassuolo.

Falcone 6
Senza particolari colpe sulle reti rossonere.

Venuti 5
Titolare a sorpresa. Se la cava nel primo tempo, grazie alla luna mezza storta di Leao. Ma quando il portoghese decide di fare sul serio scompare.

Gendrey (24' st) 6
Risparmiato in vista dell'Empoli?

Baschirotto 5,5
A ritmo basso se la cava. Gli va peggio, quando gli attaccanti rossoneri alzano le marce.

Pongracic 6
Nemmeno lui resiste alla forza d'urto del Milan. Che però dura solo 20'. Poi tiene botta.

Gallo 5
Primi 20' da incubo, travolto da Chukwueze e pure da Pulisic, quando svaria dalla sua parte. Poi si riprende. Anche perché il Diavolo è meno dirompente.

Blin 5,5
Da scudo davanti alla difesa, riesce a tenere botta. Da censurare, invece, il modo in cui si fa anticipare da Giroud sul raddoppio rossonero.

Berisha (33' st) sv
Seconda presenza in campionato.

Dorgu 6
Efficace, nel primo tempo, nel contenere Theo Hernandez. Trasloca a sinistra dopo l'intervallo.

Pierotti (40' st) sv
Ancora da scoprire.

Ramadani 5,5
L'errore grave è farsi saltare troppo facilmente da Pulisic, che poi piazza il pallone in porta.

Gonzalez 6,5
In avvio spreca la grande occasione per sbloccare la gara. La traversa gli nega l'opportunità di riaprirlo. Gotti gli risparmia la ripresa.

Ruggeri (1' st) 5,5
Subito un tiro e poi il nulla.

Banda 5,5
Un paio di tentativi, ma anche qualche vuoto. Si fa male tentando una rovesciata e resta negli spogliatoi dopo l'intervallo.

Almqvist (1' st) 6,5
Meritava il rigore e, nel finale, costringe Maignan all'unica parata del pomeriggio.

Krstovic 4,5
Illude con movimenti che agevolano lo sviluppo della manovra. Poi eccede con quella scarpata senza senso a Chukwueze. Non voleva, ma il danno è grave. Visto che così salterà pure la sfida con l'Empoli.

La squadra rossonera inizia bene un ciclo super

Pioli gode «Ora sotto con la Roma»

«Serviva una vittoria così, ci sono tre settimane decisive». Giroud: «Futuro? Io sto bene al Milan»

di Antonio Vitiello
MILANO

Il risultato perfetto per arrivare nel modo migliore alla partita contro la Roma. Il Milan ieri ha battuto agevolmente il Lecce con un netto 3-0 a San Siro e si prepara ad affrontare la gara d'andata di Europa League con una condizione fisica e mentale impeccabile. Era la gara che voleva Stefano Pioli, con un vantaggio iniziale e con la possibilità di gestire cinque cambi durante la partita in modo da far riposare i titolari. «Abbiamo fatto la partita che volevamo. Vogliamo continuare in questo periodo positivo. Serviva una vittoria del genere per cominciare bene queste tre settimane che saranno pesanti sul nostro bilancio stagionale», ha raccontato a fine match il tecnico rossonero Stefano Pioli, arrivato a cinque successi di fila in campionato. «La stagione non è finita. Fare meglio dell'anno dello Scudetto sarà molto difficile, ma i bilanci si fanno alla fine». Ora nella testa dei giocatori del Milan c'è solo la sfida contro i giallorossi di De Rossi, e avranno cinque giorni per studiare la strategia migliore: «Dobbiamo preparare al meglio la partita di giovedì, perché è un appuntamento importante. Dobbiamo cercare di prenderci un po' di vantaggio alla prima partita. Soddisfazione per la vittoria con il Lecce ma sappiamo che contro la Roma saranno 180 minuti tirati: dovremo recuperare bene le energie».

QUALITA' MILAN. L'esperimento di puntare su Leão, Pulisic e Chukwueze alle spalle della punta ha funzionato. E contro il Lecce ad aprire le marcature è stato proprio Christian Pulisic, arrivato in doppia cifra in campionato e non era mai successo nel corso della sua carriera. «Non è un ragazzo che si apre tantissimo, non è quello che fa la differenza ma ha gli atteggiamenti», ha detto Pioli. «Ha atteggiamenti fantastici, per la squadra e per tutti. Un lavoratore ed un professionista esemplare come tutti i giocatori del Milan». Ma sta crescendo anche Samuel Chukwueze dopo un inizio di stagione complicato: «E' cambiata la sua testa. Adesso ha fiducia, è positivo, crede in quello che fa. Conosce meglio quello che deve fare la squadra in campo. E' un giocatore di qualità e sono molto contento per lui perché ha passato un momento difficile».

Rafael Leão, 24 anni, 12° gol ieri con i rossoneri quest'anno GETTY

SICUREZZA. Oltre a Pulisic e Leão, contro il Lecce ha segnato anche Olivier Giroud. Il francese non ha ancora annunciato pubblicamente il suo addio e non vorrà farlo fino al termine della stagione: «Volevamo questa quinta vittoria di fila. Abbiamo fatto due gol nel primo tempo, siamo stati efficaci», ha spiegato la punta 37enne. Che però ancora non si è sbilanciata sul futuro: «Non voglio parlare del mio futuro. Ho visto quello che è uscito sulla stampa. Non c'è niente di fatto», ha raccontato l'ex Chelsea. «Oggi sono milanista, vecchio cuore rossonero. Sono molto fiero di giocare per questa squadra. Voglio finire nel miglior modo possibile, poi vediamo l'anno prossimo. Mi sento molto bene, la squadra sta bene di testa e fisicamente. Ora ci aspettano partite importanti, vogliamo essere concentrati sui nostri obiettivi».

Il tecnico: «Faremo i conti alla fine Contro De Rossi sarà durissima»

LECCE | STICCHI DAMIANI VIA DOPO IL 3-0

Gotti alza la voce «Sì, dà fastidio»

di Adriano Ancona
MILANO

L'immagine che resta è quella di un Lecce contrariato per l'arbitraggio: non ha avuto bisogno di aspettare la fine, il presidente Sticchi Damiani. Aveva visto abbastanza una volta consumato il primo episodio discusso: l'applauso polemico in tribuna, quindi l'uscita anticipata senza voler vedere il resto del secondo tempo. Luca Gotti ha provato a buttare acqua sul fuoco anche se l'espulsione di Krstovic è difficile da accettare. «In generale, cerco di stare fuori da questi discorsi. Possiamo recriminare, ma parliamo di situazioni controverse in cui il Milan era già avanti di due gol», ha detto l'allenatore del Lecce. «Quello che mi dà più fastidio è aver visto dalla mia posizione in panchina la ginocchiata presa da Almqvist: mi sembra incredibile che il gioco non sia stato fermato, se me ne sono accorto io che ero distante».

L'ironico applauso del presidente del Lecce, Sticchi Damiani, dopo la concessione del 3-0 DAZN

BARRA DRITTA. La sequenza senza prendere gol se n'è andata a gambe all'aria praticamente subito: il Lecce è comunque arrivato a 259 minuti consecutivi. Sperando che Verona e Cagliari oggi non lo sorpassino, il pensiero sembra già andare alla partita delicatissima contro l'Empoli (mancherà Krstovic). Almqvist è stato al centro delle nuove lamentele per il contatto con Theo Hernandez nell'area rossonera e il successivo gol milanista. «I ragazzi sono stati bravi a non degenerare da questo punto di vista, non è sempre facile restare lucidi e non cadere nella scia del nervosismo», spiegava ancora Gotti. «Anche perché siamo entrati a San Siro con la convinzione di poter far male al Milan. Abbiamo cercato di prenderci gli spazi concessi da loro, che sono andati in vantaggio alla prima occasione indirizzando subito la partita. Mi tengo lo spirito di un Lecce che ha provato a fare male al Milan».

«Non amo infilarmi in certe cose, però quella ginocchiata l'hanno vista tutti»

PUNTI DOPPI. Sarà una lotta col coltello tra i denti, in ogni caso, per salvarsi: Gotti ci arriva preparato. «Sappiamo che quattro delle prossime partite sono scontri diretti, tra quelle che ci attendono: lì i punti varranno doppio. Chi prende punti, li toglie all'altro. Ogni gara è un'opportunità. Dorgu? Nella mia carriera ho allenato Santon, facendolo giocare più o meno in tutte le zone. Qui vedo un tipo di percorso analogo».

A.S.AG.

La società deve convincere tutto il sistema che non c'è più un supermercato rossoblù dove prelevare i talenti
E oltre al gioco deve acquisire una mentalità da potenza del calcio per affrontare la Champions

IL BOLOGNA HA UN MONDO DA CAM

di Claudio Beneforti
BOLOGNA

Gli interessamenti per Motta e Zirkzee siano solo motivo d'orgoglio
A Frosinone poi è in gioco un po' di futuro, un club di élite non ha cali

Ci sono più trappole che topi. Renzo Ulivieri lo diceva ai tempi del Bologna di Roberto Baggio, quando tutti beatificavano la sua squadra, quasi dimenticando che c'erano anche gli avversari, che domenica dopo domenica facevano di tutto per farle la festa. Eccome se questo concetto può valere anche oggi, poi in fondo prendete quello che sta succedendo in queste ultime settimane: oggi all'ora di pranzo il Bologna gioca a Frosinone dove non ha mai vinto e contro una squadra che non può assolutamente perdere per quella che è la sua classifica povera di punti, eppure sta tenendo soprattuto banco il mercato dei rossoblù, su tanti dei quali avrebbero messo gli occhi le grandi, e non solo del nostro calcio. Cominciamo da Thiago Motta, che è gradito a Juventus, Manchester United e Bayern Monaco, per arrivare a Joshua Zirkzee, che se lo stanno litigando Milan, Juventus e Arsenal, Riccardo Calafiori che è nel mirino sempre di Juventus e Milan, Jhon Lucumi che piace a Napoli e Atletico Madrid, Sam Beukema che interessa all'Inter. E come possiamo dimenticare Riccardo Orsolini, che è l'esterno italiano che ha segnato più gol di tutti, corteggiato attualmente da un paio di club italiani, uno della Liga e uno della Premier League.

COME UNA GRANDE, MA CON FAME E UMILTÀ. Se non sono trappole queste, di sicuro le assomigliano molto, perché rischiano di destabilizzare una squadra che fin qua ha mantenuto sempre la testa sulle spalle e che dovrà mantenerla ancora di più da qui alla fine di maggio, se vorrà conquistare quel posto in Champions League che per il Bologna varrebbe quanto uno scudetto. Perché è vero che se da una parte tutti questi complimenti, interessamenti e corteggiamenti certificano sia il grande lavoro fatto sul mercato da Giovanni Sartori e Marco Di Vaio che quello straordinario portato avanti settimana dopo settimana da Thiago Motta, dal suo staff e da tutti i suoi calciatori, dal primo all'ultimo, da quello che ha giocato di più a quello che ha giocato meno o che fino a questo momento non ha mai giocato come Ilic, è anche vero che da un'altra possono finire per togliere qualche dose di concentrazione ai calciatori, e ciò non deve accadere. E sapete il motivo? Perché ormai dentro il campo gli avversari considerano (a ragione badate bene, e non a torto) il Bologna come una grande, e allora sempre da grande il Bologna deve cominciare a pensare, se già non lo sta facendo. Come mentalità e non come atteggiamento, perché quello deve restare stracarico di umiltà e da squadra che muore dalla fame. Di aggiungere punti alla propria classifica, si intende.

Evitare distrazioni durante l'assalto ai top player, Saputo saprà rispondere

GUAI AI CALI DI TENSIONE. Prendete oggi a Frosinone: quanto il Bologna sia più forte del Frosinone lo evidenzia la classifica, ma solo se saprà pareggiare la determinazione e l'ardore agonistico che butterà dentro la partita la squadra di Eusebio Di Francesco, ecco che a quel pun-

ATTACCO SENZA PACE | STIRAMENTO AL RETTO FEMORALE DESTRO PER IL DANESE

Torna Joshua, Odgaard si fa male

di Dario Cervellati
BOLOGNA

Il momento del rientro dall'inizio è arrivato: dopo lo stop per infortunio contro l'Empoli e il subentro contro la Salernitana oggi a Frosinone Zirkzee tornerà titolare al centro dell'attacco del Bologna. L'assenza di Odgaard, che si è procurato uno stiramento del retto femorale destro, con tempi di recupero di due settimane, aumenta piuttosto le possibilità di impiego, a gara in corso di Castro. E Santiago, che sta dimostrando di essersi calato al meglio nel nuovo ambiente garantendo grande intensità in ogni allenamento, potrebbe avere più occasioni anche nelle prossime giornate perchè Odgaard, oltre alla trasferta odierna, salterà anche la gara con il Monza e contro la Roma difficilmente sarà al meglio della condizione. Ad affiancare Zirkzee sulle due corsie d'attacco dovrebbero essere Orsolini, a destra, e Saelemaekers, a sinistra. Ma attenzione a Ndoye, adattabile per entrambe le fasce, che potrebbe togliere il posto ad uno dei due. Thiago li ha infatti tenuti in ballottaggio negli ultimi allenamenti a Casteldebole. A supporto del reparto offensivo ci sarà Ferguson, capace di garantire sia inserimenti in attacco che copertura. Il suo lavoro è fondamentale anche per il centrocampo affidato a Freuler. Contro la Salernitana Remo è stato sostituito nel secondo tempo per permettergli di rifiatare e oggi contro il Frosinone sarà di nuovo in campo dall'inizio. In vantaggio per giocare al suo fianco c'è il connazionale Aebischer. L'intesa tra i due è grande: durante l'ultima sosta sono stati, insieme a Ndoye, a giocare con la Svizzera. Ma le alternative a Michel non mancano. La possibilità che Motta si affidi a Fabbian e seppur più indietro nel ballottaggio ci sono anche Moro, El Azzouzi e Urbanski. Al centro della difesa, complice l'assenza di Beukema ancora alle prese con la tendinopatia, saranno confermati Lucumi e Calafiori con Posch a destra e uno tra Kristiansen e Lykogiannis a sinistra. In porta Ravaglia è leggermente avanti nel ballottaggio con Skorupski.

Jens Odgaard, 25 anni SCHICCHI

I TIFOSI

Quasi seimila raggiungeranno Frosinone

di Matteo Fogacci

BOLOGNA - **Partenza all'alba per i tifosi del Bologna che saranno presenti allo stadio Stirpe di Frosinone. Alle 5 quella proposta dal club Andrea Costa, che ha riempito due pullman. Insieme a loro un altro pieno organizzato dal Covo di Casalecchio, mentre altri saranno quelli organizzati dai ragazzi della curva, per un totale di 1035 presenze, il massimo previsto nella curva ospiti. Saranno moltissimi anche i pulmini più piccoli e le auto che questa mattina percorreranno la A1. Dopo alcune difficoltà iniziali, infatti, il Bologna ha subito l'ultima sconfitta lontano dal Dall'Ara a Cagliari, lo scorso 14 gennaio, e dunque i tifosi hanno potuto, non solo sostenere la squadra, ma pure tornare a casa sempre soddisfatti nelle ultime quattro uscite. Intanto la Roma ha comunicato le modalità per modalità per la trasferta tanto sentita del 22 aprile. Sono ben 5597 i posti a disposizione dei tifosi rossoblù ad un costo non indifferente di ben 34 euro. Non dovrebbero esserci problemi per poter ospitare tutti e, anche se è obbligatoria la fidelity card e la partita è in programma di lunedì alle 18.30, i club e i gruppi che stanno organizzando questa trasferta stanno registrando prenotazioni notevolissime.**

Thiago Motta, Joshua Zirkzee abbracciato da Joey Saputo e la festa dei rossoblù in campo SCHICCHI LA PRESSE

MBIARE

to potrà far valere la sua qualità. Che ce l'ha addosso anche il Frosinone, perché Guido Angelozzi lo ha costruito con tanti giovani di talento che sanno giocare molto bene a calcio. Come potete capire, dopo aver detto che Thiago Motta si fida ciecamente del suo Bologna, è giusto aggiungere che fa benissimo a continuare a tenere tutti sulla corda, perché un intoppo può anche starci, ma cali di tensione no, non sono ammessi. Ora, non vogliamo sostenere che a Udine e a Cagliari il Bologna abbia perso perché non c'era con la testa, ma che abbia preso gol più per le sue colpe che per i meriti degli avversari è sicuro. E rimediare un pugno in faccia come quelli, oggi farebbe più male di allora. Tanto più male. Dimenticavamo: le grandi possono pensare a chi vogliono del Bologna, ma credeteci, è come se stessero facendo i conti senza l'oste, primo perché a Casteldebole il primo pensiero è di andare in Europa e il secondo è di andarci con questa squadra. Anzi, con un Bologna ancora più forte.

E vanno evitati scivoloni come quelli di Udine e di Cagliari

I NUMERI

Due vittorie
Grande equilibrio nelle cinque sfide tra Frosinone e Bologna in Serie A: due vittorie per parte e un pareggio. Dopo il successo nel match d'andata dello scorso 22 ottobre, il Bologna potrebbe vincere due gare di fila contro il Frosinone per la prima volta nel massimo campionato.

Tabù Frosinone
Il Frosinone è imbattuto in due precedenti casalinghi contro il Bologna in Serie A senza subire alcun gol: vittoria 1-0 il 3 febbraio 2016 e pareggio 0-0 il 26 agosto 2018.
Doppio clean sheet
Il Bologna ha vinto le ultime due partite di campionato senza subire gol, i rossoblù non ottengono tre successi di fila senza concedere gol in Serie A dal febbraio 1973, con Bruno Pesaola allenatore.

Gol in 30 minuti
Solo l'Inter (18) ha segnato più gol del Bologna (16) nei primi 30 minuti di gioco in questo campionato, dall'altra parte nessuna squadra ha subito più reti del Frosinone nella prima mezz'ora di gioco (19, al pari della Salernitana).

Effetto Saele
Nel 2024, solo Albert Gudmundsson (27) ha creato più occasioni da gol per i compagni di Saelemaekers (25) in Serie A. Dopo la rete contro la Salernitana nel match più recente, l'esterno del Bologna potrebbe segnare in due partite di fila per la prima volta in Serie A.

C'è troppa differenza di rendimento fra le partite in casa e quelle fuori

Motta vuole il Dall'Ara in trasferta

L'esultanza dei rossoblù a Empoli al gol vittoria di Fabbian al 94' ANSA

Sul proprio terreno i rossoblù sono secondi soltanto all'Inter (38 punti in 16 gare), in viaggio sono ottavi (19 punti in 14 match)

di Giorgio Burreddu
BOLOGNA

Va bene la striscia positiva di questo Bologna, ma vuoi mettere la differenza di rendimento tra le partite al Dall'Ara e quello fuori? È su questo equilibrio diverso (e più fragile) che si insinuano le preoccupazioni del popolo rossoblù oggi che si gioca allo Stirpe contro il Frosinone. Se in casa il Bologna è una macchina da punti (38 in 16 gare, secondo dietro all'Inter), fuori le cose vanno diversamente. Fin qui, infatti, i rossoblù hanno messo insieme 19 punti in 14 gare (8° posto nella classifica delle sole partite in trasferta) con meno gol realizzati e meno certezze. Per questo la sfida di Frosinone si annuncia ben più complicata di quanto appaia. Motta non è uno da convenevoli, se ha detto che quella di oggi è una partita «ostica» contro una squadra che sa «essere pericolosa» è perché l'analisi dei dati e la visione degli avversari gli ha rivelato queste cose.

ATTENZIONE. Otto vittorie nelle ultime nove partite sono certo un biglietto da visita ben più solido di qualche statistica. Ma Thiago non si fida, non vuole cali di concentrazione. Lui si affida solo alla sua squadra, ai suoi ragazzi, e per questo a Frosinone darà loro il compito di approcciarsi nel modo migliore. Comunque sia delle ultime dieci partite solo quattro sono state giocate al Dall'Ara. Risultato: tre successi e un pari (con il Milan a San Siro), segno che nell'ultimo periodo anche lontano dal Dall'Ara il Bologna sa come rendere. Compresa quella dello Stirpe, da qui alla fine i rossoblù avranno ancora cinque sfide lontano dallo stadio di casa. Due fondamentali: contro Roma e Napoli. Il calendario che sta arrivando non è dei più facili, ma il Bologna ha imparato a soffrire e a prendersi la scena quando serviva. «Il mondo ci guarda», ha detto Motta. Iperbole utile a comprendere la forza del Bologna, che nessuna squadra sottovaluta più. Né in cima né sul fondo della classifica. Passa però da Frosinone la grande possibilità di proseguire il sogno della Champions League. Vincere allo Stirpe è il progetto per non smettere di sognare.

IN TRASFERTA. Però il campo in Ciociaria è difficile, durissimo. È vero: il Frosinone non vince da nove partite (solo tre pareggi, due in casa e uno fuori), ma questo non è un motivo sufficiente per affrontare la sfida con leggerezza, per prenderla sottogamba. Di Francesco sa far giocare le sue squadre, ma certo l'annata non è stata fortunata. Invischiato nella lotta per non retrocedere, il Frosinone è davvero un gruppo che sa pungere come pensa Motta. Fuori non ha mai vinto, ma in casa i giallazzurri si sono dati da fare e hanno fatto punti. Fin quin 21, abbastanza per stare con la testa fuori dalla zona rossa. Motta vuole aggredire la gara e mettere il Frosinone alle corde da subito, senza aspettare troppi minuti. Insomma, il solito gioco rossoblù. Allo Stirpe gioca (contro) il fattore storico: mai il Bologna ha vinto in casa del Frosinone. Il numero di incontri sul quel campo è limitato a due sole partite, nessuna di queste vinte dal Bologna (una sconfitta e un pari). Adesso la squadra di Thiago vuole prendersi la scena. Ma tutto passa da qui, dalla trasferta contro il Frosinone e da un cambio di passo lontano dal Dall'Ara.

Il Frosinone in casa ha fatto 21 punti In totale però non vince dalle ultime 9

IL RENDIMENTO IN CASA E IN TRASFERTA

	In casa	Fuori casa
PUNTI	38	19
MEDIA PUNTI	2,37	1,36
VITTORIE	12	4
PAREGGI	2	7
SCONFITTE	2	3
GOL FATTI	29	16
GOL SUBITI	8	17

FROSINONE 3-4-2-1

32 Valeri, 12 Reinier, 5 Okoli, 36 Mazzitelli, 80 Turati, S. Romagnoli 6, 70 Cheddira, 45 Barrenechea, Soulé 18, 33 Bonifazi, 19 Zortea

BOLOGNA 4-2-3-1

9 Zirkzee, 7 Orsolini, 19 Ferguson, 56 Saelemaekers, 8 Freuler, 20 Aebischer, Posch 3, Lucumi 26, 34 Ravaglia, 33 Calafiori, 15 Kristiansen

DAZN sky

OGGI A FROSINONE
Stadio Stirpe, ore 12.30
TV: Dazn, Sky sport
ARBITRO: Orsato di Schio
Guardalinee: Carbone e Giallattini
Quarto uomo: Collu
Var: Valeri
Avar: Meraviglia

Allenatore: Di Francesco
A disposizione: 31 Cerofolini, 1 Frattali, 3 Marchizza, 20 Lirola, 47 Lusuardi, 17 Kvernadze, 8 Seck, 4 Brescianini, 27 Ibrahimovic, 29 Ghedjemis, 16 Garritano, 11 Cuni, 7 Baez, 9 Kaio Jorge
Indisponibili: Kalaj, Oyono, Harroui, Gelli, Monterisi
Squalificati: -
Diffidati: Oyono, Barrenechea

Allenatore: Motta
A disposizione: 23 Bagnolini, 28 Skorupski, 4 Ilic, 16 Corazza, 22 Lykogiannis, 29 De Silvestri, 6 Moro, 17 El Azzouzi, 80 Fabbian, 82 Urbanski, 10 Karlsson, 18 Castro, 11 Ndoye
Indisponibili: Soumaoro, Beukema, Odgaard
Squalificati: -
Diffidati: Calafiori, Saelemaekers, Motta (all.)

IL COMMENTO

La distanza va ridotta sul mercato

di Alberto Polverosi

Inter 79 punti, Juventus 59, venti punti di differenza. Ci sono tutti, secondo Allegri: «La classifica dice il valore reale delle squadre». Ma davvero la Juve tecnicamente vale tutti quei punti in meno della capolista? Venti sono tanti, tantissimi. In campionati meno squilibrati degli ultimi due, con venti punti in meno dei campioni d'Italia eri fuori dalla zona-Champions. Nel 2021-22, per esempio, il Milan chiuse a quota 86 e la Lazio, a 64, arrivò solo quinta. L'anno prima, Inter prima con 91 punti, Napoli quinto con 77. E l'anno prima ancora, 2019-20, si contavano 13 punti fra gli 83 della Juve campione d'Italia e i 70 della Roma quinta.

Sgombriamo il campo da ogni equivoco: che la Juve sia inferiore all'Inter, molto inferiore, non ci sono dubbi. Che invece la distanza sia calcolabile in venti punti qualche dubbio c'è. Ce ne sarebbero meno, di dubbi, se avesse giocato una coppa europea. Allora, con quell'organico striminzito, senza alternative di livello, la distanza di cui parla Allegri e rappresentata dalla classifica, ci poteva stare. Così è eccessiva. Anche perché fino allo scontro diretto la Juventus era lì, a un passo dall'Inter. Allegri e la squadra stavano facendo un'impresa, nemmeno quello era il reale valore della Juve. Che lottava con rabbia, con grinta, sprigionando energie inattese. Persa quella sfida, la Juve è crollata e da quel 4 febbraio ha lasciato punti a formazioni decisamente inferiori come Empoli (2 punti persi), Udinese (3), Verona (2), Genoa (2), in tutto sono 9 punti buttati da una squadra che, seppure nettamente inferiore all'Inter (vale la pena ribadirlo) era nettamente superiore a queste avversarie. Invece di -20 poteva e doveva essere -11.

Il distacco di oggi nasce in realtà da un'altra stagione anomala, simile a quella precedente. Nel campionato scorso la superiorità del Napoli è apparsa subito evidente, ma pesando l'organico di Spalletti e quello nerazzurro di Inzaghi non c'erano 18 punti di differenza come appare in classifica. Ce n'erano meno. Così come oggi non ci sono nella maniera più assoluta 34 punti fra il Napoli e l'Inter. La classifica racconta la verità del rendimento non del peso tecnico. In certe stagioni scoppia una scintilla, si crea una chimica e si armonizzano certe intese tali da spingere una squadra oltre i propri limiti. È capitato al Napoli e ora all'Inter. Ma a questo punto è bene eliminare anche altri dubbi: se la Juve non verrà adeguatamente rinforzata, se l'organico resterà così com'è con solo qualche ritocco, quei 10 punti reali di differenza resteranno tali anche nei prossimi anni. A volte saranno 6-7, a volte 16-17, ma il distacco c'è e non tocca ad Allegri colmarlo.

Tocca invece ad Allegri chiudere la stagione con l'obiettivo iniziale, ovvero la conquista della Champions. Se a Inzaghi chiedevano lo scudetto, e lo sta per conquistare, a Max potevano chiedere il ritorno in Champions e non è lontano. In mezzo c'è pure la Coppa Italia, con la finale un po' più vicina dopo il 2-0 sulla Lazio. La partita di stasera contro la Fiorentina potrebbe essere perfino un antipasto della sfida dell'Olimpico del 15 maggio. Se per i viola una vittoria li rilancerebbe in corsa per un posto nelle coppe, per Allegri meglio evitare il -23.

La classifica non sorride più ma la Juventus vuole tornare a vincere in A contro la Fiorentina per avvicinare l'obiettivo stagionale

MAX: «IL DISTACCO DALL'INTER È REALE»

In alto un'esultanza di gruppo, sotto il tecnico Max Allegri, 56 anni GETTY ANSA

di Filippo Bonsignore
TORINO

«I numeri sono quelli che contano Ora però non guardiamo al -20 ma alla qualificazione Champions: dobbiamo arrivarci a tutti i costi A livello tecnico siamo migliorati»

Per il presente e per il futuro. Lo sguardo è sempre fisso sul traguardo imprescindibile della stagione, la Champions League. «Bisogna arrivarci, in un modo o nell'altro» ribadisce Massimiliano Allegri. Non c'è alternativa perché il ritorno sul principale palcoscenico continentale è la scialuppa di salvataggio per l'oggi e per il domani e alla Continassa ne sono tutti consapevoli. C'è una classifica che piange da ormai due mesi – 7 punti raccolti nelle ultime nove partite – e cristallizza un distacco enorme e pesante nelle proporzioni: la Juve si presenta allo snodo vitale di stasera con la Fiorentina a 20 punti di distanza dall'Inter capolista, che vola verso lo scudetto. «I numeri sono quelli che contano e il campionato dice il valore reale delle squadre». Eppure un divario simile era impensabile fino a nove giornate fa, quando la Signora si era arrampicata fino in vetta. Adesso la crisi esplosa in maniera così prepotente ha disegnato uno scenario completamente diverso. Allegri non si nasconde rilancia: «Ora però non dobbiamo guardare a questi 20 punti ma a quelli che ci mancano per arrivare in Champions». La mente è rivolta sempre lì, insomma, ma c'è anche una punta di orgoglio. «A livello tecnico, la squadra vale di più rispetto ad inizio campionato, assolutamente. Abbiamo giocatori bravi e giovani, che più giocano e più migliorano. Per questo è fondamentale qualificarsi alla prossima Champions perché avere almeno otto partite internazionali da giocare aiuterebbe i ragazzi a crescere ancora di più». C'è il motivo tecnico, ovvero la Juve deve a misurarsi dove le compete. C'è il motivo economico, perché senza la coppa sarebbero dolori per il bilancio. E c'è il tema della crescita di un gruppo giovane, con poca esperienza a livello internazionale che deve allungare il curriculum.

FIDUCIA. L'imperativo è categorico, quindi: tornare a vincere anche in campionato, dopo il successo in Coppa Italia, per rimettersi in marcia verso il traguardo. Il successo di martedì sulla Lazio ha riportato il sereno in casa bianconera ma ora è fondamentale trovare continuità anche in campionato dove è arrivato un solo successo nelle ultime nove gare. «Le vittorie aiutano, danno fiducia e fanno vedere le cose in un altro modo - rileva Allegri -. Abbiamo otto partite per trovare i punti per centrare l'obiettivo. I motivi della crisi? Ce ne possono essere tanti di perché o solo uno; il calcio dà sempre la possibilità di potersi rifare. Sappiamo delle difficoltà del percorso: abbiamo bruciato tanti punti, avremo tanti scontri diretti e i punti peseranno molto. Ce ne mancano tanti e bisogna iniziare a farli. Non siamo ancora usciti da questa situazione ma abbiamo un'altra possibilità per sistemare e consolidare la nostra posizione in classifica. Affrontiamo la Fiorentina che è reduce da una bella vittoria sull'Atalanta in Coppa Italia ed è una squadra spregiudicata, che gioca bene e crea occasioni. Dobbiamo fare una partita giusta soprattutto a livello caratteriale». Alla Champions è legato anche il futuro di Max che si dice sereno anche senza aver ricevuto finora un'indicazione chiara della società al riguardo: «Lavoro molto bene lo stesso. Il mio unico pensiero è quello di centrare gli obiettivi insieme alla squadra. Dobbiamo lottare e far fatica».

«I giovani crescono giocando in Europa Occhio alla Viola: è spregiudicata»

Torna Szczesny Illing-Junior insidia Kostic

TORINO – La Juve di Coppa Italia si trasferisce in campionato. Squadra che torna a vincere, non si cambia: è questa la linea di Massimiliano Allegri, al netto «di qualche virus che sta girando». È questa l'unica incognita espressa alla vigilia dal tecnico bianconero, dopo che in settimana Chiesa ha avuto qualche linea di febbre. Ora è tutto a posto e quindi Federico sarà ancora accanto a Vlahovic in attacco. Per il resto, l'unico volto nuovo rispetto alla sfida di martedì con la Lazio sarà Szczesny, di nuovo titolare dopo che in coppa tocca abitualmente a Perin. Davanti a Tek non sono attese variazioni, con la conferma del terzetto Gatti-Bremer-Danilo. La novità potrebbe essere il rilancio di Alex Sandro al posto di Gatti. Nessun cambiamento in vista neppure a centrocampo, con Locatelli al timone, affiancato da McKennie e Rabiot insostituibili come mezzali. Sulle corsie esterne, Cambiaso, reduce dal meraviglioso assist per Vlahovic contro la Lazio, sarà titolare a destra mentre a sinistra dovrebbe toccare a Kostic. Contro i biancocelesti, dopo qualche difficoltà nella prima metà di gara, il serbo è apparso in crescita nella ripresa e ora sembra in vantaggio su Illing-Junior ma il giovane inglese potrebbe essere la sorpresa.

f.bon.

COME È CAMBIATA LA SERIE A — transfermarkt

	1 settembre 2023	Oggi	Variazione
INTER	513,35	622,35	21,2%
MILAN	535,65	533,45	-0,4%
NAPOLI	603,03	513,15	-14,9%
JUVENTUS	436,4	490,2	12,3%
ATALANTA	334,2	349,6	4,6%
ROMA	385,05	327,65	-14,9%
BOLOGNA	185,1	254,55	37,5%
FIORENTINA	274,1	248,4	-9,4%
LAZIO	294,13	227,63	-22,6%
TORINO	158,85	181,4	14,2%
SASSUOLO	168,18	140,9	-16,2%
GENOA	111,6	135,75	21,6%
UDINESE	133,73	135,7	1,5%
MONZA	90,48	131,3	45,1%
FROSINONE	41,95	103,5	146,7%
LECCE	71	80,83	13,8%
SALERNITANA	103,6	79,4	-23,4%
CAGLIARI	60,33	78,48	30,1%
EMPOLI	88,9	68,6	-22,8%
H. VERONA	78,53	68,38	-12,9%

30 MILIONI IL VALORE ATTUALE DI YILDIZ

IL DATO

Valore rosa a +12,3% da settembre

TORINO – Una rosa da (quasi) mezzo miliardo di euro. A tanto ammonta il valore del gruppo bianconero affidato a Massimiliano Allegri: 490,2 milioni per la precisione, in base alle rilevazioni del sito specializzato Transfermarkt. Si tratta del quarto valore più alto della Serie A, dopo Inter (622,35 milioni), Milan (533,45) e Napoli (513,5). Il podio degli juventini che valgono di più è guidato da Vlahovic (65 milioni) ed è completato da Bremer (60) e Chiesa e Rabiot (40). Locatelli è a 33 milioni, Yildiz a 30, McKennie e Cambiaso a 25. Il confronto con l'inizio della stagione (rilevazione del 1° settembre) dà ragione ad Allegri, che proprio ieri ha sottolineato quanto la sua squadra sia cresciuta a livello tecnico. L'incremento del valore complessivo è del 12,3% rispetto ai 436,4 milioni di sette mesi fa. E proprio i giovani rappresentano la cartina di tornasole migliore. Il caso di Yildiz è esemplificativo in tal senso: secondo Transfermarkt, a giugno 2023 il gioiello turco valeva un milione. Dall'inizio della nuova stagione, la sua valutazione è schizzata verso l'alto: tra 4,5 e 5 milioni ad inizio settembre, dopo l'esordio a Udine alla prima di campionato. Kenan è poi esploso definitivamente: prima l'exploit al debutto nella Nazionale maggiore turca, poi i tre gol con la Juve tra A e Coppa Italia. Così dai 10 milioni di valore a dicembre si è arrivati agli attuali 30.

f.bon.

JUVENTUS 3-5-2

1 Szczesny; 6 Danilo, 3 Bremer, 4 Gatti; 11 Kostic, 25 Rabiot, 5 Locatelli, 16 McKennie, 27 Cambiaso; 7 Chiesa, 9 Vlahovic

FIORENTINA 4-2-3-1

1 P. Terracciano; 33 Kayode, 4 Milenkovic, 16 Ranieri, 3 Biraghi; 5 Bonaventura, 38 Mandragora; 10 N. Gonzalez, 9 Beltran, 99 Kouame; 20 Belotti

OGGI A TORINO
Allianz Stadium, ore 20.45
TV: Dazn
ARBITRO: La Penna
Guardalinee: Colarossi e Lo Cicero
Quarto uomo: Feliciani
Var: Aureliano
Avar: Dionisi

Allenatore: Allegri
A disposizione: 36 Perin, 23 Pinsoglio, 2 De Sciglio, 24 Rugani, 12 Alex Sandro, 33 Tiago Djaló, 47 Nonge, 26 Alcaraz, 41 Nicolussi Caviglia, 20 Miretti, 22 Weah, 17 Iling-Junior, 18 Kean, 15 Yildiz
Indisponibili: Milik
Squalificati: Pogba, Fagioli
Diffidati: -

Allenatore: Italiano
A disposizione: 53 Christensen, 22 Faraoni, 2 Dodo, 65 Parisi, 28 M.Quarta, 37 Comuzzo, 32 Duncan, 6 Arthur, 8 Maxime Lopez, 17 Castrovilli, 72 Barak, 19 Infantino, 11 Ikoné, 7 Sottil, 18 Nzola
Indisponibili: -
Squalificati: -
Diffidati: Milenkovic

In Coppa Italia è tornata a brillare la coppia

Dusan e Fede hanno un tabù da sfatare

Da quando hanno lasciato Firenze mai incisivi nelle sfide alla Viola Per entrambi zero gol e zero assist

di Filippo Bonsignore
TORINO

Avanti con la coppia dei sogni. Avanti con Vlahovic e Chiesa. La Juve si affida ai suoi talenti migliori, ai suoi bomber, a coloro che sono chiamati a fare la differenza. Il valore aggiunto nella corsa Champions possono essere proprio Dusan&Fede, la premiata ditta del gol a tinte bianconere. Questo è successo a inizio stagione, quando la Signora ha iniziato a strizzare l'occhio a traguardi ambiziosi e tricolori grazie alla partenza sprint dei suoi due attaccanti. Quattro reti nelle prime quattro gare di campionato per il serbo; altrettante, ma in cinque turni, per l'azzurro. Poi il motore si è inceppato, sono iniziati i vari problemi fisici che hanno accompagnato Chiesa in autunno e fino allo scollinamento nel nuovo anno, costringendolo a mille stop&go e ad un rendimento a singhiozzo. È stato così Vlahovic a prendere per mano la Juve da dicembre in poi e a guidarla fino in testa alla classifica a suon di gol. Dieci nel solo 2024, tra campionato (9) e Coppa Italia (1). «Dusan sta crescendo – riflette Allegri -. Un momento di appannamento durante l'arco della stagione lo hanno tutti. Con lui, Chiesa, Kean e Yildiz abbiamo tante soluzioni». Per lunghi tratti, la Signora ha attraversato una crisi di Fede: Chiesa era sempre più periferico, incupito, distante dai suoi standard e progressivamente crescevano le preoccupazioni. Anche in ottica Nazionale, con gli Europei all'orizzonte. Un gol al Napoli, tanto bello quanto inutile ai fini del risultato, aveva fatto sperare in una immediata rinascita ma l'altalena è continuata.

INSIEME. Ora però la svolta potrebbe essere arrivata davvero con la vittoria in Coppa Italia sulla Lazio. Federico ha ritrovato il sorriso con la rete del vantaggio; poco dopo è arrivato il raddoppio di Vlahovic. Ecco, la coppia dei sogni si è ricomposta ed è tornata a segnare insieme nella notte in cui era necessario un segnale forte. Era dal 16 gennaio (3-0 al Sassuolo) che Dusan&Fede non segnavano nella stessa gara. All'epoca, la Juve viaggiava ancora con il vento in poppa; poco dopo sarebbe esplosa la crisi e sarebbe iniziata la caduta libera.

Vlahovic e Chiesa in due abbracci: alla Juve e a Firenze nel 2019 GETTY SESTINI

80 Milioni bonus inclusi: è la cifra costata alla Juve per prendere Vlahovic dalla Viola a gennaio 2022

50 Milioni bonus inclusi: è quanto speso dai bianconeri per l'acquisto di Chiesa dalla Fiorentina nel 2020

TABÙ. Ora sono stati loro a dare il segnale della ripartenza ma è stato lo stesso Chiesa a sottolineare che senza un immediato replay in campionato, la vittoria di Coppa Italia rimarrebbe fine a sé stessa. Ecco, la chance è dietro l'angolo: stasera c'è la Fiorentina, incrocio che per Federico e per Dusan non sarà mai banale. A distanza di neanche un anno e mezzo – prima l'esterno nell'ottobre 2020, poi il centravanti nel gennaio 2022 – entrambi hanno compiuto lo stesso percorso, da Firenze a Torino. Sbocciati con la maglia viola, la, si sono vestiti di bianconero per inseguire il top e i traguardi più alti. Stasera saranno lo spauracchio principale per la Fiorentina che per entrambi però costituisce un vero e proprio tabù. Da quando l'hanno lasciata, infatti, né Dusan, né Fede hanno mai inciso quando l'hanno incrociata in tutte le competizioni: zero gol e zero assist per il serbo in cinque gare e per l'azzurro in quattro confronti. E se fosse stasera la volta buona?

Si sono fermati a momenti alterni Ora devono correre insieme per la Juve

Allo Stadium con la maglia viola per rivivere le sue antiche sfide da ex granata contro i bianconeri

Ancora Belotti con la Juventus è sempre derby

I NUMERI

Belotti e Signora
Tra le 17 squadre affrontate almeno 10 volte in Serie A, solo contro Chievo e Hellas Verona (1) e Genoa (3) Andrea Belotti ha segnato meno gol che contro la Juventus (4), di cui uno però nella sua ultima presenza allo Stadium (Juventus-Torino 1-1, 18 febbraio 2022).

Corto muso
Nonostante abbia vinto solo due delle ultime sette sfide contro la Juventus in Serie A (2N, 3P), la Fiorentina non ha mai subito più di un gol a partita in questo parziale contro i bianconeri – l'ultima volta è successo nella sconfitta esterna per 3-0 del 2 febbraio 2020.

Andamento lento
Considerando soltanto il ritorno, Juventus e Fiorentina sarebbero nella parte bassa della classifica di Serie A: la Vecchia Signora 11ª con 13 punti in 11 partite e la Viola 16ª con una media esatta di un punto a match (10 in 10 gare giocate).

Inseguimento
La Fiorentina ha affrontato 12 volte in questo campionato una squadra che la precedeva in classifica a inizio giornata, perdendo nella metà delle occasioni (4V, 2N), inclusa la più recente con il Milan (1-2).

Sotto tiro
La Fiorentina è la squadra che ha subito meno tiri in questo campionato (298, con una gara in meno); la Juventus è la seconda migliore per conclusioni incassate nello specchio (92, più solo dell'Inter con 78).

IN CAMPIONATO CON ROMA E FIORENTINA

MINUTI GIOCATI	1312
GOL	4
XG	2.16
TIRI TOTALI	38
TIRI NELLO SPECCHIO	14
ASSIST	2
TOCCHI	508
% PASSAGGI RIUSCITI	70

Andrea Belotti, 30 anni, 251 partite con il Torino e 113 gol; 11 gare con la Viola e 1 gol; 17 gare in carriera contro la Juve, 4 gol e 2 gialli SESTINI, ANSA

di Niccolò Santi
FIRENZE

Sette anni con il Torino, una sola stracittadina vinta Alla rivale di oggi e di allora ha segnato in carriera 4 reti: è ora di rimettersi in moto

Andrea Belotti non avrà risolto il problema del gol, ma ha tolto molte castagne dal fuoco a Vincenzo Italiano. Le difficoltà di Nzola, per esempio, non consentivano all'allenatore di puntare con decisione su Beltran trequartista poiché era costretto ad alternarlo all'angolano, poi il Gallo si è preso l'attacco "liberando" l'ex River Plate. E ha dato sicurezza un po' a tutto il reparto dopo mesi di sterili rotazioni fra i due che l'hanno preceduto, conquistando la fiducia del tecnico e della squadra intera attraverso il duro lavoro. Non è un caso che il classe '93 sia uscito dal campo con un dente in meno, mercoledì sera, al termine della classica partita di sacrificio che prima del suo approdo a Firenze sembrava poco più che un miraggio per un centravanti.

TITOLARE SUBITO. Se è un dato di fatto che Belotti fatica a segnare, lo è anche che Italiano aspettava il suo arrivo come l'ossigeno perché da quando il giocatore si è accasato a Firenze l'ha fatto accomodare in panchina in sole due occasioni: a Lecce, due giorni dopo l'ufficialità in maglia viola (con ingresso nel secondo tempo) e a Budapest in Conference League contro il Maccabi Haifa, quando l'allenatore scelse di dare fiducia a Nzola per poi tornare sui propri passi immediatamente con la Roma in campionato. Si potrebbe dire che il Gallo ha scalzato l'angolano, raccogliendo ottocentotrenta minuti in undici gare, che equivale a una media di settantasei minuti a partita. Di sicuro, appena può, Italiano non perde occasione per schierarlo dall'inizio: lo ha fatto l'ottantadue per cento delle volte. Nonostante, dicevamo, l'ex Torino abbia una media gol piuttosto bassa. Il conto è facile: una sola rete, l'11 febbraio, nella prima sfida da titolare contro il Frosinone.

COME UN DERBY. La partita di oggi con la Juventus conta quanto un derby per chi ha vestito la maglia del Torino per sette anni, dal 2015 al 2022. Quella bianconera è la sesta formazione a cui Belotti ha segnato di più: quattro gol in diciassette incontri. Due in casa e due in trasferta, tutti con i colori granata addosso (l'ultimo il 18 febbraio 2022). La Juve evidentemente non lo ispira, visto che ci ha perso dodici volte, pareggiato quattro e vinto una. Il Gallo vuole invertire questa tendenza poco esaltante, consapevole che il valore della gara di oggi ricalca i tempi in cui capitanava la squadra di Urbano Cairo e che, quindi, le pressioni saranno più o meno le stesse. Nervi saldi e tanta concentrazione: così il trentenne lombardo proverà a dimostrare a Italiano di saper ancora essere decisivo sottoporta.

FUTURO IPOTECATO. Belotti è arrivato in prestito secco dalla Roma, questo significa che a cose

---

IL PROTAGONISTA | **NON SEGNA DALL'11 FEBBRAIO (CONTRO IL FROSINONE)**

Nico, è ora di rompere il digiuno

di Alessandro Di Nardo
FIRENZE

Si riparte ancora da lui, da Nico Gonzalez: fresco di compleanno festeggiato ieri, contro la Juventus, dopo aver spento le candeline, il numero dieci ha come obiettivo quello di spegnere il digiuno da gol che dura da troppo tempo.

DIGIUNO RECORD. Non segna da nove partite. Un'eternità per un calciatore che a Firenze ha abituato tutti bene: da quando è arrivato in Italia, solo per un periodo, tra l'ottobre 2021 e l'aprile 2022, Nico era rimasto per così tanto tempo senza segnare (quella volta la maledizione durò addirittura 20 gare). L'ultimo guizzo del diez risale all'11 febbraio scorso, al destro spettacolare realizzato nella goleada il Frosinone, in un pomeriggio in cui (complice anche la prima e unica rete di Belotti in maglia viola) in tanti al Franchi pensavano di aver trovato la nuova coppia-gol. E invece il Gonzalez che ritroviamo due mesi dopo è tuttora fermo al palo, ancora lontano parente dell'uragano offensivo apprezzato a inizio stagione sia con la Fiorentina che con l'Argentina.

Psicologicamente pesano gli errori dal dischetto con Inter e Lazio

Dieci gol fino a fine novembre, poi solo il centro al Frosinone. A stravolgere i piani dell'annata di Nico e della Fiorentina l'infortunio muscolare patito a inizio dicembre contro il Ferencvaros, il mese e mezzo di stop e un recupero (a livello fisico) che ancora non sembra essere stato compiuto a pieno.

UNDICI METRI. A condizionare tutto ci sono poi i due errori dal dischetto (contro Inter e Lazio) che pesano nella psiche di un calciatore che fino a gennaio era considerato uno dei migliori specialisti in circolazione (a fine 2023 il suo score in viola recitava 10 rigori fatti su 10). Le difficoltà e il nervosismo mostrate dal numero dieci anche contro Milan e Atalanta si spiegano anche e soprattutto col "trauma" del dischetto. La medicina è una e l'ha confermata Italiano quando è stato chiamato in causa in merito: «Il prossimo rigore lo tirerà lui, rimane il nostro rigorista». A Nico e Italiano non resta che sperare che l'incantesimo si possa spezzare già oggi contro un avversario, la Juventus, con cui ha segnato probabilmente il più importante dei 21 rigori calciati in carriera. Era il maggio 2022 e, in pieno recupero, l'argentino si presentava dagli undici metri per quello che sarebbe diventato il match point per il ritorno in Europa della Fiorentina: pallone da una parte, portiere della Juve dall'altra. Una scena che Nico spera di rivivere stasera.

Nico Gonzalez, attaccante della Fiorentina GETTY IMAGES

normali nel mese di giugno farà ritorno nella capitale. Se però la Fiorentina, gol a parte, si riterrà soddisfatta del suo rendimento potrà pensare di discuterne l'acquisto a titolo definitivo con i giallorossi. E l'ipotesi non è remota, tutt'altro. Il giocatore ha traslocato ormai più di un mese fa lasciando Casal Palocco e accasandosi a Firenze, della quale ha detto: «È una città bellissima, in questi giorni ho avuto modo di viverla con molta passione». L'obiettivo è terminare l'annata nel migliore dei modi, poi si vedrà. Fra i vari stimoli c'è pure l'Europeo in Germania, che il Gallo ha messo nel mirino dopo aver vinto quello di tre anni fa con l'Italia di Mancini: «L'Europeo è un mio obiettivo - le sue parole - ma passerà tutto da quello che farò in campo con la Fiorentina».

SULLA PANCHINA

Dopo 3 stagioni il successore sarà Palladino

Raffaele Palladino, 40 anni il prossimo 17 aprile GETTY

FIRENZE - **Vincenzo Italiano è alla terza stagione sulla panchina viola, l'ultima da contratto firmato il 30 giugno 2021 dopo che Rocco Commisso aveva puntato deciso su di lui strappandolo allo Spezia, una volta nemmeno iniziato il rapporto con Rino Gattuso. Ultima stagione anche se il contratto stesso contiene una clausola che consente al club di esercitare il rinnovo in automatico al raggiungimento almeno dell'Europa League. E la Fiorentina ha ancora tre strade per quella coppa: campionato, Coppa Italia e Conference League. Ma è difficile che Italiano a prescindere prosegua, a Firenze subentrerà Raffaele Palladino. Tutte le parti coinvolte si muovono in questa direzione. Palladino sarebbe la scelta che è stata fatta da Commisso con Italiano. Un tecnico giovane, ancora più giovane e con un curriculum già strutturato, un tecnico emergente che salirà un altro gradino per provare a misurare e correlare le proprie ambizioni con quelle della Fiorentina. Intanto, Italiano è impegnato a portare la squadra viola in Europa, mentre Palladino prova a sfilargliela: poi, all'ingresso dell'estate, il secondo darà il cambio al primo se tutto va come deve andare.**

fr.gen.

Per l'ottava volta sfida la Juve con la Viola

Il tema di Italiano contro i numeri

Battuto cinque volte da Allegri (tre su tre nelle sfide all'Allianz) sogna di ripetere l'acuto del 2022

di Francesco Gensini
FIRENZE

Mille motivi la Fiorentina per cercare di battere la Juventus in tutte le maniere stasera, mille e uno Vincenzo Italiano: e quell'uno, secondario solo in apparenza, è la sfida diretta e nemmeno troppo a distanza con Massimiliano Allegri. Allenatori contro, diversi modi di intendere il calcio e più che altro di metterlo in pratica affidandolo alle rispettive squadre: nella speranza e nell'intento di avere la meglio. Cosa che finora è riuscita più al tecnico bianconero, se non quasi esclusivamente, ed ecco spiegata la spinta supplementare che anima il tecnico viola.

IL TABÙ MAX. Che ha sì in mente solo il piano per vincere a Torino e rilanciare la Fiorentina in classifica fino a riprendersi la zona Europa in campionato, ma sa anche, se questo dovesse accadere, che i tre punti lo aiuterebbero a ridurre lo svantaggio da Allegri: che al momento somiglia tanto a un tabù. O quasi. Sette volte è andata in scena Fiorentina-Juventus (o Juventus-Fiorentina) con Vincenzo di qua e Max di là, e il bilancio dice che cinque sono state le vittorie dell'allenatore livornese, con fattispecie un eloquente tre su tre nelle gare disputate a Torino tra Serie A e Coppa Italia (semifinali 2021-22). Al Franchi il divario è meno accentuato, seppur il conto rimanga a favore di Allegri che da Firenze è venuto via con due successi e un pareggio sempre nelle due competizioni sopra ricordate, a fronte dell'unica sconfitta subita che, però, rappresenta un piccolo, grande fiore all'occhiello di Italiano: il 2-0 del 21 maggio 2022 con gol di Duncan e Nico Gonzalez a sigillare e suggellare il ritorno proprio in Europa via Conference League per la Fiorentina dopo cinque anni e sei stagioni dall'ultima volta.

Vincenzo Italiano, 46 anni, 147 panchine con la Viola GETTY

PASSATO E PRESENTE. Rimane il bilancio negativo, in partite comunque sempre tirate e mai oltre i due gol complessivi, segno di un sostanziale equilibrio spostato dagli episodi verso una delle due parti. Una vittoria, un pareggio e cinque sconfitte fanno 0,57 punti di media, esattamente la stessa che Italiano ha nei testa a testa con Simone Inzaghi tra Firenze e Milano sponda Inter, ma si abbassa a 0,44 se nella somma ci mettiamo Lazio-Spezia con altre due vittorie per l'allenatore nerazzurro. Ma oggi conta Allegri. E anche se non va assolutamente dimenticato né sottostimato, il passato è tale per definizione e semmai deve servire per trarre elementi utili e necessari a invertire il corso delle cose se di segno meno o a confermarlo se di segno più: elemento, ad esempio, è l'andata del 5 novembre a Firenze con gol di Miretti al 10' per una sconfitta del tutto immeritata. La Fiorentina da allora è cambiata. E anche la Juventus.

Brucia ancora il ko dell'andata Ora serve un blitz per l'Europa

Cristiano Biraghi, 31 anni, capitano della Fiorentina SESTINI

LE SCELTE | UNICO BALLOTTAGGIO SULLA FASCIA, TANTE CONFERME DALLA COPPA

A destra Kayode, Dodo o Faraoni

di Alessandro Di Nardo

FIRENZE - Avanti con la formazione che ha convinto tutti in settimana. Per la sfida alla Juventus, Vincenzo Italiano è tentato di assecondare un adagio a cui poche volte ha dato ascolto: "Squadra che vince non si cambia". E così la formazione che vedremo stasera allo Stadium potrebbe ricalcare quella ammirata mercoledì sera contro l'Atalanta: due segnali da dare alla squadra e all'ambiente. Uno: gioca chi sta meglio e in questo senso ecco la conferma della coppia centrale formata da Milenkovic e Ranieri, autori di due prestazioni pressoché perfette in Coppa Italia, e la conseguente seconda esclusione consecutiva per Martinez Quarta, con l'argentino che non sembra al meglio dal punto di vista fisico. Due, guai a snobbare il campionato e soprattutto uno Juventus-Fiorentina. Poco importa il fatto che (in caso di successo del Monza sul Napoli) i ragazzi di Italiano al fischio d'inizio del match potrebbero trovarsi per la prima volta da inizio stagione nella parte destra della classifica; nessun calcolo neanche in vista del quarto di finale di Conference contro il Viktoria Plzen in programma giovedì. Nonostante una situazione compromessa in campionato, si procederà con l'undici "titolare".

A sinistra rientra capitan Biraghi Milenkovic-Ranieri al centro in difesa

I DUBBI. Lo scheletro sarà quello visto in Coppa, con il probabile rientro di capitan Biraghi a sinistra. Per il resto alcune certezze e qualche nodo ancora da sciogliere. Il primo ballottaggio è sulla destra dove sono in tre per un posto: Kayode (titolare con l'Atalanta) rimane favorito ma, più che a un convalescente Dodo occhio soprattutto a Faraoni che potrebbe dare un turno di riposo al terzino classe 2004. In mezzo al campo, con Arthur ancora non al 100%, ci saranno Mandragora, Bonaventura e, più avanti, Beltran, tre dei più convincenti nel mercoledì sera del Franchi. Davanti Italiano è intenzionato a dar fiducia ancora al terzetto composto da Nico Gonzalez, Kouame e Belotti: soprattutto sugli ultimi due il dubbio riguarda il recupero dopo gli straordinari contro Milan e Atalanta (a maggior ragione per Kouame, titolare in due partite di fila dopo un'assenza di tre mesi). Intanto il sabato di vigilia al Viola Park è proseguito tra test tattici anti-Juve e atletici per capire la tenuta dei più impiegati e festeggiamenti per Nico Gonzalez, con il numero dieci che ieri ha compiuto 26 anni festeggiando sia al centro sportivo che in privato con parte della famiglia e i tre amigos argentini Quarta, Beltran e Infantino.

IL COMMENTO

Il caffè del giudizio sospeso

di Massimiliano Gallo

A Napoli il giudizio è sospeso, come il caffè. Si torna a Monza dove lo scorso anno subì la quarta e ultima sconfitta di un campionato straordinario. Fu il primo ko da campioni d'Italia. Quel giorno, era il 14 maggio, praticamente nessuno, nemmeno il più pessimista, avrebbe scommesso che undici mesi più tardi il Napoli sarebbe tornato all'U-Power Stadium con nove sconfitte in campionato, 34 punti di distacco dall'Inter capolista, e ottavo in classifica. Allora la banda Spalletti perse 2-0 quasi senza giocare. Si era in piena festa. Festeggiamenti durati settimane, mesi. Ancora proseguono se si pensa che tra un mese uscirà il film celebrativo della vittoria. Non c'è da offendersi quando qualcuno fa notare la disabitudine al successo. È nei fatti. Sia nella statistica (lo scudetto mancava da trentatré anni) sia nella reazione. Come se inconsapevolmente avesse fatto capolino il cupo presentimento che ce ne sarebbero voluti altri trentatré di anni per rivivere la stessa gioia.

È forse questa la sensazione più amara. La sconfitta più bruciante per il Napoli di De Laurentiis. Che è diventato campione d'Italia al termine di un cammino di crescita costante, in campo e in consapevolezza. Nell'ultimo decennio il Napoli è stato uno dei fiori all'occhiello del calcio italiano. Altrimenti non sarebbe stato fino all'ultimo in corsa per partecipare al Mondiale per club. Riuscire a qualificarsi al posto della Juventus avrebbe rappresentato una svolta storica, sarebbe stata la certificazione di un sorpasso. Magari non definitivo ma nemmeno estemporaneo. Lo scudetto del 2023 tutto è stato tranne che un colpo di fortuna. Eppure il dopo ha smentito un ventennio di solidità. Il dopo è stato tipico dei parvenu. Inglorioso per un club che invece ha rappresentato un modello per l'Italia del pallone. Prima di De Laurentiis, in Italia era considerato fantascienza coniugare i risultati sportivi con la solidità imprenditoriale. È stato lui a mostrare che invece si può.

Undici mesi dopo, il Napoli torna a Monza con uno stato d'animo completamente diverso. Sarà una delle ultime partite con il tricolore sulla maglia. Ci si gioca le residue speranze di agguantare la Champions. Si va in campo per evitare il naufragio. Sugli spalti la tifoseria organizzata resterà in silenzio. "Muti per amore" è lo slogan coniato. Nessuna contestazione - scrivono - per rispetto del tricolore conquistato sul campo. Tifoseria che nel corso dell'era De Laurentiis è sempre stata all'opposizione, fiera avversaria di quel modello imprenditoriale. È una tregua. Un riflesso dello stato di sospensione in cui è immersa Napoli. Il vero banco di prova sarà tra qualche mese. Il progetto di De Laurentiis, sia pure vagamente, sta cominciando a prendere forma. E può farlo nell'unico modo possibile: costi bassi e competenza sul mercato. Un modello da sempre osteggiato. Varrebbe la pena ricordare che il minimo consenso storico in città De Laurentiis lo toccò proprio nell'estate che precedette lo scudetto. Chi sono questi Kim e Kvaratskhelia?

All'U-Power andrà in scena una protesta bianca contro squadra e società
Lo slogan è Muti per Amore
«Lo sdegno per l'annata balorda verrà serrato nelle nostre bocche
Via chi non ha più brividi»

In alto la festa dei tifosi azzurri per la vittoria dello scudetto a maggio 2023 e l'esultanza di Raspadori per un gol ANSA, LAPRESSE

NAPOLI, IN SILEN

Gli azzurri affrontano il Monza oggi alle 15 e nel settore ospiti, sold out con quasi 2.600 spettatori, si fermeranno cori e tifo

di Fabio Mandarini

In silenzio da te. Perché oggi l'amore non sarà cantato, urlato, ritmato con le mani, accarezzato con le bandiere e cullato dal vento. No, nient'affatto. Oggi a Monza, quando alle 15 il Napoli scenderà in campo e comincerà la prima delle ultime otto partite con lo scudetto di una stagione paradossale, sul settore ospiti del romantico Brianteo che ora si chiama U-Power Stadium calerà il silenzio. Non il gelo, però: non è odio e neanche indifferenza, sarà un mutismo d'amore. Un mutismo orientato sullo spazio azzurro dagli zonisti del tifo, in difesa per non attaccare alla luce di quanto accaduto finora tra esoneri, sconfitte, giornate cupe e involuzioni inspiegabili; senza parole di rabbia per non spargere irriconoscenza, dimenticando il passato glorioso e meraviglioso che però è inesorabilmente passato: Napoli ottavo, fuori dalla Champions, fuori dalla Coppa Italia, fuori dalla zona coppe, a -34 dall'Inter e con tre allenatori in dieci mesi. Una debacle.

La nuova era non ha avuto il tempo di cominciare che è già diventata vecchia e finanche demodé per accostamenti che Armani, il maestro che firma le belle divise della squadra, definirebbe forse kitsch. Un errore. O tanti. E così è stata già sostituita. Ma il vestito azzurro, beh, resta. È intramontabile. E oggi, a Monza, andrà in scena l'ossimoro. Un ossimoro d'amore: il settore ospiti è stracolmo, sold out da una settimana, i 2.587 biglietti sono stati divorati, masticati e polverizzati in un amen, eppure i tifosi organizzati della Curva B, uno dei polmoni del Maradona, ha dichiarato lo sciopero. Il gioco del silenzio, nel silenzio, almeno loro. Tutti presenti, come sempre, però muti. Muti per amore: come il titolo di questa strana giornata al seguito del Napoli campione in crisi d'identità, annunciato con uno striscione urlato (in silenzio) davanti allo stadio di Diego.

> «Nauseabonda aria di smobilitazione Ecco il rumore del nostro silenzio»

MUTI. Ieri, tra l'altro, è stato anche diffuso un comunicato sottoforma di volantino, vecchio stile reale nell'età del virtuale, dove la decisione è spiegata per filo e per segno. Un messaggio indirizzato alla squadra, ai giocatori che resteranno e a quelli che invece andranno via, e anche al club. Testualmente, si legge: «Eppure si continua, in questa nauseabonda aria di smobilitazione risaliremo sui furgoni e raggiungeremo Monza per stare come sempre accanto alle nostre maglie, quelle stesse fregiate ancora con il simbolo del titolo vinto lo scorso anno. Per

Pepe e Diego
Sorpresa al murale di Maradona dei Quartieri Spagnoli: Pepe Reina, un grande ex del Napoli che oggi gioca con il Villarreal. La Liga è in pausa, lui ne ha approfittato per tornare in città INSTAGRAM

L'AVVERSARIO

E Palladino va a caccia dell'aggancio

Raffaele Palladino, 39 anni GETTY IMAGES

di Adriano Ancona

Durante la marcia, reggersi agli appositi sogni. Slogan più che naturale quando si ha un allenatore come Raffaele Palladino. Superlativo e completo, figlio di Napoli e fortemente nelle idee del club campione d'Italia alla fine dello scorso anno. Ha guarnito un percorso al Monza, fatto di due salvezze e superando ogni tipo di ostacolo senza mai cercare alibi. Ha impiegato pochissimo, Palladino, che per la prossima stagione è destinato alla Fiorentina, a entrare nella galleria dei migliori allenatori del campionato. «Sarebbe stato bello per me giocare nel Napoli, ma non è accaduto. Non si sono mai create le condizioni, perché da ragazzo sono andato subito alla Juventus», spiega il timoniere di un Monza che con lui non ha mai perso e nemmeno concesso gol al Napoli. Un plusvalore per chi, come lui, è arrivato alla soglia dei 100 punti in un anno e mezzo. Mandando anche in nazionale Colpani e l'argentino Valentin Carboni. Oggi peraltro il Monza progetta l'aggancio al Napoli: il suo centrocampo però è privo di Pessina, squalificato. Per sostituire il capitano, che non saltava una partita da un anno, Palladino sceglierà tra Akpa-Akpro e Bondo. «Il Monza è cresciuto e non va dato nulla per scontato. Vogliamo alzare l'asticella perché siamo ambiziosi. Affrontiamo Calzona che è esperto e sa far giocare bene le proprie squadre. Per mettere in difficoltà il Napoli serve lo spirito che ho visto dalla squadra: c'è la carica giusta».

A.S.AG.

NZIO DA TE

rispetto dello stesso, l'evidente sdegno generato da quest'annata balorda verrà serrato nelle nostre bocche, festoni ciondolanti pendono ancora nei nostri vicoli a ricordo della recente impresa fatta dagli stessi che oggi colpevolmente latitano quindi riteniamo irriconoscente ogni parole di disprezzo seppur meritata. Il rumore del nostro silenzio ad indicare una via senza ritorno a coloro che non sentono più i brividi sotto ciò che indossano, il rumore del nostro silenzio per chi dovrà programmare, perché dopo lo sbaglio non sarà tollerata la perseveranza, il rumore del nostro silenzio nella speranza che dia un sussulto di dignità a chi nel saluto vorrà meritarsi un applauso nel ricordo di ciò che è stato fatto e consegnato alla storia. Muti per amore». In silenzio da te.

I NUMERI

Tre inediti
Nei tre incontri in Serie A, Monza e Napoli non hanno mai ripetuto lo stesso risultato: una vittoria casalinga a testa e un pareggio all'andata (29 dicembre 2023).

45 per 30
Il Napoli ha ottenuto 45 punti dopo 30 gare in Serie A, non aveva un rendimento così basso a questo punto del campionato dalla stagione 2009-10, quando con gli stessi punti al sesto posto.

Kvara dice 5
La prima marcatura multipla di Khvicha Kvaratskhelia in Serie A è arrivata contro il Monza: doppietta il 21 agosto 2022. Dall'inizio dello scorso febbraio, escludendo i rigori, nessuno ha segnato più del georgiano in A: 5 reti come Koopmeiners.

Osimhen per 3
Dopo la tripletta con il Sassuolo del 28 febbraio, Victor Osimhen è rimasto a secco per tre presenze di fila in campionato: da quando gioca a Napoli, 2020-2021, solo tre volte è arrivato ad almeno quattro gare di fila senza gol in A.

In campo dopo una settimana proiettata nel futuro con l'arrivo annunciato di Manna

Calzona punta sull'orgoglio dei campioni

Il tecnico insiste sul gruppo storico per provare a inseguire l'Europa e prepara tre cambi dal 1': Olivera e Zielinski più il recupero di Kvara Lindstrom resta a casa: lombalgia

di Fabio Mandarini

Francesco Calzona punta sull'orgoglio. Punterà sugli uomini dello scudetto vinto e perduto troppo presto: se i tifosi hanno deciso di tacere per amore, lui per filosofia ha scelto i toni bassi e le parole giuste per scuotere la squadra sin dalla giornataccia con l'Atalanta. La sua prima sconfitta in campionato, la nona in totale: per risvegliare il gruppo non ha mai urlato, né al Maradona nello spogliatoio durante e dopo la partita e tantomeno al centro sportivo di Castel Volturno nel corso di una settimana di lavoro intenso, a ritmi sostenuti, campo, video e l'incontro con De Laurentiis. Calzona, dopo aver chiesto ai giocatori di trovare la forza, reagire e rispettare il popolo azzurro, ha provato a normalizzare il clima quasi fantasma in cui s'è ritrovata a lavorare una squadra piena di signori con la valigia (a partire proprio da lui). E sebbene la storia di Manna abbia catturato l'attenzione per giorni, e il futuro abbia fagocitato ancora il presente, c'è un mondo da conquistare in 49 giorni di calcio. Cioè un'Europa, quella che resta: la Champions è andata via, lontano, ma l'Europa League e la Conference sono obiettivi che il Napoli ha il dovere di inseguire fino a quando sarà possibile. Dal Monza al Lecce, da oggi al 26 maggio. Otto partite, 24 punti d'orgoglio.

KVARA C'È. La squadra è partita ieri intorno alle 17 più o meno al completo: erano scontati i recuperi di Kvara e Ngonge, è stato una sorpresa il forfait di Lindstrom. Uno dei volti e dei simboli della stagione paradossale dei campioni d'Italia: ma questa è un'altra storia. Jesper il danese, dicevamo, è stato escluso dall'elenco dei convocati a causa di una lombalgia che l'ha costretto a limitarsi a un allenamento personalizzato in campo e palestra. Arrivederci al Frosinone. Per il resto, la notizia da titolo (annunciata) è che Kvaratskhelia tornerà dal primo minuto nel tridente dopo il sabato da spettatore con l'Atalanta per i postumi della forte contrattura all'adduttore sinistro rimediata in nazionale, nella finale playoff per andare all'Europeo vinta dalla sua Georgia contro la Grecia ai rigori. Che lui non ha calciato. Khvicha la prima novità rispetto alla Dea: lui con Osimhen e Politano in attacco. E ancora: Meret in porta; linea a quattro con Di Lorenzo a destra, i centrali Rrahmani e Juan Jesus, e Olivera più di Mario Rui a sinistra a firmare la seconda novità. A centrocampo, la terza: Zielinski è in vantaggio su Traore per completare il tris di mediana con Lobotka e Anguissa. E il gruppo storico sarà servito.

19 E 20. Quella di oggi sarà la settima partita in Serie A di Calzona da allenatore titolare e Raffaele Palladino, il tecnico del Monza, sarà il ventesimo sfidante della sua nuova carriera. A fornire uno dei numeri più indicativi della giornata e anche della stagione del Napoli sono però Kvara e Osi: giocheranno insieme, dal primo minuto, per la diciannovesima occasione. Soltanto la diciannovesima: finora, su 41 partite collezionate tra il campionato e le coppe, sono stati fianco a fianco dall'inizio appena 18 volte. Neanche la metà: il 44%, per dirla con le statistiche. Una delle ultime, considerando quello che sarà. A suo tempo, con calma, ora è il momento del presente. E dell'orgoglio.

Khvicha Kvaratskhelia, 23 anni
MOSCA

Ngonge convocato come il georgiano Il danese è l'unico fuori dalla lista

MONZA 4-2-3-1 — **NAPOLI 4-3-3**

Monza: 16 Di Gregorio; 19 Birindelli, 22 Pablo Marì, 4 Izzo, 44 A.Carboni; 38 Bondo, 6 Gagliardini; 28 Colpani, 21 V. Carboni, 47 Mota Carvalho; 11 Djuric.

Napoli: 1 Meret; 22 Di Lorenzo, 13 Rrahmani, 5 Juan Jesus, 17 Olivera; 99 Anguissa, 68 Lobotka, 20 Zielinski; 21 Politano, 9 Osimhen, 77 Kvaratskhelia.

OGGI A MONZA
U-Power Stadium, ore 15
TV: Dazn
ARBITRO: Doveri di Roma
Guardalinee: Meli e Alassio
Quarto uomo: Perenzoni
Var: Abisso
Avar: Marini

DAZN

Allenatore: Palladino
A disposizione: 23 Sorrentino, 66 Gori, 2 Donati, 5 Caldirola, 77 Kyriakopoulos, 20 Zerbin, 13 Pedro Pereira, 38 Bondo, 63 Berretta, 84 Ciurria, 27 Maldini, 9 Colombo
Indisponibili: Bettella, Caprari, D'Ambrosio, Machin, S. Vignato.
Squalificati: Gomez, Pessina
Diffidati: Caldirola, Djuric, Gagliardini

Allenatore: Calzona
A disposizione: 95 Gollini, 14 Contini, 3 Natan, 55 Ostigard, 30 Mazzocchi, 6 Mario Rui, 24 Cajuste, 32 Dendoncker, 8 Traore, 26 Ngonge, 81 Raspadori, 18 Simeone
Indisponibili: Lindstrom
Squalificati: -
Diffidati: Lobotka, Mazzocchi, Ngonge, Osimhen, Rrahmani

Dai complimenti di Guardiola a Istanbul ai giudizi positivi della stampa britannica: il suo stile di gioco suscita curiosità e attira l'attenzione dei club di Premier

L'esultanza di Alexis Sanchez con Dumfries e Barella dopo il 2-0 all'Empoli; Simone Inzaghi, allenatore dell'Inter GETTY IMAGES

Inzaghi Ball fa impazzire anche gli inglesi

IL GOL DI SANCHEZ CONTRO L'EMPOLI

1 AUDERO
2 CARLOS AUGUSTO
3 DARMIAN
4
5 MKHITARYAN
6
BARELLA
7 DUMFRIES

Le rotazioni a centrocampo, il coinvolgimento di Pavard dopo Bastoni nella manovra offensiva, il lavoro degli esterni: le idee del tecnico

di Giorgio Coluccia
MILANO

I maestri del calcio elogiano Simone Inzaghi. E indirettamente gli fanno la corte, con la speranza che un giorno sbarchi in Premier League. Dopo le parole lusinghiere delle scorse settimane di Guardiola ed Henry, stavolta l'investitura è arrivata da un'istituzione a livello televisivo come la BBC, che ha lodato il tecnico piacentino non solo sul piano personale e umano, ma anche dal punto di vista delle scelte tattiche e delle mosse dettate dalla panchina. Insomma, a quelle latitudini è già "Inzaghi Ball" e l'eco ha varcato la Manica ormai da un pezzo e non soltanto per i risultati conseguiti sul campo. Sul conto del tecnico si legge: «Sta realizzando cose eccezionali, l'Inter capolista sta mostrando tutta la sua bellezza. Lo stile di calcio di Inzaghi ha catturato l'immaginazione. È riuscito a imparare dalle critiche, usandole per crescere e svilupparsi. Ogni anno le sue squadre progrediscono, grazie anche alla raffinatezza delle tattiche. I giocatori dell'Inter sono molto bravi, ma li consideriamo eccezionali anche grazie a Inzaghi».

COLPI DI GENIO. Non solo tre Supercoppe Italiane, due Coppe Italia e uno scudetto ormai ipotecato. A livello di invenzioni prettamente tattiche, Inzaghi ha costruito con pazienza la sua squadra in questi tre anni e i risultati sul campo sono sempre più evidenti grazie ai movimenti dei suoi. Dal supporto costante dei braccetti difensivi alla manovra (Pavard sta ricalcando i progressi di Bastoni, arrivato a tre assist di fila) alle rotazioni sempre più frequenti a centrocampo, che ormai riguardano sempre di più Calhanoglu e soprattutto le due mezzali nel corso delle partite. In più Dimarco è diventato a dir poco imprevedibile, spostandosi da sinistra a destra per disorientare gli avversari, mentre la superiorità viene creata ad arte con dei triangoli (alto-basso-verticale) che la squadra ha ormai mandato a memoria gara dopo gara. Anche i singoli hanno beneficiato della cura del tecnico, basti ricordare la regia di Calhanoglu come da articolo a fianco e l'esplosione in termini di gol per Lautaro proprio come era successo con Immobile alla Lazio. Il già citato Dimarco era partito da riserva e adesso è una pedina fondamentale, diventata altrettanto importante per la Nazionale di Spalletti in chiave Euro 2024.

NUOVO CONTRATTO. L'Inter si tiene stretto il suo timoniere, festeggiato a dovere venerdì per i suoi 48 anni. Il contratto in scadenza nel 2025 verrà rinnovato nei prossimi mesi, ma è stato quasi inevitabile per la BBC assestare una spinta verso un possibile futuro in Premier League, che per Inzaghi sarebbe la prima esperienza all'estero da allenatore. «Non c'è da meravigliarsi che ora sia accostato a club di alto livello in Inghilterra e all'estero, compreso il Liverpool. L'Inter lo ha supportato nella realizzazione della sua visione sportiva, ma ciò non significa che un giorno non sarà tentato da un trasferimento. La squadra continua a perdere ogni anno alcuni dei suoi migliori giocatori, ma i risultati continuano ad arrivare mentre lo stile di gioco si evolve e migliora». Nelle scorse settimane Guardiola aveva bissato gli elogi già recapitati dopo la finale di Champions dell'anno scorso («Solo io so quanto è stata dura giocarsela») e l'ex attaccante Titì Henry aveva parlato di guai assicurati in caso di sfida secca con i nerazzurri. Sarà un segnale ulteriore, ma la lista degli estimatori continua ad allungarsi.

LE SCELTE | BASTONI NON SARÀ RISCHIATO, DE VRIJ SPERA

Più Dumfries che Darmian

MILANO - Anche ieri De Vrij e Bastoni si sono allenati a parte rispetto al resto del gruppo. In casa Inter le possibilità di vederli a Udine domani sera sono davvero remote, anche se c'è ancora qualche residua chance per l'olandese di entrare almeno nella lista dei convocati. Ogni decisione è rimandata a oggi, prima di partire in direzione Friuli. Molto più complicata la posizione di Bastoni, visto che c'è l'intenzione di non prendere nessun rischio rispetto al leggero affaticamento accusato ai flessori durante questa settimana. Entrambi torneranno al top in vista della prossima giornata, che vedrà la squadra di Inzaghi impegnata domenica prossima a San Siro contro il Cagliari.

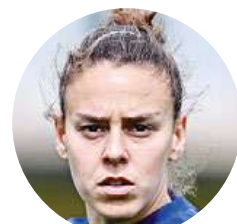
Matteo Darmian, 34 anni, difensore dell'Inter LAPRESSE

ALTERNATIVA PRONTA. Per il match di domani il principale indiziato a rimpiazzare l'azzurro in difesa è il brasiliano Carlos Augusto, già abituato a ricoprire la posizione di braccetto sinistro nonostante l'estate scorsa fosse arrivato per essere la prima alternativa a Dimarco sulla corsia mancina. Per il resto Inzaghi ha un residuo dubbio sulla destra, dove Dumfries si gioca la maglia da titolare con Darmian. A gara in corso è molto probabile che una chance in attacco venga data ad Arnautovic, reduce da un infortunio e lontano dal campo ormai da un mese. Oggi alla Pinetina i nerazzurri si alleneranno a mezzogiorno, poi verso metà pomeriggio ci sarà il decollo da Malpensa in direzione Trieste e poi Udine.

Il portale specializzato Footy Headlines, infine, ha svelato alcuni possibili dettagli per la seconda maglia della prossima stagione, che potrebbe essere bianca con una tonalità blu.

gio.col.

FEMMINILE

Boattin: Ora ripetiamoci in Finlandia

Lisa Boattin, 26 anni, difensore dell'Italia

di Lorenzo Scalia

ROMA - **Un'impresa totale. L'Italia ha iniziato il percorso nel girone di qualificazione a Euro 2025 nel migliore dei modo: mettendo sotto a Cosenza la temibile Olanda per 2-0. Contava vincere all'esordio, così come adesso è fondamentale ripetersi martedì a Helsinki contro la Finlandia, sulla carta la squadra meno forte del raggruppamento dove c'è anche la Norvegia. Tra le ragazze del blocco Juventus si è messa in luce Lisa Boattin, terzino arrivato a quota 60 presenze in azzurro. È stata lei a dare il la all'azione che ha permesso a Giugliano di liberare Giacinti per il vantaggio. «La cosa che mi ha colpito di più della splendida serata è stato lo spirito di squadra: abbiamo lavorato insieme, ci siamo aiutate e c'era comunicazione tra i reparti. Ora per non rischiare di vanificare tutto dobbiamo conquistare i tre punti anche a Helsinki. Il nostro obiettivo è chiudere il raduno a punteggio pieno. La testa è già al prossimo match», ha detto Boattin dal ritiro di Coverciano, dove la squadra di Soncin è rientrata prima della partenza per la Finlandia prevista oggi pomeriggio, una volta archiviato l'allenamento pre rifinitura. L'avversario è forte fisicamente ma l'Italia ha tante armi, visibili e invisibili: «Ci aspettano 90 minuti complicati - conclude Boattin - farà freddo e giocheremo su un campo sintetico. La gara andrà preparata con la stessa attenzione con cui ci siamo avvicinate alla sfida con l'Olanda».**

Il turco in regia, prima intuizione di Simone

Undici metri palla a Calha

Gioca più lontano dalla porta ma sfrutta i rigori Con l'Inter non ne calcia uno dalla Supercoppa

di Giorgio Coluccia
MILANO

Le certezze in regia viaggiano attraverso i piedi di Hakan Calhanoglu, il faro dell'Inter a centrocampo nonché una delle invenzioni più riuscite di Simone Inzaghi in questi tre anni interisti. Rispetto alle esperienze precedenti in nerazzurro il turco è arretrato dalla trequarti alle mattonelle cruciali del centrocampo, indossando quelle vesti che in materia l'hanno fatto diventare uno dei più ammirati in tutta Europa. La trasformazione ha comportato la rinuncia a qualche gol in meno su azione, ma da questa stagione la nomina a primo rigorista si è portata dietro autentiche sentenze dagli undici metri. La scelta non poteva essere più azzeccata, visto che il trentenne ex Milan in nerazzurro viaggia con 14 penalty trasformati su altrettanti calciati. Nemmeno un passaggio a vuoto, nemmeno quando il pallone era più scottante del solito. Non rientra nel conteggio, ma il suo essere infallibile è avvalorato anche da quello trasformato a Madrid al momento dell'infida lotteria oltre il 120' in Champions.

Hakan Calhanoglu, 30 anni, regista dell'Inter GETTY IMAGES

IN ATTESA. La circostanza di poter battere un rigore con l'Inter per il turco non si verifica da quasi tre mesi visto che l'ultimo l'ha calciato a Riyad nella semifinale di Supercoppa contro la Lazio. Già da Udine il regista nerazzurro è pronto a prendersi il pallone, qualora ci fosse la necessità, come ha sempre fatto durante questa stagione, in cui ne ha insaccati 9 su 9 dagli undici metri senza sottrarsi alle proprie responsabilità. Il conteggio totale, come detto, è a quota 14 e l'obiettivo è di provare ad agguantare Lukaku, che con l'Inter ne ha infilati 19 su 19. Poi quasi fosse una maledizione, il belga ha mancato il primo penalty (a novembre contro il Lecce) battuto con la maglia della Roma. Il turco non ha intenzione di fermarsi e oltre ai rigori la sua presenza in squadra è diventata fondamentale per i meccanismi di gioco, componendo assieme a Barella e Mkhitaryan un trio di insostituibili nella zona nevralgica del campo.

SERIE PERFETTA. In attesa di calciare il prossimo, Calhanoglu si è tenuto "allenato" ultimamente sia con quello di Madrid in Champions sia con quello - ovviamente trasformato - con la Turchia durante l'ultima sosta nella netta sconfitta rimediata contro l'Austria. Inzaghi e tutti i tifosi dell'Inter per la pratica di schetto si affidano ciecamente al turco, soprattutto alla luce degli errori della sua prima alternativa - Lautaro Martinez - che ha mancato il bersaglio a Madrid dopo il 120' e ai tempi regolamentari in Coppa Italia contro il Bologna. Per trovare l'ultimo errore dagli undici metri di Calhanoglu bisogna tornare a giugno dell'anno scorso durante un Turchia-Galles. Adesso l'Inter si gode il rigorista perfetto, cavalcando quello che sembra un incantesimo perfetto.

I NUMERI

Cinque vittorie
L'Inter ha vinto cinque delle ultime sei gare contro l'Udinese in Serie A (1P), segnando quasi il triplo delle reti incassate in questo parziale (17 vs 6).

Friulani a secco
Nelle ultime 12 sfide contro l'Inter in Serie A, l'Udinese è rimasta ben otto volte a secco di gol, inclusa la gara più recente contro i nerazzurri: sconfitta per 0-4 il 9 dicembre scorso.

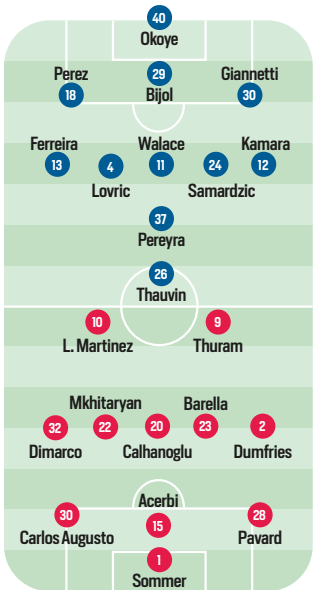
L'ultimo acuto
L'Udinese ha vinto l'ultima partita casalinga contro l'Inter in Serie A (3-1, 18 settembre 2022) e non resta per due gare interne di fila senza sconfitta contro i nerazzurri dal periodo tra il 2006 e il 2008; per trovare, invece, due successi di fila bisogna tornare indietro al 2000 (con Luigi De Canio).

Quota 82
Con una vittoria l'Inter salirebbe a quota 82 punti in classifica: dopo 31 gare, soltanto la Juventus 2018/19 (84) ha fatto meglio con il girone unico.

DOMANI A UDINE

C'è Thauvin al posto di Lucca con Pereyra

UDINESE 3-5-1-1

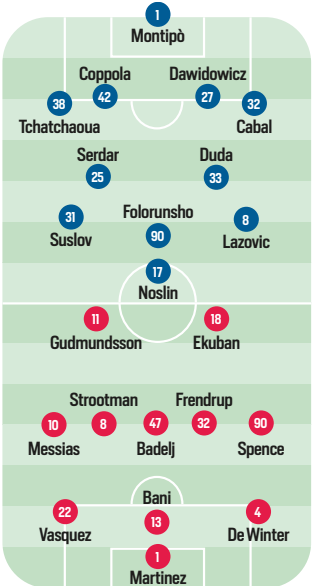
Allenatore: Cioffi
A disposizione: 1 Silvestri, 93 Padelli, 27 Kabasele, 31 Kristensen, 16 Tikvic, 19 Ehizibue, 2 Ebosele, 33 Zemura, 6 Zarraga, 31 Payero, 7 Success.
Indisponibili: Ebosse, Deulofeu, Brenner, Davis.
Squalificati: Lucca
Diffidati: Perez, Gianetti, Ebosele, Thauvin, Success

INTER 3-5-2

Allenatore: S. Inzaghi
A disposizione: 77 Audero, 12 Di Gennaro, 31 Bisseck, 36 Darmian, 17 Buchanan, 14 Klaassen, 16 Frattesi, 5 Sensi, 21 Asllani, 70 Sanchez, 8 Arnautovic
Indisponibili: Bastoni, Cuadrado, De Vrij
Squalificati: -
Diffidati: Mkhitaryan, Pavard, L. Martinez

DOMANI A UDINE
Bluenergy Stadium, ore 20.45
TV: Dazn, Sky Sport Calcio Sky Sport Uno, Sky Sport 251
ARBITRO: Piccinini di Forlì
Guardalinee: Vivenzi-Cecconi
Quarto uomo: Baroni
Var: Serra **Avar:** Aureliano

STADIO BENTEGODI ORE 18

Baroni vuole mettersi in zona sicurezza

Allenatore: Baroni.
A disposizione: 16 M. Chiesa, 22 A. Berardi, 34 Perilli, 19 Vinagre, 18 Centonze, 37 Charlys, 21 Dani Silva, 6 Belahyane, 80 Cisse, 7 Tavsan, 10 Mitrovic, 9 Henry, 99 Bonazzoli, 11 Swiderski.
Indisponibili: Cruz.
Squalificati: Magnani.
Diffidati: Folorunsho.
Ultime: Coppola al posto di Magnani, Suslov parte titolare sulla trequarti.

Allenatore: Gilardino.
A disposizione: 16 Leali, 39 Sommariva, 20 Sabelli, 14 Vogliacco, 2 Thorsby, 55 Haps, 3 Martin, 5 Bohinen, 30 Ankeye, 53 Pittino.
Indisponibili: Cittadini, Malinovskyi, Matturro, Vitinha.
Squalificati: Retegui.
Diffidati: Strootman.
Ultime: Ekuban o Ankeye a supporto di Gudmundsson in attacco.

OGGI A VERONA
Stadio Bentegodi, ore 18
TV: Dazn
ARBITRO:
Manganiello di Pinerolo.
Guardalinee: Berti e Scatragli.
Quarto uomo: Monaldi.
Var: Paterna.
Avar: Irrati.

La sfida con l'Atalanta si presenta proibitiva ma il tecnico tiene alta la concentrazione: c'è da affrontare la corsa salvezza

Gianluca Lapadula guida l'attacco rossoblù
ANSA, GETTY

«Cagliari, servono punti o

Ranieri: «Giochiamo contro una corazzata, ma noi sappiamo bene cosa dobbiamo fare e ci proveremo con il supporto dei nostri tifosi»

di Giuseppe Amisani
CAGLIARI

«Dobbiamo pensare solo a fare punti, a prescindere dal nome dell'avversario. Abbiamo 3 partite difficili all'orizzonte ma non vorrei certo dimenticare le altre. Sono tutte gare difficilissime, ma lo saranno per noi e anche per tutte le altre che sono in lotta per non retrocedere». Claudio Ranieri ha suonato la carica. Perché il suo Cagliari non può permettersi di sbagliare più nessun colpo. Nonostante il calendario, dopo il mezzo passo falso contro il Verona, gli ponga di fronte alcune tra le squadre più forti del campionato. Dall'Atalanta alla Juventus alla Unipol Domus con in mezzo la sfida a San Siro in casa dell'Inter.

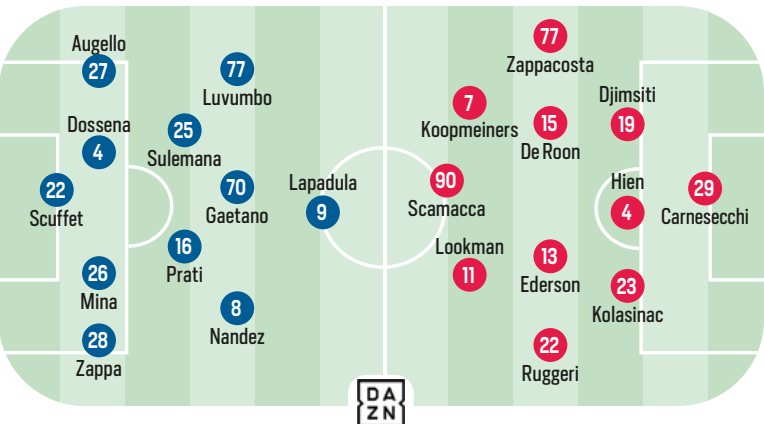
A TESTA ALTA. Non ci saranno più le condizioni per guardare in faccia nessuno. Perché i punti servono e sebbene ce ne siano ancora a disposizione ben 24, il valore degli avversari rende tutto più delicato. Anche se, in un momento in cui la classifica inizia a delinearsi, tutte le compagini ancora in lotta per qualche traguardo, saranno chiamate a fare qualcosa in più. «Per quanto riguarda la zona retrocessione, questo è un campionato entusiasmante» ha ripetuto il tecnico rossoblù che sta cercando di giocarsi al meglio tutte le sue carte per racimolare i punti che gli mancano per centrare la salvezza. Pur al cospetto di un'avversaria come l'Atalanta che fa paura. «Giochiamo contro una corazzata come l'Atalanta che fa un calcio che è una meraviglia. Giocano con fisco e tecnica, tanto da essere in alcune occasioni perfetti. Ma noi sappiamo quello che dobbiamo fare e ci proveremo perché abbiamo l'obbligo di racimolare punti dappertutto. Stiamo parlando di una squadra che la settimana

CAGLIARI 4-2-3-1

27 Augello, 77 Luvumbo, 4 Dossena, 25 Sulemana, 22 Scuffet, 70 Gaetano, 9 Lapadula, 16 Prati, 26 Mina, 8 Nandez, 28 Zappa

ATALANTA 3-4-2-1

77 Zappacosta, 19 Djimsiti, 7 Koopmeiners, 15 De Roon, 90 Scamacca, 4 Hien, 29 Carnesecchi, 11 Lookman, 13 Ederson, 23 Kolasinac, 22 Ruggeri

DAZN

Allenatore: Ranieri.
A disposizione: 1 Radunovic, 18 Aresti, 10 Viola, 17 Hatzidiakos, 19 Oristanio, 14 Deiola, 21, Jankto, 23 Wieteska, 29 Makoumbou, 33 Obert, 34 Kingstone, 37 Azzi, 61 Shomurodov, 99 Di Pardo.
Indisponibili: Pavoletti, Petagna, Mancosu.
Squalificato: -
Diffidati: Pavoletti, Dossena, Nandez.

Allenatore: Gasperini.
A disposizione: 1 Musso, 31 F. Rossi, 2 Toloi, 25 Adopo, 43 Bonfanti, 3 Holm, 20 Bakker, 33 Hateboer, 8 Pasalic, 10 Touré, 59 Miranchuk, 17 De Ketelaere.
Indisponibili: Scalvini.
Squalificati: -
Diffidati: Zappacosta, De Roon, Lookman, Hateboer, Kolasinac, Koopmeiners.

OGGI A CAGLIARI
Unipol Domus
ore 18
TV: Dazn
ARBITRO:
Rapuano di Rimini.
Guardalinee:
Bindoni e Tegoni.
Quarto uomo:
Marinelli.
Var: Pairetto.
Avar: Maresca.

PRIMAVERA

L'Inter corre Colpo Bologna Juventus ko

**L'Inter torna alla vittoria contro il Frosinone e mantiene la vetta.
Il gol di Quieto manda momentaneamente i nerazzurri a +4 dalla Roma.
Colpo Bologna contro la Juventus. Ravaglioli manda ko i bianconeri con una doppietta.**

28ª GIORNATA
Ieri: Bologna-Juventus 3-0 (pt 8' Byar, 22' e 27' Ravaglioli), Lecce-Sassuolo 1-1 (pt 38' Knezovic (S); st 43' Metaj (L)); Inter-Frosinone 1-0 (st 3' Quieto). **Oggi:** ore 11.00 Cagliari-Lazio; ore 13.00 Atalanta-Genoa, Roma-Empoli. **Domani:** ore 14.30 Monza-Fiorentina; ore 16.30 Torino-Verona; ore 18.30 Sampdoria-Milan. **Classifica:** Inter 54; Roma 50; Atalanta 49; Lazio 47; Sassuolo 45; Torino 44; Milan 43; Genoa 38; Verona, Cagliari 37; Empoli 36; Fiorentina 33; Juventus, Lecce 32; Sampdoria 25; Bologna 24; Monza 23; Frosinone 21.

25ª GIORNATA
Girone A - Ieri: Como-Parma 2-3; Venezia-Alessandria 3-1; Cittadella-Brescia 1-1; AlbinoLeffe-L. R. Vicenza 3-4, Cremonese-Spal 3-3, Reggiana-Renate 0-1, Südtirol-Padova 1-1, Udinese-FeralpiSalò 5-0. **Classifica:** Cremonese 64; Parma 46; Udinese, Venezia 43; AlbinoLeffe 42; Spal 39; Reggiana 36; Como 34; L. R. Vicenza 32; Padova 31; Südtirol 29; Renate 28; Brescia 26; Cittadella 25; FeralpiSalò 23; Alessandria 18.
Girone B - Ieri: Pescara-Spezia 2-2, Pisa-Crotone 1-1, V. Entella-Ascoli 0-1; Cesena-Benevento 2-0; Monopoli-Bari 1-0; Cosenza-Salernitana 2-2, Napoli-Perugia 1-0, Ternana-Palermo 0-1. **Classifica:** Cesena 60; Benevento 53; Napoli 43; Pisa 41; Ascoli 40; V. Entella, Palermo 36; Perugia 34; Spezia, Ternana, Cosenza 31; Bari 30; Salernitana 28; Pescara 20; Monopoli 19; Crotone 15.

FUTURO | IL PRESIDENTE IERVOLINO STA TRACCIANDO IL NUOVO CORSO

Salernitana, progetti di mercato

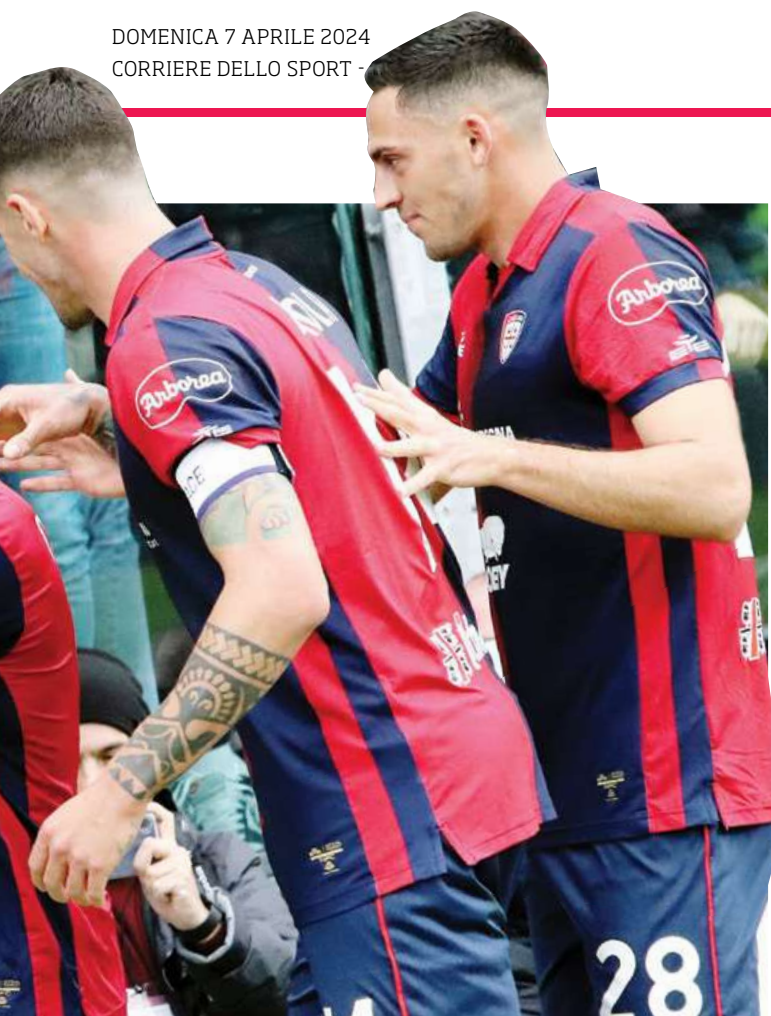
di Franco Esposito
SALERNO

Entro due settimane dovrebbe tenersi a Roma un incontro per definire il futuro della Salernitana. Intanto, Danilo Iervolino deciderà se restare al timone della società e come. Per ora tutto sembra muoversi nella direzione della continuità. Il primo nodo da sciogliere sarà quello del direttore sportivo e poi dell'allenatore. Nel frattempo, si valutano i giocatori di proprietà. Sono 17 quelli dell'attuale rosa, a cui aggiungere i 13 giocatori in prestito ad altri club.

ROSA ATTUALE. Dei 17 giocatori di proprietà dell'organico, a cui aggiungere anche i giovani portieri Salvati e Allocca, potrebbero restare 6-7 elementi: Fiorillo, Gyomber, Bradaric, Legowski, Maggiore, Sfait e Simy. Il difensore greco Pasalidis potrebbe essere ceduto, mentre per Sambia c'è l'ostacolo dell'ingaggio elevato. Lassana Coulibaly dovrebbe lasciare Salerno, così pure Candreva, che ha glissato sul suo futuro nel post gara col Sassuolo. Anche Kastanos potrebbe avere mercato in A, come il gioiellino Tchaouna. Discorso analogo per il difensore Pirola. Da piazzare Ikwuemesi e Mikael, mentre Simy in B potrebbe alla fine anche restare.

Della rosa attuale resteranno sette giocatori più baby da lanciare

RIENTRI. Rientrano in tanti, mentre qualcuno, come Daniliuc, sarà riscattato (dal Salisburgo). Sepe potrebbe essere il titolare tra i pali dopo il prestito (senza presenze) alla Lazio. Dal Palermo potrebbe rientrare Mamadou Coulibaly se la società rosanero non dovesse esercitare il diritto di riscatto. Dal Perugia rientrerà anche il ventiduenne centrocampista Edoardo Iannoni e dalla Vis Pesaro il mediano Antonio Pio Iervolino. Federico Bonazzoli rientrerà dal Verona in quanto difficilmente si verificheranno le due condizioni a cui è legato l'obbligo di riscatto (salvezza dell'Hellas ma soprattutto 10 gol del giocatore).

DOMANI LA RIPRESA. Ieri mattina sgambatura al Mary Rosy, oggi giorno di riposo e domani la ripresa per preparare il match all'Olimpico con la Lazio. «Gara complicatissima, ma l'esperienza mi insegna che i punti puoi farli quando meno te l'aspetti e anche su campi all'apparenza proibitivi», ha detto Stefano Colantuono. Da valutare alla ripresa le condizioni di Basic, assente contro il Sassuolo per problemi ad un adduttore e desideroso di mettersi in evidenza contro la squadra che detiene la proprietà del suo cartellino. Potrebbe recuperare anche Gyomber.

ovunque»

prossima affronterà il Liverpool quindi dobbiamo pesare bene anche l'altro piatto della bilancia. Li rispettiamo ma faremo la nostra gara».

LA SFIDA. A dare una mano ci sarà il solito pubblico caloroso della Unipol Domus che cercherà di fare la sua parte nel colmare il gap tecnico-tattico con gli avversari. «Il nostro pubblico - la conferma di Ranieri - ci fa sentire sicuri e a dirlo sono i numeri visto che in casa abbiamo fatto più punti che in casa. Anche in trasferta abbiamo con noi tanti tifosi ma stare nel nostro fortino e sapere sempre il loro supporto, fa sentire la squadra più sicura». Servirà qualcosa in più, soprattutto da parte degli attaccanti che, a volte lasciati troppo soli in avanti, dovranno cambiare passo perché senza gol, la salvezza sarà parecchio complicata. «Dobbiamo solo ringraziare Lapadula che sta stringendo i denti a causa di un fastidio al tendine rotuleo. Ora aspettiamo anche gli altri per cercare di recuperarli progressivamente. Luvumbo? Ha fatto passi da gigante. Pensiamo solo al fatto che l'anno scorso era all'esordio in B e quest'anno è alla sua prima stagione in A. Forse dovrebbe essere più riflessivo ma se gli chiediamo questo, perderebbe la sua imprevedibilità. Solo giocando migliorerà ancora, ma anche adesso, pur andando a corrente alternata, è una bella pedina da avere in campo». Toccherà alla sua imprevedibilità scardinare la fase difensiva di un Atalanta che, con la palla tra i piedi, sarà difficilissima da affrontare. Al Cagliari il compito di provarci perché, con sempre meno gare a disposizione, rimandare l'appuntamento con i 3 punti, rischierebbe di essere pericoloso.

«Servono i gol? Luvumbo ha fatto passi da gigante Lapadula c'è»

Il presidente Danilo Iervolino

SERIE A TIM

31ª GIORNATA

SALERNITANA-SASSUOLO	2-2
MILAN-LECCE	3-0
ROMA-LAZIO	1-0
EMPOLI-TORINO	3-2
FROSINONE-BOLOGNA (DAZN + SKY)	oggi, ore 12.30
MONZA-NAPOLI (DAZN)	oggi, ore 15.00
CAGLIARI-ATALANTA (DAZN)	oggi, ore 18.00
VERONA-GENOA (DAZN)	oggi, ore 18.00
JUVENTUS-FIORENTINA (DAZN)	oggi, ore 20.45
UDINESE-INTER (DAZN + SKY)	domani, ore 20.45

CLASSIFICA

Squadra	Punti	G	V	N	P	Gf	Gs
Inter	79	30	25	4	1	73	14
Milan	68	31	21	5	5	60	34
Juventus	59	30	17	8	5	44	24
Bologna	57	30	16	9	5	45	25
Roma	55	31	16	7	8	56	35
Atalanta	50	29	15	5	9	54	32
Lazio	46	31	14	4	13	37	34
Napoli	45	30	12	9	9	44	36
Torino	44	31	11	11	9	31	29
Fiorentina	43	29	12	7	10	42	34
Monza	42	30	11	9	10	32	37
Genoa	35	30	8	11	11	32	37
Lecce	29	31	6	11	14	26	48
Udinese	28	30	4	16	10	29	45
Empoli	28	31	7	7	17	25	47
Verona	27	30	6	9	15	27	40
Cagliari	27	30	6	9	15	30	51
Frosinone	25	30	6	7	17	38	61
Sassuolo	25	31	6	7	18	36	59
Salernitana	15	31	2	9	20	25	64

LA MOVIOLA

di Edmondo Pinna
edmondo_pinna

Massa senza errori gravi, ok la rete del 3-2

voto 6

Senza infamia e senza lode la partita di Massa. Dal punto di vista disciplinare, lasciano perplessi soprattutto le tempistiche di alcune ammonizioni (per tutte, Cerri), per sua fortuna la partita è filata via senza particolari scossoni.
Recupero: 9' (2'+7')

REGOLARE

Regolare la rete del 2-1 realizzata da Cancellieri. Nel VOR controllano che: a) il pallone giocato da Zurkowski sia rimasto in campo (appena pizzicata la linea); b) siano regolari le posizioni prima di Niang e poi, sul passaggio di Maleh, dello stesso Cancellieri, in entrambi i casi li tiene in gioco Tameze. Nessun fallo di Cacace su Bellanova sul gol di Niang, con Massa in controllo.

NO RIGORE

Nessuna protesta sull'intervento di Tameze su Cambiaghi all'interno dell'area di rigore del Torino, corretto far proseguire: spalla contro spalla, non c'è fallo.

VAR: Di Paolo 6
Nulla che lo riguardi.

I NUMERI

Quattro gol
M'Baye Niang - quattro reti in otto match con l'Empoli in questo campionato - ha già eguagliato lo score realizzativo messo a segno nella sua ultima stagione in Serie A: quattro ma in 26 gare con la maglia del Torino, nel 2017/18.

Zapata di testa
Dal suo esordio in Serie A (2013/14), Duván Zapata è il giocatore che ha segnato più gol di testa nel massimo campionato: è arrivato a quota 31, alle sue spalle Leonardo Pavoletti a 30.

Uomo assist
Nelle ultime 20 stagioni in Serie A (dal 2004/05), Razvan Marin è diventato il secondo miglior assist-man straniero dell'Empoli in Serie A (sette, meno solo di Rade Krunic - otto).

Cancellieri a quota 3
Matteo Cancellieri ha realizzato tre reti nelle ultime 16 partite disputate in Serie A: per il classe 2002 due marcature in più rispetto a quante messe a segno in tutte le precedenti 45 partite disputate nella competizione (1).

Preziosa vittoria di Nicola sul Torino

Niang non molla Salto dell'Empoli

I toscani si fanno riprendere due volte da Zapata. Nel recupero però c'è il guizzo del senegalese

di Riccardo Tofanelli
EMPOLI

L'Empoli interrompe la serie di quattro sconfitte consecutive e al 4' minuto di recupero batte il Torino per chiudere in bellezza una partita pazza che vale tantissimo in chiave salvezza. Si inceppa invece la squadra granata al momento ricacciata indietro dalla classifica che vale l'Europa.

SCACCHIERA. Dal punto di vista tattico le due squadre giocano a specchio fino a pochi metri dall'area di rigore avversaria. Terzetto difensivo, centrocampo a quattro con un regista a dettare i tempi mentre in avanti l'Empoli lascia Cerri più alto, con Cambiaghi e Zurkowski alle sue spalle. Nel Toro, invece, sono due le punte con Vlasic a fare da trequartista. E in avvio l'opzione del doppio fantasista premia la squadra di casa che al primo affondo sblocca la serata con un fantastico gol di Cambiaghi (prima rete in stagione) che con un mezzo esterno destro da fuori area non lascia scampo a Milinkovic Savic, uno dei portieri del campionato più difficile da battere. Il vantaggio fa raddoppiare gli sforzi ai toscani che lasciano pochi spazi giocabili ai granata che pasticciano spesso a centrocampo senza mai trovare la giocata in verticale per Zapata e Sanabria. Anche sugli esterni sono poche le iniziative che si prende la squadra del tecnico croato.

RIPRESA. L'intervallo permette al Toro di riordinare le idee e si presentarsi in campo con un rinnovato atteggiamento, con meno fronzoli e maggiore concretezza. Zapata torna a fare il terminale offensivo e nel gioco aereo trova spunti importanti per far venire i brividi alla difesa di casa. Al 5' è bravo Caprile ad opporsi ma al 15' il colombiano mette alle spalle del portiere di casa con una precisa girata di testa su angolo di Vojvoda. L'1-1 è una botta di adrenalina per gli ospiti con i toscani in affanno. E allora Davide Nicola ricarica il serbatoio con nuove energie, sfruttando al meglio la panchina. Cambia tutto l'attacco con Maleh va a galleggiare tra centrocampo e trequarti. L'idea è vincente e il gol del nuovo vantaggio azzurro lo segna con una spettacolare conclusione Cancellieri a chiudere una ripartenza impostata da Maleh in coppia con Niang. Stavolta è il Toro che accusa il colpo ma nella squadra di Juric c'è Zapata che al 90' si conferma attaccante di razza quando ancora di testa batte Caprile su cross di Bellanova. Finita? No perché i titoli di coda sono per l'ex Niang che al 94' sfrutta un passaggio di Cacace che costringe all'errore in disimpegno di Bellanova e firma il 3-2.

L'esultanza di M'Baye Niang dopo il 3-2 ANSA

CALENDARIO. La squadra azzurra tornerà ad allenarsi a pieno regime da domani dopo una domenica di scarico fisico e mentale. Poi testa alla partita di sabato prossimo in casa del Lecce in quella che rappresenta la prima vera sfida salvezza dell'ultimo mese. Per il Toro invece l'appuntamento dell'anno, quello con il derby contro la Juventus.

ATC

I VOTI

Caprile	6,5
Bereszynski	6,5
Walukiewicz	6
Luperto	6
Gyasi	6
Marin	6,5
Bastoni	6
Maleh (20'st)	6,5
Pezzella	6
Cacace (20'st)	6,5
Cambiaghi	6,5
Cancellieri (24'st)	7
Zurkowski	6
Fazzini (41'st)	sv
Cerri	6
Niang (24'st)	7
Nicola (all.)	7,5

ALLENATORE: Nicola.
SOSTITUZIONI: 20' st Cacace per Pezzella e Maleh per Bastoni; 24' st Cancellieri per Cambiaghi e Niang per Cerri; 41' st Fazzini per Zurkowski.
A DISPOSIZIONE: Perisan, Seghetti, Goglichidze, Grassi, Kovalenko, Shpendi, Caputo, Destro.
AMMONITI: 10' pt Walukiewicz per fallo tattico, 27' pt Cerri per gioco falloso.

ALLENATORE: Juric.
SOSTITUZIONI: 30' st Lazaro per Vojvoda; 37' st Lovato per Rodriguez e Okereke per Ricci; 41' st Masina per Linetty.
A DISPOSIZIONE: Gemello, Popa, Sazonov, Kabic, Savva.
AMMONITI: 38' pt Zapata per proteste.

I VOTI

Milinkovic Savic	6
Tameze	5,5
Buongiorno	6
Rodriguez	6
Lovato (37'st)	sv
Bellanova	5
Ricci	5,5
Okereke (37'st)	sv
Linetty	6
Masina (41'st)	sv
Vojvoda	6,5
Lazaro (30'st)	6
Vlasic	6
Zapata	7
Sanabria	5,5
Juric (all.)	6

MARCATORI: 6' pt Cambiaghi (E); 15' st Zapata (T), 29' Cancellieri (E), 45' Zapata (T), 49' Niang (E).
ASSIST: Marin (E), Vojvoda (T), Maleh (E), Bellanova (T). ARBITRO: Massa di Imperia. Guardalinee: Mokhtar e Bahri. Quarto uomo: Cosso. Var: Di Paolo. Avar: Abisso. NOTE: spettatori 8.374 (1.793 paganti, 6.581 abbonati), incasso di 76.618,70 (25.512,73 al botteghino, 51.105,97 quota). Angoli 7-1 per il Torino. Recupero: pt 2', st 7'. Presente in tribuna Luciano Spalletti, ct della Nazionale.

Premier League, all'Old Trafford la squadra di Erik ten Hag riceve quella di Jurgen Klopp

Manchester Utd-Liverpool, Goal

MONZA - NAPOLI

U-POWER STADIUM, MONZA - OGGI ORE 15.00

I RISULTATI (AL 90') DELLE ULTIME 5 PARTITE DISPUTATE DALLE DUE SQUADRE

Data	Partita	Ris.	Data	Partita	Ris.
30/3	Torino-MONZA	1-0	30/3	NAPOLI-Atalanta	0-3
16/3	MONZA-Cagliari	1-0	17/3	Inter-NAPOLI	1-1
9/3	Genoa-MONZA	2-3	12/3	Barcellona-NAPOLI	3-1
2/3	MONZA-Roma	1-4	8/3	NAPOLI-Torino	1-1
24/2	Salernitana-MONZA	0-2	3/3	NAPOLI-Juventus	2-1

COMPARAZIONE QUOTE

ESITO	1	X	2	UN 2,5	OV 2,5
GoldBet	4.20	3.65	1.85	1.95	1.75
play.it	4.10	3.75	1.85	1.94	1.74
Better	4.20	3.65	1.85	1.95	1.75

Giacomo Raspadori, attaccante del Napoli

La Juventus sfida in casa la Fiorentina Da provare il segno 1 proposto a 1.83

di Marco Sasso
ROMA

Il programma della 31ª giornata di Serie A mette a confronto Monza e Napoli. I brianzoli la scorsa settimana hanno perso per 1-0 sul campo del Torino mentre l'undici partenopeo non è riuscito a fermare l'Atalanta al "Maradona": 0-3 al triplice fischio dell'arbitro. Le due squadre, rispettivamente in casa e in trasferta, presentano un bilancio di 6 vittorie, 5 pareggi e 4 sconfitte. Entrambe le compagini si trovano in una posizione in cui non hanno nulla da perdere. Il Monza cercherà di sfruttare il fattore campo per ottenere un risultato positivo mentre il Napoli, pur partendo favorito, non può permettersi di abbassare la guardia. La vittoria della squadra allenata da Francesco Calzona è in lavagna a 1.85 mentre la doppia chance 1X si gioca a 1.95. Il Monza non ha mai centrato la "Somma Gol 4" in casa, un'opzione proposta mediamente a 5.40. Il Goal invece è offerto a 1.65.

BIANCONERI FAVORITI
La Juventus si prepara a sfidare la Fiorentina in un confronto carico di significato, con entrambe le squadre che cercheranno di riscattarsi dopo le recenti altalentanti prestazioni fornite in campionato. I bianconeri sono determinati a concedere il bis davanti ai propri, martedì scorso la Juventus ha battuto per 2-0 la Lazio in Coppa Italia. Un successo contro la Fiorentina potrebbe segnare un punto di svolta cruciale per la squadra di Allegri che è riuscita a vincere soltanto una volta nelle precedenti 9 giornate.
La "Viola" di Vincenzo Italiano non se la passa di certo meglio, soltanto due successi nelle ultime 11 gare di campionato. Le quote riflettono il favore dei bookmaker per la "Vecchia Signora". Il segno 1 è proposto a 1.85. Tuttavia nel calcio tutto può accadere e la Fiorentina potrebbe sorprendere con una performance sopra le aspettative. Da non trascurare il Goal in lavagna a circa 1.95.

NON SOLO SERIE A...
La Juventus Under 23 ha bisogno di far punti contro il Cesena, capolista ma già sicuro di partecipare al prossimo campionato di "B", per non rischiare di perdere il treno playoff. Il segno 1 paga 3.25.

JACKPOT 2001

JUVENTUS - FIORENTINA

ALLIANZ STADIUM, TORINO - STASERA ORE 20.45

I RISULTATI (AL 90') DELLE ULTIME 5 PARTITE DISPUTATE DALLE DUE SQUADRE

Data	Partita	Ris.	Data	Partita	Ris.
2/4	JUVENTUS-Lazio	2-0	3/4	FIORENTINA-Atalanta	1-0
30/3	Lazio-JUVENTUS	1-0	30/3	FIORENTINA-Milan	1-2
17/3	JUVENTUS-Genoa	0-0	14/3	FIORENTINA-M. Haifa	1-1
10/3	JUVENTUS-Atalanta	2-2	10/3	FIORENTINA-Roma	2-2
3/3	Napoli-JUVENTUS	2-1	7/3	M. Haifa-FIORENTINA	3-4

COMPARAZIONE QUOTE

ESITO	1	X	2	GOL	NOGOL
Planetwin	1.80	3.55	4.45	1.90	1.80
play.it	1.83	3.50	4.55	1.95	1.73
Snai	1.80	3.50	4.75	1.95	1.77

Dusan Vlahovic, bomber della Juventus

ANALISI E STATISTICHE DI ALTRI DUE MATCH DI OGGI

Frosinone-Bologna, quote ok per i felsinei

Il successo dei ragazzi di Thiago Motta moltiplica la posta per 1.90

di Marco Sasso
ROMA

Nella sfida imminente tra Frosinone e Bologna l'attenzione è focalizzata su due estremi della classifica di Serie A: da un lato ci sono i ciociari che stanno lottando con tutte le proprie forze per raccogliere punti vitali per la salvezza mentre dall'altro ci sono i felsinei, in un momento di forma straordinaria, che credono nella qualificazione alla prossima edizione della UEFA Champions League.
Il Frosinone si trova in una situazione critica: con soli 6 punti conquistati nelle ultime 10 giornate e nessuna vittoria nelle ultime 9 partite non può più permettersi di commettere ulteriori passi falsi. Sfruttando il fattore campo il Frosinone proverà ad invertire questa tendenza.
Il Bologna al momento è una delle squadre più temute del campionato: 8 successi, 1 pareggio e 1 sconfitta nelle precedenti 10 gare di Serie A. Non c'è dubbio che Orsolini e compagni partano favoriti contro il Frosinone ma c'è un dato interessante che non può essere trascurato: l'undici di Thiago Motta ha terminato ben 10 trasferte su 14 con l'esito Goal al 90', tale esito è offerto a circa 1.75.
Nel mondo del calcio pochi incontri evocano la passione e l'intensità quanto quello tra Manchester United e Liverpool. I "Red Devils" sono chiamati a reagire dopo la clamorosa sconfitta subita nel finale di partita contro il Chelsea. Lo United, in vantaggio per 3-2 fino a due minuti dal termine, è uscito sconfitto da Stamford Bridge per 4-3.
La partita in programma all'Old Trafford si preannuncia molto equilibrata, la squadra allenata da Erik ten Hag in casa ha fatto registrare 8 vittorie, 1 pareggio e 5 sconfitte mentre l'undici di Jurgen Klopp in trasferta vanta 8 successi, 4 pareggi e 2 sconfitte. Dopo lo "0-0" dell'andata, non si può escludere il segno X in almeno uno dei due tempi di gioco.
Un'altra previsione intrigante riguarda il numero di gol segnati nel corso della partita. Il Multigol 2-4, un esito che si è verificato in 12 delle 14 trasferte dei "Reds", sembra una scommessa interessante proposta mediamente a 1.63.
Al triplice fischio dell'arbitro intriga il risultato esatto multiplo "1-1, 2-1, 1-2, 2-2" che moltiplica una qualsiasi puntata per 3.05.

JACKPOT 2001

FROSINONE - BOLOGNA

SERIE A - 31ª GIORNATA
STADIO BENITO STIRPE, FROSINONE
OGGI ORE 12.30

COMPARAZIONE QUOTE

ESITO	1	X	2	UN 2,5	OV 2,5
Planetwin	4.02	3.50	1.90	1.87	1.83
play.it	4.00	3.60	1.92	1.84	1.83
Better	4.00	3.50	1.90	1.90	1.80
GoldBet	4.00	3.50	1.90	1.90	1.80

MANCHESTER UNITED - LIVERPOOL

PREMIER LEAGUE - 32ª GIORNATA
OLD TRAFFORD, MANCHESTER
OGGI ORE 16.30

COMPARAZIONE QUOTE

ESITO	1	X	2	GOL	NOGOL
Planetwin	4.55	4.40	1.63	1.37	2.85
play.it	4.50	4.50	1.62	1.38	2.80
Better	4.60	4.70	1.60	1.35	2.85
GoldBet	4.60	4.70	1.60	1.35	2.85

Mohamed Salah, fuoriclasse del Liverpool

L'Arsenal esulta a Brighton e vola in testa, in attesa dei Reds

Arteta stende De Zerbi

De Bruyne oro del City

CRYSTAL PALACE	2
MANCHESTER CITY	4

CRYSTAL PALACE (3-4-3): Henderson 5; Ward 6 Andersen 5 Lerma 5; Munoz 6 Wharton 5 Hughes 6 (37' st Ahamada sv) Mitchell 5 (30' st Clyne 6); Eze 5 (19' st Schlupp 6) Mateta 6 (29' st Edouard 6) Ayew 5 (29' st Olise 5). **All.:** Glasner 5
MANCHESTER CITY (3-2-4-1): Ortega 6; Stones 6 Ruben Dias 6,5 Gvardiol 6 (1' st Ajankji 6); Lewis 7 Rodri 7 (29' st Kovacic 6); Bobb 6 Alvarez 6,5 (29' st Nunes 6) De Bruyne 7 (47' st Bernardo Silva sv) Grealish 6,5; Haaland 7. **All.:** Guardiola 7
ARBITRO: P. Tierney 6
MARCATORI: 3' pt Mateta (P), 13' pt De Bruyne (C), 2' st Lewis (C), 21' st Haaland (C), 25' st De Bruyne (C), 41' st Edouard (P)

BRIGHTON	0
ARSENAL	3

BRIGHTON (4-2-3-1): Verbruggen 6; Lamptey 6 van Hecke 5 Dunk 6 Estupinan 6; Baleba 6 Gross 6; Adinga 5 Moder 6 (18' st Pedro 5) Enciso 5 (18' st Buonanotte 5); Welbeck 6 (31' st Fati 6). **All.:** De Zerbi 6
ARSENAL (4-3-3): Raya 6; White 6 Saliba 6 Gabriel 6 Zinchenko 6 (27' st Tomiyasu 6); Odegaard 6,5 (41' st Vieira sv) Jorginho 6 Rice 6,5; Saka 7 (19' st Martinelli 6) Havertz 7 (41' st Nketiah sv) Gabriel Jesus 6 (19' st Trossard 7). **All.:** Arteta 7
ARBITRO: J. Brooks 6
MARCATORI: 33' pt rig. Saka, 17' st Havertz, 41' st Trossard

Kevin De Bruyne (32 anni), Jack Grealish (28) e Erling Haaland (23) esultano dopo la vittoria del Manchester City sul Crystal Palace per 4-2 GETTY IMAGES

Il belga trascina Pep con due reti e un assist. Nei Gunners a segno Saka, Havertz e l'ex Trossard

di Gabriele Marcotti
LONDRA

Arsenal e Manchester City mettono pressione al Liverpool, chiamato oggi all'Old Trafford a replicare alle vittorie delle sue dirette inseguitrici. Grazie alle reti di Saka, Havertz e Trossard l'Arsenal schianta il Brighton e si porta in testa alla classifica. La squadra di Roberto De Zerbi gioca bene ma paga limiti offensivi.

Trascinato da uno strepitoso De Bruyne, anche il Manchester City tiene il passo di vertice, imponendosi in rimonta sul campo del Crystal Palace. Per il centrocampista belga, in dubbio fino a poche ore dal fischio d'inizio, una doppietta che gli vale il 100° gol con la maglia dei Citizens. E dire che i campioni del mondo a Selhurst Park vengono sorpresi in apertura dal gol di Mateta. Ma il vantaggio del Palace dura giusto una decina di minuti, perché ci pensa proprio De Bruyne a ristabilire la parità. A inizio ripresa i Citizens mettono la freccia e la partita si indirizza verso Manchester. Dopo un tentativo sventato di Haaland, altro dubbio della vigilia, Dean Henderson viene battuto da Rico Lewis. Trovato il vantaggio, gli ospiti dilagano prima con Haaland quindi ancora con De Bruyne. Di Edouard la rete allo scadere dei padroni di casa.

Nella corsa per il quarto posto, rocambolesco pareggio dell'Aston Villa, bloccato al Villa Park dal Brentford. Al doppio vantaggio di Watkins e Rogers, gli ospiti replicano con Jorgensen, Mbeumo e Wissa. Ma allo scadere è ancora Watkins a regalare ai suoi un punto che porta a tre le lunghezze di vantaggio sul Tottenham quinto.

Premier League

32ª GIORNATA

CRYSTAL PALACE-MAN CITY	2-4
ASTON VILLA-BRENTFORD	3-3
EVERTON-BURNLEY	1-0
FULHAM-NEWCASTLE	0-1
LUTON TOWN-BOURNEMOUTH	2-1
WOLVERHAMPTON-WEST HAM	1-2
BRIGHTON-ARSENAL	0-3
MAN UNITED-LIVERPOOL (SKY)	oggi, ore 16:30
SHEFFIELD UTD-CHELSEA (SKY)	ore 18:30
TOTTENHAM-NOTTM FOREST	ore 19:00

CLASSIFICA

Squadra	Punti	G	V	N	P	Gf	Gs
Arsenal	71	31	22	5	4	75	24
Liverpool	70	30	21	7	2	70	28
Man City	70	31	21	7	3	71	31
Aston Villa	60	32	18	6	8	66	49
Tottenham	57	30	17	6	7	62	44
Man United	48	30	15	3	12	43	44
West Ham	48	32	13	9	10	52	56
Newcastle	47	31	14	5	12	65	52
Chelsea	43	29	12	7	10	53	50
Brighton	43	31	11	10	10	51	49
Wolverhampton	42	31	12	6	13	44	49
Bournemouth	41	31	11	8	12	45	55
Fulham	39	32	11	6	15	47	51
Crystal Palace	30	31	7	9	15	36	54
Everton (-6)	29	31	9	8	14	32	42
Brentford	29	32	7	8	17	45	58
Nottm Forest (-4)	25	31	7	8	16	39	53
Luton Town	25	32	6	7	19	45	65
Burnley	19	32	4	7	21	32	67
Sheffield Utd	15	30	3	6	21	28	80

28ª GIORNATA

EINTRACHT-WERDER BREMA	1-1
HEIDENHEIM 1846-BAYERN	3-2
COLONIA-BOCHUM	2-1
UNION BERLINO-BAYER LEV.	0-1
MAINZ-DARMSTADT	4-0
FRIBURGO-LIPSIA	1-4
B. DORTMUND-STOCCARDA	0-1
HOFFENHEIM-AUGSBURG (SKY)	oggi, ore 15:30
WOLFSBURG-MÖNCHENGLADBACH	ore 17:30

CLASSIFICA

Squadra	Punti	G	V	N	P	Gf	Gs
Bayer Lev.	76	28	24	4	0	69	19
Bayern	60	28	19	3	6	80	36
Stoccarda	60	28	19	3	6	64	34
Lipsia	53	28	16	5	7	64	33
B. Dortmund	53	28	15	8	5	55	33
Eintracht	42	28	10	12	6	43	36
Augsburg	36	27	9	9	9	44	43
Friburgo	36	28	10	6	12	40	52
Hoffenheim	33	27	9	6	12	45	52
Heidenheim 1846	33	28	8	9	11	41	49
Werder Brema	31	28	8	7	13	36	44
Union Berlino	29	28	8	5	15	25	43
Mönchengladbach	28	27	6	10	11	46	53
Wolfsburg	28	27	7	7	13	33	44
Bochum	26	28	5	11	12	33	58
Mainz	23	28	4	11	13	26	46
Colonia	22	28	4	10	14	23	49
Darmstadt	14	28	2	8	18	28	71

28ª GIORNATA

LILLA-MARSIGLIA	3-1
LENS-LE HAVRE	1-1
PSG-CLERMONT	1-1
BREST-METZ (SKY)	oggi, ore 13
MONTPELLIER-LORIENT	ore 15
REIMS-NIZZA	ore 15
TOLOSA-STRASBURGO	ore 15
MONACO-RENNES	ore 17.05
NANTES-LIONE (SKY)	ore 20.45

CLASSIFICA

Squadra	Punti	G	V	N	P	Gf	Gs
PSG	63	28	18	9	1	65	24
Brest	50	27	14	8	5	37	20
Lilla	49	28	13	10	5	42	25
Monaco	49	27	14	7	6	52	38
Lens	43	28	12	7	9	37	30
Nizza	43	27	12	7	8	28	22
Marsiglia	39	28	10	9	9	41	33
Rennes	39	27	10	9	8	40	33
Reims	39	27	11	6	10	35	36
Lione	35	27	10	5	12	31	41
Tolosa	32	27	8	8	11	32	36
Strasburgo	32	27	8	8	11	30	39
Montpellier	29	27	7	9	11	33	40
Le Havre	28	28	6	10	12	27	36
Nantes	28	27	8	4	15	26	42
Lorient	26	27	6	8	13	35	50
Metz	23	27	6	5	16	25	44
Clermont	21	28	4	9	15	20	47

GERMANIA

Crollo Bayern da 2-0 a 2-3 Il Leverkusen vede il titolo

La delusione dei giocatori del Bayern ANSA

UNION BERLINO	0
BAYER LEVERKUSEN	1

UNION BERLINO (3-4-2-1): Rönnow 6,5; Doekhi 6 Vogt 6 Leite 5,5; Trimmel 5 (18' st Juranovic 5) Trousart 5,5 Khedira 5,5 (18' st Laidouni 5) Gosens 4; Aaronson 5,5 (34' st Hollerbach sv) Schäfer 5,5 (18' st Kral 5,5); Vertessen 5 (1' st Kaufmann 5,5). **All.:** Bjelica 5,5
BAYER LEVERKUSEN (3-4-3): Hradecky 6; Kossounou 6 Tah 6,5 Hincapié 6; Tella 6,5 (34' st Frimpong sv) Andrich 6,5 Xhaka 6,5 Grimaldo 6; Wirtz 6,5 Iglesias 6 (22' st Boniface 6,5) Hlozek 5,5 (32' pt Adli 6,5). **All.:** Xabi Alonso 6,5
ARBITRO: Brand 6
MARCATORE: 53' pt rig. Wirtz
ESPULSO: 48' pt Gosens (U)

HEIDENHEIM	3
BAYERN	2

HEIDENHEIM (4-1-4-1): Müller 6; Traoré 6 Mainka 6 Gimber 6,5 Föhrenbach 5,5 (1' st Busch 6); Maloney 6,5; Dinkci 6,5 (45' st Pick sv) Schöppner 5,5 (1' st Sessa 6,5) Beck 5 (1' st Pieringer 6,5) Beste 6,5 (31' st Thomalla sv); Kleindienst 7. **All.:** Schmidt 7
BAYERN (4-2-3-1): Ulreich 6; Kimmich 5,5 Upamecano 5,5 Kim 5,5 Davies 5; Laimer 5,5 Goretzka 5,5 (38' st Zaragoza sv); Müller 6 (39' st Guerreiro sv) Musiala 5,5 (31' st Choupo-Moting sv) Gnabry 6 (22' st Tel 6); Kane 6. **All.:** Tuchel 5
ARBITRO: Alt 6,5 (sostituito al 1' st per un malore il primo arbitro Schröder)
MARCATORI: 38' pt Kane (B), 45' pt Gnabry (B), 5' st Sessa (H), 6' st e 34' st Kleindienst (H)

BERLINO – **Clamoroso: il Bayer può vincere la Bundesliga per la prima volta già domenica prossima. Ieri ha battuto l'Union con rigore di Wirtz, allungando a +16 sul Bayern sconfitto 3-2 sul campo della matricola Heidenheim: 2-0 all'intervallo, poi il crollo nella ripresa.**

e.p.

FRANCIA

Psg, turnover rischioso Pari col Clermont ultimo

PSG	1
CLERMONT	1

PSG (4-3-3): Tenas 6; Mukiele sv (13' pt Hakimi 6,5) Danilo Pereira 6 Skriniar 4,5 (22' st Marquinhos 6) Zague 5,5; Asensio 5 Ugarte 5,5 Soler 5,5; Kolo Muani 5 (22' st K. Mbappé 6,5) Gonçalo Ramos 7 Mayulu 6 (22' st Kang-in Lee 5,5). **All.:** Luis Enrique 5,5
CLERMONT (3-4-3): Ndiaye 7; Matsima 6 Pelmard 6,5 Caufriez 6,5; Allevinah 6 (52' pt Zeffane 6) J. Gastien 5,5 Keita 7 (39' st Bela sv) Neto Borges 6; Cham 6 Virginius 7 (18' st Nicholson 5) Magnin 6 (28' st Jacquet 6). **All.:** P. Gastien 6,5
ARBITRO: Angoula 4,5
MARCATORI: 32' pt Keita (C), 40' st G. Ramos (P)

Il turn over in ottica Barça per poco non costava caro al Psg contro il Clermont: pari a 5' dalla fine con Ramos su assist di Mbappé.

d.p.

IL COMMENTO

La serie A nella testa e il destino di Mignani

di Tullio Calzone

Prima ancora che le gambe e il riassetto tattico deciso dal nuovo allenatore, fondamentali sono state le teste di ogni singolo calciatore del Palermo. Liberate, evidentemente, dal peso della precedente gestione tecnica di Corini - che pure ha avuto il merito di tenere la squadra costantemente nel perimetro playoff - hanno ripreso a funzionare e ad agire in sintonia, moltiplicando le motivazioni e le possibilità di rilanciarsi. La contestazione strisciante e i mugugni continui avevano tolto energie vitali a questa squadra, tra le più forti della categoria per organico e solidità societaria. Dopo un sontuoso mercato invernale, il club ha voluto dare fiducia all'allenatore bresciano sino a quando è stato possibile farlo. Bandiera rosanero da calciatore e visceralmente legato alla gente e a una straordinaria città che sentiva sua, ma non più disposta a sostenerlo, Eugenio s'è arreso anche per il bene del Palermo. Non era più rinviabile quella scossa che puntualmente è arrivata a riaccendere la speranza di un grande finale di stagione. Complice, anche, il ritorno in pista di Michele Mignani a sua volta ostinato a inseguire quella promozione evaporata a pochi istanti dal traguardo nella finale di ritorno dello scorso torneo contro il Cagliari di Ranieri punito in pieno recupero da un gol di Pavoletti che ha cambiato la storia del Bari e di questo allenatore. Esonerato dal presidente Luigi De Laurentiis lo scorso ottobre, Mignani, genovese in quota Samp, ha ritrovato al "Barbera" il suo passato e il suo futuro nel più incredibile scherzo del destino. E ha rialzato subito gli occhi verso la A. Come altre volte la vittoria è sfuggita a Brunori e compagni. Ma l'obiettivo stagionale è tornato contenibile sia pure attraverso gli spareggi che questa squadra potrà affrontare con la convinzione di poter arrivare alla fine. Insomma, il lavoro di Corini non è da buttare via. Anche perché se il Parma di Pecchia rallenta un ritmo peraltro insostenibile per chiunque, prosegue incessante il balletto per il 2° posto che vale la massima serie diretta. Dopo il blitz a Bari nell'anticipo e il sorpasso della Cremonese, il Como torna alle spalle dei ducali ribaltando un Catanzaro bello a metà e punito da un fuorigioco millimetrico che ha negato a Vivarini un pari meritato.

Il nuovo tecnico Michele Mignani 51 anni. Ha iniziato il torneo al Bari prima dell'esonero lo scorso ottobre. Ieri il debutto alla guida del Palermo

Il tecnico genovese debutta al posto di Corini con una gara convincente

Altro Palermo con Mignani
Ma Pirlo sa prendersi il pari

PALERMO	2
SAMPDORIA	2

PALERMO (3-4-1-2): Pigliacelli 5,5; Diakitè 6 Lucioni 6,5 Ceccaroni 6,5; Di Mariano 7 Segre 6,5 Stulac 6 (19' st Henderson 6) Lund 6; Di Francesco 6 (45' st Traorè sv); Brunori 6,5, Mancuso 6,5 (19' st Soleri 6). **A disp.:** Desplanches, Kanuric, Graves, Insigne, Marconi, Nedelcearu, Buttaro, Aurelio. **All.:** Mignani 6,5.
SAMPDORIA (3-5-1-1): Stankovic 6; Leoni 6 (36' st Murru sv) Ghilardi 6 Gonzalez 6; Stojanovic 5,5 Kasami 5,5 Yepes 6 Darfoe 7 (28' st Depaoli 5,5) Barreca 5,5 (21' st Giordano 6); Verre 6 (36' st Pedrola sv); De Luca 5,5 (21' st Borini 5,5). **A disp.:** Ravaglia, Askildsen, Lotjonen, Alvarez, Girelli, Conti, Ntanda. **All.:** Pirlo 6.
ARBITRO: Giua di Olbia, 5,5.
Guardalinee: Di Gioia-Fontemurato.
Quarto uomo: Frascaro.
Var: Maggioni. **Avar:** Paterna.
MARCATORI: 20' pt Leoni (S), 23' pt Brunori. (P, rig.), 28' pt Mancuso (P), 16' st Darboe (S)
AMMONITI: Lucioni (P), Barreca (S), Di Mariano (P).
NOTE: Spettatori 23.372, paganti 10.769, abbonati 12.603. Angoli 6-3 per il Palermo. Rec.: pt 1', st 5'.

Matteo Brunori festeggiato dai compagni dopo il rigore del pareggio del Palermo contro la Sampdoria
GETTY IMAGES

La Samp avanti al "Barbera" con Leoni dopo 20 minuti. Brunori (23') rimonta di rigore e Mancuso sorpassa (28'). Il bolide di Darboe fa 2-2

di Paolo Vannini
PALERMO

Fra due squadre con attacchi micidiali e difese perforabili, un pareggio ricco di gol era da mettere in preventivo ma se il Palermo cercava la scossa dal cambio di panchina l'ha certamente ottenuta al di là della vittoria che continua a mancare (2° pareggio interno della stagione, anche l'altro un 2-2 contro una ligure, lo Spezia). Però la Sampdoria veniva da 4 vittorie di fila, si muove in fiducia ed è rimasta a distanza nella lotta playoff. I segnali di ripresa si sono visti.

QUESTIONE DI TESTA. Mignani ha debuttato con coraggio soprattutto per la scelta del modulo, che poteva sembrare rischioso data la fragilità dei rosa. Sul passaggio a 3 dietro hanno inciso le assenze a metà campo ma è stata l'applicazione a fare la differenza: di fatto, il nuovo Palermo ha proposto un attaccante in più eppure rispetto alle ultime uscite ha rischiato pochissimo, ha concesso ancora una volta due gol ma in maniera piuttosto occasionale e senza subire costantemente l'avversario. Quanto alla condizione fisica, che dopo Pisa spaventava tutti, ieri è apparso chiaro che i problemi rosanero erano piuttosto di testa, dovuti alla pressione per la posizione dell'allenatore: la squadra ha corso fino alla fine pur avendo effettuato due soli cambi prima del 90'.

LE DIFFERENZE. Le novità più evidenti di Mignani: Palermo molto attento in fase di non possesso, coi difensori mai sganciatisi oltre la trequarti; Di Francesco fra le linee ma pronto al sacrificio e due punte (Mancuso vicino a Brunori) cercate lungo in verticale senza troppi svolazzi nella manovra; i ritorni fra i titolari dopo 4 mesi dell'ex Monza e di Lucioni, oltre che di Stulac comunque positivo. I gol sono nati da episodi, Leoni prima è stato bravo a intrufolarsi su una palla lenta sottovalutata da Brunori e Pigliacelli, poi nell'azione seguente ha lisciato un pallone su cui si è fiondato proprio Brunori, messo giù da Ghilardi e freddo nel trasformare il rigore dell'immediato pari. La reazione del Palermo è un altro bel messaggio perché 5' dopo su una palla inattiva di Stulac spizzata da Segre, Mancuso ha ribaltato il risultato.

RIPRESA. Nella ripresa, una perla di Darboe da 22 metri finita nel sette ripristinava la parità ma nell'ultima mezzora a spingere di più è stato proprio il Palermo, neppure troppo fortunato negli episodi: clamorosa traversa di Di Mariano con un tiro dal limite e Stankovic bravo a neutralizzare le iniziative di Di Francesco e Soleri.

SERIE B

RISULTATI 32ª GIORNATA

BARI-CREMONESE (g. venerdì) 1-2
BRESCIA-PISA 3-1
CATANZARO-COMO 1-2
FERALPISALÒ-COSENZA 2-2
PALERMO-SAMPDORIA 2-2
REGGIANA-CITTADELLA 0-2
SPEZIA-LECCO 1-1
SÜDTIROL-PARMA 0-0
TERNANA-MODENA 0-0
ASCOLI-VENEZIA oggi ore 16.15

33ª GIORNATA

Venerdì 12 aprile
MODENA-CATANZARO (2-1) ore 20.30
Sabato 13 aprile
CITTADELLA-ASCOLI (0-0) ore 14
COMO-BARI (1-1) ore 14
CREMONESE-TERNANA (1-0) ore 14
PISA-FERALPISALÒ (1-0) ore 14
SAMPDORIA-SÜDTIROL (1-3) ore 14
COSENZA-PALERMO (1-0) ore 16.15
LECCO-REGGIANA (1-1) ore 16.15
PARMA-SPEZIA (1-0) ore 16.15
Domenica 14 aprile
VENEZIA-BRESCIA (0-0) ore 16.15

Marcatori - 19 reti: Pohjanpalo (4 rig.) (Venezia); 15 reti: Brunori (6 rig.) (Palermo); 14 reti: Coda (3 rig.) (Cremonese); Casiraghi (10 rig.) (Südtirol); 13 reti: Tutino (3 rig.) (Cosenza); 11 reti: Pedro Mendes (4 rig.) (Ascoli); Iemmello (Catanzaro); Cutrone (Como); Man (2 rig.) (Parma).

		TOTALE						CASA						FUORI						RIGORI			
																				FAVORE		CONTRO	
	PUNTI	G	V	N	P	GF	GS	G	V	N	P	GF	GS	G	V	N	P	GF	GS	tot	rea	tot	rea
PARMA	66	32	19	9	4	57	32	16	9	6	1	27	16	16	10	3	3	30	16	10	8	2	1
COMO	61	32	18	7	7	47	34	16	10	4	2	27	16	16	8	3	5	20	18	4	3	3	3
CREMONESE	59	32	17	8	7	42	26	16	7	5	4	20	12	16	10	3	3	22	14	3	3	3	2
VENEZIA	57	31	17	6	8	58	38	16	10	3	3	35	23	15	7	3	5	23	15	6	5	6	5
CATANZARO	52	32	15	7	10	50	41	16	8	3	5	30	23	16	7	4	5	20	18	3	1	7	6
PALERMO	50	32	14	8	10	57	47	16	8	2	6	30	23	16	6	6	4	27	24	7	6	2	1
BRESCIA	45	32	11	12	9	38	33	16	6	6	4	20	16	16	5	6	5	18	17	3	3	6	4
SAMPDORIA*2	44	32	13	7	12	47	47	16	6	3	7	23	23	16	7	4	5	24	24	7	6	7	6
CITTADELLA	42	32	11	9	12	37	40	16	7	3	6	23	20	16	4	6	6	14	20	3	1	4	3
PISA	40	32	10	10	12	41	44	16	5	6	5	23	22	16	5	4	7	18	22	5	5	3	3
REGGIANA	40	32	8	16	8	34	37	16	2	10	4	14	19	16	6	6	4	20	18	3	3	5	3
SÜDTIROL	39	32	10	9	13	39	41	16	6	4	6	19	17	16	4	5	7	20	24	10	10	6	5
MODENA	39	32	8	15	9	36	41	16	5	5	6	17	18	16	3	10	3	19	23	7	6	5	4
COSENZA	35	32	8	11	13	34	37	16	4	5	7	22	21	16	4	6	6	12	16	5	3	3	2
BARI	35	32	7	14	11	31	40	16	5	7	4	17	17	16	2	7	7	14	23	5	3	5	4
SPEZIA	35	32	7	14	11	31	44	16	4	7	5	15	16	16	3	7	6	16	28	6	5	6	5
TERNANA	33	32	8	9	15	36	44	17	4	7	6	15	15	15	4	2	9	21	29	4	1	7	7
ASCOLI	31	31	7	10	14	33	38	15	4	6	5	17	14	16	3	4	9	16	24	6	6	9	6
FERALPISALÒ	31	32	8	7	17	37	51	16	3	4	9	21	26	16	5	3	8	16	25	4	4	9	8
LECCO	23	32	5	8	19	30	60	15	3	2	10	15	28	17	2	6	9	15	32	5	3	8	7

*punti di penalizzazione

3 PROMOZIONI - Le prime 2 direttamente in A. Anche la terza se ha più di 14 lunghezze sulla quarta, altrimenti play off tra le squadre classificate dal 3° all'8° posto.
4 RETROCESSIONI - Le ultime 3 direttamente. Quartultima subito se ha più di 4 punti di svantaggio dalla quintultima, altrimenti play out tra loro due.
GUIDA ALLE CLASSIFICHE - Sono stilate seguendo nell'ordine: a) punti b) partite giocate c) differenza reti d) gol realizzati e) ordine alfabetico.

Grande cornice di pubblico al "Ceravolo" con 12 mila tifosi

Il Catanzaro s'illude Roberts vince ed è 2º

CATANZARO	1
COMO	2

CATANZARO (4-4-2): Fulignati 5,5; Situm 6 Scognamillo 6 Antonini 6,5 Veroli 6 (30' st Oliveri 6); Sounas 5,5 (30' st D'Andrea 5,5) Petriccione 5,5 (21' st Pompetti 6) Verna 6 (42' st Donnarumma sv) Vandeputte 6,5; Iemmello 6 Biasci 6 (21' st Ambrosino 5,5). A disp.: Sala, Krajnc, Miranda, Ghion, Pontisso, Brignola, Stoppa. All.: Vivarini 6.
COMO (4-4-2): Semper 6,5; Iovine 6 Goldaniga 6,5 Odenthal 5,5 (1' st Barba 6) Sala 6,5; Strefezza 6,5 Abildgaard 5,5 (1' st Baselli 6,5) Braunoder 6,5 Da Cunha 7 (26' st Chajia 6,5); Cutrone 6,5 (44' st Curto sv) Gabrielloni 6,5 (31' st Gioacchini 6,5). A disp.: Vigorito, Rispoli, Ioannou, Cassandro, Ballet, Nsame, Fumagalli. All.: Roberts 6,5.
ARBITRO: Di Bello di Brindisi 6,5.
Guardalinee: Del Giovane-Dei Giudici.
Quarto uomo: Leone.
Var: Di Martino. Avar: Serra.
MARCATORI: 20' pt Vandeputte (Cz), 17' st Gabrielloni (Co), 22' st Da Cunha (Co).
AMMONITI: Odenthal (Co), Antonini (Cz), D'Andrea (Ca), Vivarini (Cz), Scognamillo (Cz).
NOTE: spettatori 12.075, 6.652 paganti e 5.423 abbonati, incasso 196.000 euro. Angoli: 8-3 per il Catanzaro. Rec.: pt 1', st 6'.

di Carlo Talarico
CATANZARO

Vittoria in rimonta, da grande squadra con brivido finale. Il Como convince anche in trasferta, costruendo l'impresa dopo aver lasciato il primo tempo a un Catanzaro che porta a casa le briciole degli applausi, masticando amaro per alcuni episodi in una gara con tanti duelli a livello individuale in uno scacchiere iniziale con formazioni speculari.

PRIMA VANDEPUTTE. Como molto alto senza pungere, Catanzaro sabotato nella caratteristica costruzione dal basso. La rete annullata a Iemmello (10') per la posizione irregolare dello stesso (confermata dal Var) sveglia il Catanzaro che tira fuori gli artigli chiudendo l'avversario: al 13' sul corner di Vandeputte calcia Scognamillo e Semper respinge, la successiva conclusione di Veroli frutta solo un corner. Per gli ospiti una timida conclusione di Strefezza, quindi il vantaggio giallorosso con la verticalizzazione sull'asse mancino di Veroli per Vandeputte che ubriaca Iovine, calcia a colpo sicuro sul secondo palo ma trova la figura di Goldaniga e termine corsa della palla sul primo palo con Semper ingannato. Il Como non ci sta e reagisce immediatamente, Cutrone, su cross di Iovine, di testa coglie la base del palo (21'). Finale di tempo con la conclusione di Strefezza che Fulignati blocca.

RIPRESA COMO. Roberts inserisce due pedine cercando geometrie migliori e alla prima conclusione in porta pareggia, per poi cambiare marcia da grande squadra. La testa di Gabrielloni, sul cross dalla sinistra di Sala, è precisa e regala il pari. Il Catanzaro accusa il colpo: al 20' Da Cunha viene fermato solo dal palo e poco dopo i lariani sorpassano grazie allo stesso attaccante esterno sulla comoda sponda offerta da Cutrone. Il Catanzaro si spegne, solo al 28' Sounas cerca di sorprendere Semper. Finale col Como in controllo e Catanzaro con poche idee, anche se al 51', con la forza della disperazione, sul cross di Fulignati, la rete del pari di Antonini di testa viene annullata da Di Bello con successivo avallo Var.

LIOPRESS

Vandeputte porta avanti Vivarini Ma il Como con una grande ripresa passa con Gabrielloni e Da Cunha

L'esultanza di Gabrielloni dopo il gol del pari del Como
LAPRESSE

NOVANTUNESIMO

Vivarini: Male a inizio ripresa Pari più giusto

CATANZARO - Osian Roberts sorridente: «Non è una vittoria decisiva per la A. Ma la squadra ha grande carattere – afferma il tecnico gallese – e anche quando non gioca al meglio, poi trova gli ingredienti per ritrovarsi e vincere. I cambi? Ho messo dentro esperienza, questo ha fatto la differenza col pressing». L'allenatore del Catanzaro, invece, non trova pace: «Abbiamo fatto una buona partita – afferma Vivarini – e nel primo tempo abbiamo perso palloni che potevano regalarci il 2-0. Ce la siamo giocata alla pari e il risultato non è giusto, un pari lo meritavamo. Dobbiamo capire il calo di attenzione ainizio del secondo tempo – prosegue l'allenatore del Catanzaro esprimendo un po' di rammarico – loro hanno preso coraggio e metri e noi eravamo più fermi, quando sei passivo contro squadre di questo livello e abbassi l'intensità, alla fine la paghi cara. Non so cosa sia successo, da fuori si è visto un abbassamento dell'attenzione, in questo campionato bisognerebbe andare sempre a mille ma è complicato farlo».
c.t./liopress

MIGNANI È SODDISFATTO

«La squadra ha superato un po' di paure»

di Antonio La Rosa

PALERMO - Soddisfatto moderatamente il nuovo tecnico rosanero Michele Mignani: «Due punti persi? Difficile dirlo, la squadra è cresciuta rispetto al primo tempo e questo è uno degli aspetti più positivi. Un po' di paure che c'erano prima sono state rimosse e nel finale il Palermo ha creduto di poter vincere. Siamo stati sfortunati». Il Palermo era in campo con un 3-4-1-2: «Contro una Samp più in fiducia di noi mi sembrava la soluzione migliore. I tre cambi? Ho visto che stavamo bene e ho ritenuto che fossero sufficienti. Sono contento della fase di non possesso ma dobbiamo essere più bravi a muovere palla». Il tecnico guarda avanti: «Vedremo che settimana sarà (a Cosenza squalificati Lucioni e Di Mariano, ndc), la maglia da titolare si conquista con sacrificio». Il punto è accolto con piacere dall'allenatore blucerchiato Andrea Pirlo: «E' un risultato che ci consente di proseguire la serie utile. Non era facile in un ambiente in cui c'era entusiasmo, con un nuovo allenatore, ma la prestazione è stata positiva. La partita l'abbiamo fatta noi, a parte la traversa finale non ricordo altre occasioni del Palermo». Tutto pronto, intanto, per l'inaugurazione ufficiale del centro sportivo del Palermo a Torretta in programma questa mattina. Per l'occasione, al "Barbera" sfileranno alcune vecchie glorie. Già presenti ieri in tribuna, tra gli altri, Amauri, Pastore, Simplicio, Migliaccio, Sorrentino, Berti oltre ai palermitani Vasari e Galeoto, tutti applauditissimi.
LPS

DOPPIETTA DI MONCINI

Il Brescia non fa sconti superato il Pisa

BRESCIA	3
PISA	1

BRESCIA (4-3-3): Lezzerini 6; Dickmann 6,5 Cistana 6,5 (30' st Papetti 6) Adorni 6 Jallow 6,5; Paghera 6,5 (36' st Van de Looi 5,5) Bisoli 7 Besaggio 6,5 (30' st Fares sv); Bianchi 7 (30' st Bjarnason 6) Galazzi 6,5 (36' st Fogliata 6) Moncini 7,5. A disp.: Avella, Mangraviti, Cartano, Huard, Ferro. All.: Maran 7
PISA (3-4-2-1): Loria 5,5; Calabresi 4,5 Caracciolo 5 (1' st Leverbe 5) Canestrelli 5,5 (15' st Torregrossa 6,5); Beruatto 5 (31' st Hermannsson sv) Esteves 6 Marin 6 D'Alessandro 6; Valoti 5 (15' st M. Tramoni 6,5) Moreo 5 (1' st Arena 6); Bonfanti 5. A disp.: Nicolas, L. Tramoni, Touré, Mlakar, Masucci, De Vitis, Veloso. All.: Aquilani 5
ARBITRO: Tremolada di Monza 6,5.
Guardalinee: Peretti e Longo.
Quarto uomo: E. Scarpa.
Var: Gariglio.
Avar: Paganessi.
MARCATORI: 37' pt Moncini (B), 10' st Bianchi (B), 40' st Moncini (B), 51' st Torregrossa (P, rig.).
AMMONITI: 10' pt Marin (P), 43' pt Caracciolo (P), 4' st Canestrelli (P), 13' st Leverbe (P), 16' st Besaggio (B), 18' st Cistana (B) per gioco falloso.
NOTE: spettatori 5.415. Angoli: 2-1 per il Pisa. Rec.: pt 1', st 4'.

di Federico Vaccari

BRESCIA - **Terza sconfitta nelle ultime quattro trasferte: non è uno sprofondo, per il Pisa, ma di certo un'altra occasione sciupata. In tutto questo, il Brescia si prende la seconda vittoria consecutiva come non era mai accaduto nel 2024. E per la prima volta quest'anno Moncini sfodera una doppietta. Il dato sui gol presi dai toscani preoccupa: nove reti incassate nelle ultime tre giornate. Va sotto sul finire del primo tempo, il Pisa. Il grave errore di Calabresi propizia il vantaggio bresciano: ne approfitta Bianchi che serve Moncini per l'1-0. Quindi il raddoppio, a inizio secondo tempo, con lo stesso Bianchi che finalizza dopo l'elegante serpentina di Bisoli. Lezzerini salva su D'Alessandro, poi Moncini chiude la partita e allo scadere del recupero Torregrossa – che proprio con la maglia del Brescia ha esordito in A – segna su rigore dopo il fallo di Van de Looi su Arena. Maran si prende una bella rivincita. Sabato prossimo, contro la Feralpi penultima della classe, per il Pisa dovrà suonare tutt'altra musica.**
A.S.AG.

SUDTIROL	0
PARMA	0

SUDTIROL (3-4-2-1): Poluzzi 7; Giorgini 6,5 Masiello 6,5 (43' st Kofler sv) Cagnano 6; Molina 6,5 (43' st Rover sv) Kurtic 6 (25' st Peeters 6) Arrigoni 6 Davi 6; Casiraghi 6 Tait 6,5 (25' st Mallamo 6,5); Odogwu 6 (32' st Merkaj sv). A dis.: Drago, Tscholl, Ciervo, Broh, Rauti, Cisco, Lonardi. All.: Valente 6,5.
PARMA (4-2-3-1): Chichizola 6; Hainaut 6,5 (15' st Osorio 6) Del Prato 6,5 Circati 6,5 Zagaritis 6; Cyprien 6,5 Estevez 6,5 (25' st Colak 6); Sohm 6 (1' st Bernabé 5,5) Man 6 Mihaila 6,5 (32' st Hernani sv); Charpentier 6 (15' st Bonny 6). A disp.: Corvi, Turk, Benedyczak, Ansaldi, Partipilo, Coulibaly, Valenti. All.: Pecchia 6,5.
ARBITRO: Marchetti di Ostia 6,5.
Guardalinee: Trincheri, Ceccon.
Quarto uomo: Delrio.
Var: Meraviglia. Avar: Longo.
AMMONITI: Arrigoni (S), Cyprien, Bernabé (P).
NOTE: spettatori 5.052. Angoli: 4 a 3 per il Parma. Rec.: pt 0', st 4'.

PARI A BOLZANO | CAPOLISTA INDENNE IN CASA DEL SUDTIROL

Il Parma riparte adagio Pecchia più vicino alla A

di Sebastiano Scemma
BOLZANO

Fabian Tait 31 anni del SudTirol in azione contro Simon Sohm 22 anni del Parma
A.GA.S.

Il Parma torna a fare punti dopo lo scivolone con il Catanzaro. Il pari senza reti al "Druso" con il Sudtirol è un passo verso un obiettivo promozione diretta che a otto gare dal termine pare ancora ampiamente alla portata. Sul piano dell'energia e dell'intensità la squadra di Pecchia non cede il passo ma per il finale di stagione c'è da ritrovare l'imprevedibilità in una manovra che il Sudtirol riesce sempre a leggere in anticipo. Imbattuti in casa da quattro gare, i bolzanini giocano in effetti un'altra partita di ordine e sacrificio avvicinandosi ancora al traguardo dei 45 punti fissati per una salvezza tranquilla.

RIASSETTO PARMA. Con ben sei cambi rispetto all'ultima uscita, Pecchia cerca subito il punto di svolta con un pressing alto o rapidi rilanci in profondità. La potenza di Charpentier e la velocità di Sohm e Mihaila sono le armi del tecnico degli emiliani. È invece con l'imprevedibilità delle sortite che il Sudtirol, più paziente nella costruzione della manovra, punta a fare male. In particolare sulla catena di destra, dove Tait, Molina e Giorgini non danno mai punti di riferimento agli avversari, escono le giocate migliori. Le occasioni più propizie del primo tempo però sono del Parma, entrambe con Mihaila: la traversa prima e l'attento Poluzzi poi salvano le sorti del Sudtirol.

RIPRESA. Stesso passo anche in avvio di ripresa, stesso esito sul piano delle occasioni. Pur continuando a giocare con il piede schiacciato sull'acceleratore, le squadre non riescono a trovare le idee per sbloccare la partita. Attraverso i cambi i tecnici cercano l'energia per compiere il sorpasso ma le intenzioni rimangono inespresse. Nel finale il Parma prova a sfruttare i pochissimi spiragli lasciati aperti dal Sudtirol, ma Poluzzi ci mette una pezza.
A.S.AG.

TERNANA	0
MODENA	0

TERNANA (3-5-2): Iannarilli 8,5; Boloca 5,5 (1' st Dalle Mura 6) Capuano 6 Lucchesi 6; Casasola 6,5 Luperini 5 Faticanti 5 (9' st Distefano 5,5) Pyyhtia 6 (21' st Raimondo 5) Carboni 5,5; Pereiro 5 (21' st De Boer 5,5) Favilli 5 (9' st Amatucci 6). **A disp.:** Franchi, Sorensen, Zoia, Favasuli, Labojko, Marginean, Dionisi. **All.:** Breda 5
MODENA (3-4-2-1): Seculin 6; Ponsi 6 (34' st Riccio 6) Zaro 6,5 Pergreffi 6; Santoro 6,5 Magnino 6 Palumbo 7 Cotali 6 (22' st Bozhanaj 6,5); Tremolada 6,5 (22' st Oukhadda 6,5) Duca 6 (12' st Di Stefano 6); Gliozzi 6 (12' st Abiuso 6). **A disp.:** Gagno, Leonardi, Corrado, Battistella, Mondele, Strizzolo. **All.:** Bianco 6,5
ARBITRO: Gualtieri di Asti 6
Guardalinee: Zingarelli e Votta.
Quarto uomo: Gangi.
Var: Nasca. **Avar:** Pagnotta.
AMMONITI: Cotali (M), Boloca (T), Carboni (T), Zaro (M), Pergreffi (M).
NOTE: spett. 5.316, di cui 1.987 abb. e 254 ospiti; incasso 43.833,44 €. Ang.: 5-5. Rec.: pt 0', st 8'.

Un contrasto tra Duca e Casasola al Liberati LAPRESSE

Al "Liberati" le Fere soffrono gli emiliani e devono accontentarsi del punto per la classifica

Solo Modena e Iannarilli Ternana salva

Il portiere decisivo, poi finisce ko La squadra di Bianco domina ma senza gol non riesce a vincere

di Massimo Boccucci
TERNI

Va strettissimo al Modena lo 0-0 al "Liberati" e la Ternana deve ringraziare superIannarilli che salva il risultato, soprattutto al 93' quando si oppone ad Abiuso, con Dalle Mura che poi toglie la palla sulla linea mentre il portiere resta a terra tra i soccorsi sul campo resistendo fino al 98' e i successivi controlli in ospedale che hanno confermato, purtroppo, fratture composte della 4ª e 5ª costola (3 settimane di stop?). Bianco risponde sul campo alle critiche dell'ambiente emiliano e questo 3° pari di fila (l'8° in 10 gare senza successi) si rivela pieno di rimpianti nel cercare un regalo per i 112 anni del club.

CALDO E PAURA. Dominano caldo e paura, finché entra in scena Iannarilli. La prima avvisaglia al 23' col riflesso del portiere sul tiro ravvicinato di Magnino, poi di nuovo sulla conclusione al volo di Santoro (33') e sulla sventola dalla distanza dell'ex Palumbo (al 35'), aggiungendo poco prima il tentativo di Tremolada fuori davveri d'un niente. Serve altro alla Ternana, che al 37' si scuote con Pyyhtia (a porta vuota calcia alto).

Dalle Mura toglie la palla dalla sua porta. Raimondo poi gli nega la rete

SENSO UNICO. Il Modena si dispera al rientro perché Duca spreca mandando a lato, poi Bozhanaj fa tremare il portiere con palla allontanata da Casasola (25'). La Ternana sparisce e Iannarilli salva su Di Stefano e Oukhadda che al 31' esaltano i riflessi del portiere poi decisivo sull'ex Palumbo. Al Modena manca solo il gol e la Ternana nel recupero per poco fa bingo quando Dalle Mura trova Raimondo davanti la porta a fare da scudo, fino all'ultimo assalto modenese ancora mozzafiato.

INFOPRESS

FERALPISALO'	2
COSENZA	2

FERALSPISALO' (3-5-2): Pizzignacco 5,5; Bergonzi 6 Ceppitelli 6 Martella 5,5; Letizia 6 (49' st Pilati sv) Kourfalidis 6,5 Fiordilino 6 Zennaro 6 (37' st Tonetto sv) Felici 6,5 (37' st Giudici sv); Dubickas 5 (19' st Compagnon 6) La Mantia 7 (19' st Butic 6). **A disp.:** Liverani, Volpe, Krastev, Hergheligiu, Attys, Pietrelli. **All.:** Zaffaroni 6
COSENZA (4-2-3-1): Micai 7; Gyamfi 5 Camporese 5,5 Meroni 6 Florenzi 5,5 (18' st Praszelik 6); Calò 6 D'Orazio 6; Marras 7 (36' st Canotto sv) Voca 6 (18' st Antonucci 6,5) Mazzocchi 6 (36' st Forte sv); Tutino 6,5 (48' st Crespi sv). **A disp.:** Marson, Fontanarosa, Cimino, Venturi, Viviani, Zuccon, Frabotta. **All.:** Viali 6
ARBITRO: Ghersini 6
Guardalinee: Scarpa e Barone
Var: Dionisi. **Avar:** Muto.
MARCATORI: 19' pt La Mantia (F), 27' pt Tutino (C), 9' st La Mantia (F, rig.), 29' st Antonucci (C).
AMMONITI: Marras (C), Ceppitelli (F), Compagnon (F)
NOTE: Giornata soleggiata, terreno in buone condizioni. Spettatori 2500 circa, incasso non comunicato. Angoli 8 a 5 per la Feralpisalo'. Recupero: 3' pt, 6' st.

Gennaro Tutino 27 anni esulta dopo il gol

Battaglia e polemiche al "Garilli" di Piacenza in uno scontro che può valere la stagione

Il Cosenza non si piega Pari prezioso

Feralpisalò avanti con La Mantia Magia di Tutino e gol su rigore dell'ex Spal. Poi ci pensa Antonucci

di Alessandro Battini
PIACENZA

Finisce in parità la sfida salvezza tra Feralpisaloò e Cosenza al termine di una partita vibrante e combattuta. È 2 a 2 al fischio finale e un punto a testa che soddisfa soprattutto i calabresi, sotto due volte nell'arco dei novanta minuti e davanti in classifica. Le lancette fanno appena in tempo a compiere un giro completo di orologio, che gli ospiti sfiorano il gol al termine di una pregevole azione corale, ma il tiro finale di Mazzocchi si alza di poco sopra alla traversa. La squadra di mister Zaffaroni, dopo un paio di sbandate iniziali, prende campo ed al 19', alla prima vera occasione, passa in vantaggio. Felici trova spazio sulla destra, centra per La Mantia, che sovrasta sul secondo palo Gyamfi e di testa batte Micai. La reazione del Cosenza non tarda ad arrivare. Al 27' Marras pesca in area Tutino, che in acrobazia trova l'eurogol, rimettendo la gara in parità. Al 3' della ripresa l'arbitro Ghersini, richiamato da VAR, assegna un rigore alla Feralpi, per un fallo di mano di Gyamfi su tiro di Kourfalidis. Micai respinge il tiro di La Mantia, ma sulla ribattuta Letizia insacca. Il direttore di gara annulla la rete per l'ingresso di diversi giocatori in area e fa ripetere il penalty, tra le vibranti proteste dei calabresi. La Mantia, al secondo tentativo, non sbaglia e riporta i suoi in vantaggio. Viali prova a mischiare le carte e i cambi gli danno ragione. Al 29' Marras verticalizza per Antonucci che si libera di un difensore e batte Pizzignacco con un diagonale velenoso. In pieno recupero Compagnon ha sui piedi il tiro dei 3 punti, ma Micai si supera.

Micai strepitoso para il penalty (ripetuto) e dice no a Compagnon

A.SA.G.

CORSA PLAYOFF | IL CITTADELLA PASSA CON PANDOLFI E BRANCA

Reggiana ko. Nesta si fa male

REGGIANA	0
CITTADELLA	2

REGGIANA (3-4-2-1): Satalino 5; Sampirisi 6 Rozzio 5,5 Marcandalli 5,5; Fiamozzi 6 (38' st Okwonkwo sv) Cigarini 6,5 (38' st Reinhart sv) Bianco 6 (25' st A. Blanco 6) Pieragnolo 6 (37' st Pajac sv); Portanova 5,5 Melegoni 5,5 (25' st Pettinari 5,5); Gondo 5. **A disp.:** Sposito, Motta, Vido, Libutti, Romagna, Szyminski, Antiste. **All.:** Nesta 6.
CITTADELLA (4-3-2-1): Kastrati 6; Salvi 6,5 Pavan 6 Angeli 5,5; Tessiore 6 (31' st Frare 6) Branca 6,5 Amatucci 6 (38' st Carriero sv) Carissoni 6; Baldini 5,5 (16' st Cassano 6) Vita 6 (38' st Magrassi sv); Maistrello 5,5 (16' st Pandolfi 7). **A disp.:** Maniero, Mastrantonio, Sottini, Rizza, Cecchetto, Giraudo. **All.:** Gorini 6,5.

I giocatori del Cittadella festeggiano a fine gara LAPRESSE

ARBITRO: Camplone di Pescara 6.
Guardalinee: D'Ascanio e Ceolin.
Quarto uomo: Caldera.
Var: Miele.
Avar: Pairetto.
MARCATORI: 20' st Pandolfi, 33' st Branca.
AMMONITI: Baldini (C), Gondo (R), Amatucci (C), Sampirisi (R), Cassano (C), Gorini (C, all.).
NOTE: spettatori paganti 1.961, abbonati 6.690, incasso di 93.513 euro. Angoli: 7-4. Rec.: pt 0', st 6'.

di Roberto Barbacci

REGGIO EMILIA – Dopo 11 gare all'asciutto, con soli tre punti, Gorini trova finalmente quella vittoria "brutta" di cui i granata sentivano tanto il bisogno. Luca Pandolfi a gennaio era partito fortissimo (tre gol in tre gare), poi è andato spegnendosi. Ieri quando è entrato ha ritrovato subito il feeling con la porta: l'ingresso dell'attaccante partenopeo è stata la chiave per capovolgere l'inerzia della gara. I ragazzi di Gorini raddoppiano con Branca con una botta dal limite che chiude i conti.

INFOPRESS

AL PICCO | D'ANGELO SI FA RIPRENDERE DA MALGRATI AL DEBUTTO

Hristov-Buso, punto e a capo

SPEZIA	1
LECCO	1

SPEZIA (3-4-2-1): Zoet 5,5; Mateju 5,5 Hristov 7 Nikolaou 6 (1' st Tanco 6); Vignali 5,5 (18' st Cassata 6) Nagy 5,5 (37' st Moro sv) S.Esposito 6,5 Elia 6; Verde 6,5 Bandinelli 5,5 (24' st Kouda 6); Falcinelli 5 (18' st P.Esposito 6). **A disp.:** Zovko, Bertola, Gelashvili, Candelari, Corradini, Pietra, Cipot. **All.:** D'Angelo 6.
LECCO (4-3-3): Lamanna 7; Caporale 5,5 Bianconi 6 Celjak 6 Lepore 6; Degli Innocenti 6,5 (30' st Lunetta 6) Ionita 6 (24' st Galli 6) Sersanti 4,5; Buso 6,5 (30' st Parigini 5,5) Novakovich 5 (37' st Inglese sv) Crociata 5,5 (37' st Listkowski sv). **A disp.:** Melgrati, Capradossi, Lemmens, Frigerio, Guglielmotti, Beretta, Salomaa. **All.:** Malgrati 6,5.
ARBITRO: Ayroldi di Molfetta.

Buso del Lecco in azione contro un difensore spezzino

Guardalinee: Affatato e Vigile.
Quarto ufficiale: Mazzoni.
Var: Chiffi. **Avar:** Di Vuolo.
MARCATORI: 11' pt Hristov (S), 40' Buso (L).
AMMONITI: Sersanti, Tanco, Bandinelli, Novakovich, Lamanna, Crociata, Parigini e Celjak.
ESPULSO: 31' pt Sersanti (L).
NOTE: spettatori 7.581 (389 ospiti) per un incasso di 59.965 €. Angoli 6-4 per lo Spezia. Rec.: pt 1' e st 5'.

di Federico Gennarelli

LA SPEZIA - L'1-1 di Spezia-Lecco scontenta tutti: di più D'Angelo che, dopo essere passato in vantaggio, incassa un gol casuale ed è incapace di reagire. Resta aperta la striscia positiva, ma è l'unica (misera) buona notizia. Per Malgrati, invece, buona la prima da allenatore, anche se un pari non cambia nulla. Da una parte c'è il terzo gol di Hristov in stagione, mentre dall'altra è Buso il baluardo. Settima rete per l'esterno, un vero emblema del non arrendersi mai. Sei gare alla fine, 18 punti. Tutto è ancora da scrivere.

ATC

Una sfida nella sfida nel testacoda del "Del Duca"

Carrera e Vanoli gli emuli di Conte

C'è l'Ascoli sulla strada del Venezia verso la A e un'amicizia tra due tecnici che viene da lontano

di Giancarlo Febbo
ASCOLI

In cerca di riscatto, seppur con obiettivi diversi, Ascoli e Venezia oggi pomeriggio al "Del Duca" daranno vita ad un confronto duro, spigoloso, senza sconti. Senza mai abbassare la guardia e tenendo altissima la determinazione. Proprio come piace ad Antonio Conte, maestro indiscusso dei due allenatori oggi in panchina.

SENZA TREGUA. Entrambe le squadre sono reduci da una sconfitta compromettente: i marchigiani hanno ceduto nello scontro diretto per la salvezza a La Spezia, mentre i lagunari hanno fatto addirittura peggio, facendosi ribaltare il doppio vantaggio in casa dalla Reggiana. Il fatto è che il Venezia, male che vada (cioè se non riuscirà a trovare la serie A diretta), farà i playoff, mentre l'Ascoli deve lottare per la sopravvivenza in B, il che rende la sua posizione drammatica, motivo per il quale si presume che sia finanche più agguerrito. In ogni caso non si faranno prigionieri, nel senso che il pareggio non serve a nessuno, quindi è lecito aspettarsi una battaglia fino all'ultimo secondo. Ma, oltre alle esigenze di classifica, c'è un ulteriore tema a configurare un'altra sfida nella sfida (che così diventa per certi versi fratricida), cioè il comun denominatore degli allenatori Massimo Carrera e Paolo Vanoli, tutti e due ex collaboratori del "famelico" Antonio Conte che avrà certamente trasmesso loro la sua mentalità vincente. Carrera è stato il vice di Don Antonio alla Juventus, mentre Vanoli all'Inter e al Chelsea (il che rende l'idea di quale livello stiamo parlando). Ma c'è una ulteriore esperienza che i due hanno condiviso - ovviamente in periodi diversi - quella di prima guida sulla panchina dello Spartak Mosca. L'attuale mister bianconero ha guidato i russi dal 2016 al 2018, riuscendo a conquistare il campionato nel 2017 ed una Supercoppa di Russia, mentre quello dei lagunari ha iniziato a lavorare con il club moscovita nel dicembre 2021, vincendo poi la Coppa di Russia.

LA PRIMA VOLTA. Al netto di tante affinità, non è neppure così strano - viste le tempistiche alternate - che i due non abbiamo mai avuto occasione di affrontarsi nello stesso campionato: lo faranno oggi pomeriggio per la prima volta in assoluto! «Non ho sentito Vanoli, ma ci saluteremo prima della partita, è un amico», l'incipit di Massimo Carrera, che però dopo i saluti penserà solo alla battaglia in campo alla quale non si sottrarrà, ovviamente. «Nella sfida contro il Venezia tutto è possibile, sappiamo che affronteremo una squadra forte, con il miglior attacco della Serie B, quindi servirà la partita perfetta, non dovremo sbagliare l'atteggiamento in campo e dovremo usare aggressività e cattiveria giusta. In settimana abbiamo analizzato gli errori commessi con lo Spezia, dalla tattica all'atteggiamento. Stavolta dovremo cambiare ritmo in campo, essere più veloci con la palla e curare i piccoli dettagli, che in queste partite fanno la differenza».

AMBIENTE. La tifoseria bianconera è in fibrillazione (i 700 tifosi presenti a La Spezia hanno contestato a lungo), anche se oggi il popolo piceno si stringerà certamente ugualmente (e come al solito) attorno alla sua squadra, proverà a dare la spinta decisiva facendo sentire il fattore campo. Però... il resto dovranno farlo i giocatori, perché i punti non si raccolgono sugli spalti. E l'avversario non farà sconti. Nel nome di Antonio Conte l'unico obiettivo non potrà essere altro che vincere.

Entrambi si sono formati alla scuola di don Antonio. Ma oggi niente sconti

Da sinistra Massimo Carrera, 59 anni, e Paolo Vanoli, 51 anni, sono stati collaboratori di Antonio Conte

GIEFFEPRESS

ASCOLI 3-5-2

All.: Carrera. **A disp.:** 2 Viviano, 44 Tavcar, 17 Adjapong, 14 Quaranta, 20 Milanese, 41 Valzania, 94 Maiga Silvestri, 10 Caligara, 15 D'Uffizi, 11 Streng. **Indisp.:** Bogdan, Kraja, Gagliolo, Mendes, Botteghin, Nestorovski, Bolletta, Bayeye, Celia. **Squal.:** - **Diff.:** Nestorovski, Botteghin, Rodriguez, Bellusc. Ultime: A destra torna Falzerano.

VENEZIA 3-5-2

All.: Vanoli. **A disp.:** 12 Bertinato, 23 Grandi, 30 Svoboda, 31 Ullmann, 13 Modolo, 38 Andersen, 24 Lella, 77 Ellertsson, 18 Jajalo, 10 Pierini, 99 Olivieri, 21 Cheryshev. **Indisp.:** Dembélé. **Squal.:** - **Diff.:** Altare, Candela. **Ultime:** Pohjanpalo convocato.

OGGI A ASCOLI
Stadio "Del Duca", ore 16.15
IN TV: Dazn, Sky Sport 251
ARBITRO: Pezzuto di Lecce
Guardalinee: Mastrodonato e Di Giacinto
Quarto uomo: Mucera
Var: Mazzoleni **Avar:** Miele

Girone C - 10° risultato utile di fila in casa

Riscatto Taranto Capuano decolla

TARANTO	2
POTENZA	0

TARANTO (3-4-3): Vannucchi 6; Riggio 6 Miceli 6,5 Enrici 6; Mastromonaco 6,5 Calvano 6,5 (35' st Matera sv) Zonta 6,5 (35' st Ladinetti sv) Valietti 7,5; Orlando 6,5 (11' st Bifulco 7) De Marchi 6 (20' st Simeri 6) Fabbro 6 (11' st Kanoute 6). **A disp.:** Loliva, Papaserio, Fiorani, Travaglini, Capone. **All.:** Capuano 7.
POTENZA (3-5-2): Alastra 6; Armini 5 Hristov 5,5 Maddaloni 5 (1' st Sbraga 5,5); Steffè 5 (1' st Di Grazia 6) Saporiti 5,5 (21' st Asencio 5) Schiattarella 5,5 Castorani 5,5 Burgio 5; Volpe 6 Caturano 5,5. **A disp.:** Verardi, Cucchietti, Marchisano, Rossetti, Maisto, Pace, Verrengia, Spaltro, Petti, Candellori, Hadziosmanovic. **All.:** Marchionni 5.
ARBITRO: Maccarini di Arezzo 6,5
Guardalinee: Russo e Marra
Quarto uomo: Crezzini.
MARCATORI: 20' pt Valietti, 39' st Bifulco.
AMMONITI: Armini (P), Volpe (P), Calvano (T), Schiattarella (P), Enrici (T), Burgio (T).
NOTE: spettatori 3.500 circa, angoli 3-3, recupero 1' pt, 3' st.

Alfredo Bifulco festeggia con Kanoutè il gol del 2-0 LPS

Rossoblù micidiali allo Iacovone Grazie ai gol di Valietti e Bifulco chiusa anche la pratica Potenza

di Leondino Pescatore
TARANTO

Maledetta penalizzazione: senza quei 4 punti sottratti per motivi burocratici, ora il Taranto avrebbe potuto accomodarsi sul 3° posto del podio, affiancando l'Avellino che stasera giocherà sul campo della Turris. In attesa che il 18 aprile venga esaminato il ricorso e riottenere qualche punto, la squadra di Capuano aggiunge un altro importante successo a una classifica comunque fantastica. Insuperabile in casa (10° risultato utile di fila allo Iacovone, dove non incassa gol da 504'), con una rete per tempo il Taranto s'è sbarazzato di un Potenza inconcludente e poco aggressivo che ha preso il gol del definitivo ko mentre stava tentando timidamente di agguantare il pareggio. Volpe ha mandato il gol (33' st) con una conclusione di testa sventata da Vannucchi con l'aiuto della traversa. Determinato e insaziabile il Taranto ha concretizzato la maggiore pressione con un gol per tempo, mancandone altrettanti per la bravura di Alastra. Dopo avere visto Vannucchi neutralizzare una perfida conclusione di Caturano (10'), ha sbloccato il risultato Federico Valietti, alla sua prima realizzazione stagionale, impreziosendo così una prestazione da applausi. Orlando, sulla destra, ha superato Armini mandando la palla verso il secondo palo dove Valietti, controllato a distanza da Steffè, ha infilato di testa in rete.

I pugliesi sperano ancora di riavere i quattro punti di penalizzazione

Nella ripresa Capuano ha cambiato il trio di attacco per dare maggiore concretezza al reparto ed è stato il nuovo entrato Bifulco a segnare la settima rete: ricevuto palla da Valietti, l'attaccante ha superato come birilli un paio di difensori del Potenza sferrando un forte rasoterra per chiudere la partita.

LPS

COLPO SALVEZZA

Il Monopoli va a marce forzate Giugliano ko

GIUGLIANO	0
MONOPOLI	1

GIUGLIANO (4-3-3): Baldi 6,5; Menna 5,5 (44' st Valdesi sv) Cargnelutti 5 Caldore 6 Yabre 5; Romano 5,5 (23' st Gladestony sv; 36' st De Rosa sv) Maselli 5,5 Giorgione 5,5 (44' st Diop sv); Di Dio 5,5 (23' st Oviszach 5,5) De Sena 5,5 Ciuferri 6,5. **A disp.:** Rob Coprean, Iardino, Scognamiglio, Oyewale, Perdonò, Berardocco, Grasso, Boccia, Barba. **All.:** Bertotto 6.
MONOPOLI (3-5-2): Gelmi 7; Berman 5,5 Bizzotto 7 Angileri 6,5 (36' st Ferrini sv); Viteritti 6 Iaccarino 6 (44' st Hamlili sv) De Risio 6,5 Borello 7 (44' st Ardizzone sv) Barlocco 6,5; Grandolfo 6 (18' st Bulevardi 6) Tommasini 7,5. **A disp.:** Dalmasso, De Paoli, Cristallo, La Vardera, Simone, Arioli, Peschetola, Vitale. **All.:** Taurino 7,5.
ARBITRO: Sacchi di Macerata 6.
Guardalinee: Toce-Linari.
Quarto uomo: Virgilio.
MARCATORE: 41' st Tommasini
AMMONITI: Berman (M), Angileri (M), Cargnelutti (G), Barlocco (M).
NOTE: spettatori 1.482. Angoli: 5-4 per il Monopoli. Rec.: 2' pt, 6' st.

di Marco Festa

GIUGLIANO IN CAMPANIA - Colpo salvezza del Monopoli: Tommasini ha steso il Giugliano. Al "De Cristofaro" è maturata la terza vittoria di fila e l'ottavo risultato utile consecutivo dei pugliesi, in volo con Taurino verso una salvezza formato impresa. Tommasini ha segnato, ma l'urlo di gioia è stato strozzato da una posizione di fuorigioco; poi ha anticipato Cargnelutti testando la reattività di Baldi. Nel mezzo l'occasione più importante del primo tempo: il palo colpito da Angileri. In avvio di ripresa Baldi si è superato su De Risio, ma Gelmi ha fatto ancora meglio con una parata superlativa su De Sena. Poi il lampo risolutivo di Tommasini su assist del solito Borello.

LPS

GIRONE A: ALESSANDRIA RETROCESSO

PRO VERCELLI	3
ALBINOLEFFE	1

PRO VERCELLI (4-3-3): Sassi 6; Frey 5,5 (1' st Iezzi 6) Parodi 6,5 Camigliano 6 Rodio 5,5; Iotti 7 Santoro 6,5 Contaldo 6 (23' st Rutigliano 6); Mustacchio 7 (47' st Gheza sv) Nepi 5,5 (14' st Rojas 6) Maggio 7 (47' st Sibilio sv). **A disp.:** Ghisleri, Mastrantonio, Casazza, Forte, Citi, Pinzi, Sarzi Puttini, Pannitteri, Kozlowski, Petrella. **All.:** Dossena 7.
ALBINOLEFFE (3-5-2): Marietta 5; Borghini 5,5 Marchetti 4,5 Baroni 6; Gusu 5 Doumbia 6 Agostinelli 5,5 Brentan 5 (26' st Muzio 6) Piccoli 5,5 (40' st Angeloni sv); Longo 6 (29' st Arrighini 5,5) Zoma 5. **A disp.:** Taramelli, Moleri, Milesi, Toccafondi, Saltarelli, Munari, Allieri, Gatti, Ercolani. **All.:** Lopez 5.
ARBITRO: Totaro di Lecce 6,5.
Guardalinee: Vitale e Romaniello.
Quarto uomo: Meta.
MARCATORI: 17' pt Rodio (A, autorete), 40' pt Iotti (PV), 19' st Mustacchio (PV), 28' st Maggio (PV).
AMMONITI: Mustacchio (PV), Gusu (AL), Maggio (PV), Santoro (PV), Borghini (AL), Contaldo (PV).
ESPULSO: 49' st Marchetti (A).
NOTE: angoli: 6-4. Rec.: pt 0', st 3'.

VERCELLI – La Pro cala il tris contro l'Albinoleffe. Nonostante l'autorete di Rodio, i padroni di casa rimontano con Iotti e Mustacchio e Maggio.

TRENTO	0
GIANA ERMINIO	0

TRENTO (4-3-1-2): Russo 6; Frosinini 5,5 (23' st Satriano sv) Trainotti 6 Cappelletti 6 Obaretin 6; Sangalli 6,5 Di Cosmo (43' st Brevi sv) Giannotti 6,5 (30' st Vaglica sv); Rada 6; Anastasia 6,5 (43' st Pasquato sv) Italeng 5,5 (30' st Terrani sv). **A disp.:** Barison, Caccavo, Garcia Tena, Pozzer, Puletto, Santer, Spalluto. **All.:** Baldini 6.
GIANA (3-5-2): Zacchi 6; Ferrante 6 (11' st Messaggi 6,5) Piazza 6 Minotti 6; Caferri 6 Franzoni 6,5 Marotta 6 Ballabio 5,5 (11' st Corno 6) Lamesta 6; Verde 5,5 (25' st Fall sv) Fall 5,5. **A disp.:** Acella, Barzotti, Boafo, Groppelli, Magni, Perna, Pinto, Pirola, Previtali. **All.:** Chiappella 6.
ARBITRO: Nigro di Prato 6.
Guardalinee: Macripò e Celestino.
Quarto uomo: Frazza.
AMMONITI: Ballabio (G), Giannotti (T), Messaggi (G), Terrani (T).
NOTE: rec, pt 2' st 5'.

FIORENZUOLA	2
ALESSANDRIA	0

FIORENZUOLA (4-3-3): Sorzi 7; Sussi 6,5 Potop 6 Bondioli 6 (24'st Reali 6) Brogni 6; Oneto 6,5 (35' st Gentile sv) Mora 6,5 Nelli 6,5 (24'st Musatti 6); Morello 6,5 (90' st Binelli sv) Alberti 6,5 (90' st Popovic sv) Seck 6. **A disp.:** Bertozzi, Roteglia, Maffei, Concari, Anelli. **All.:** Tabbiani 6,5
ALESSANDRIA (4-3-1-2): Spurio 6; Ciancio 5,5 Soler 5 Giga 6 Rossi 6 (40' st Nunzella sv); Fiumano' 6 Nichetti 6 (40' st Fleria Derico sv) Pellitteri 6; Gazoul 5,5 (26' st Sepe 6); Siafa 6 Samele 5 (20' st Busatto 6). **A disp.:** Farroni, Cusumano, Pellegrini, Barmaz, Masti, Ndir, Laukzemis. **All.:** Binotto 5
MARCATORI: 1'st Nelli, 3'st Alberti
ARBITRO: Peletti di Crema 6,5
Guardalinee: Cardinali-Pignatelli
AMMONITI: Seck (F), Potop (F)
NOTE: Angoli 6 a 6. Recupero.: 1' pt, 5' st.

FIORENZUOLA – L'Alessandria cade anche contro il Fiorenzuola e retrocede.

LEGNAGO	2
PRO SESTO	2

LEGNAGO (3-4-2-1): Fortin 6; Pelagatti 5,5 Martic 6 Zanandrea 5,5; Muteba 6 Viero 5 (30' st Diaby sv) Baradji 6 Boci 5,5 (14' st Van Ransbeeck 5); Giani 6 (30' st Svidercoschi sv) Zanetti 6; Mbakogu 7 (14' st Rocco 5,5). **A disp.:** Tosi, Mazzali, Sbampato, Motoc, Travaglini, Sambou, Ruggeri, Casarotti, Noce, Buric, Franzolini. **All.:** Donati 6
PRO SESTO (3-4-3): Del Frate 6; Toninelli 6,5 Giorgeschi 6 Marianucci 5,5; Poggesi 5,5 (8' st D'Alessio 6) Gattoni 6,5 (19' st Florio 6) Palazzi 5,5 (8' st Poli 6,5) Maurizii 6,5; Bruschi 5 (19' st Sereni 6) Toci 7 Fornito 7 (40' st Bussaglia sv). **A disp.:** Formosa, Basili, Bahlouli, Kristoffersen, Caverzasi, Barranca, Mapelli, Iotti. **All.:** Angellotti 6,5
ARBITRO: Restaldo di Ivrea 6.
Guardalinee: Andreano e Galasso.
Quarto uomo: Castellano.
MARCATORI: 13' pt Mbakogu (L), 33' pt Giani (L), 45' pt Fornito (P, rig.), 26' st Toci (P).
AMMONITI: Poggesi (P), Muteba (L), Pelagatti (L), Maurizii (P), Martic (L).
NOTE: angoli: 6-4 per il Legnago. Spettatori e incasso non comunicati. Rec.: pt 1', st 4'.

SERIE C

GIRONE A 35ª GIORNATA

CLASSIFICA *punti di penalizzazione

SQUADRE	Pti	G	V	N	P	GF	GS
Mantova	79	34	24	7	3	67	22
Padova	69	34	19	12	3	48	24
Triestina	60	34	18	6	10	56	38
L. R. Vicenza	58	33	16	10	7	43	26
Legnago	54	35	13	15	7	45	36
Atalanta U23	52	34	14	10	10	35	32
Giana Erminio	50	35	14	8	13	44	42
Pro Vercelli	47	35	12	11	12	47	46
Lumezzane	46	34	13	7	14	40	40
Trento	45	35	11	12	12	32	35
Pro Patria	43	34	11	10	13	33	42
AlbinoLeffe	43	35	10	13	12	31	33
V. V. Verona	41	34	10	11	13	30	39
Renate	41	34	10	11	13	33	43
Arzignano	39	34	9	12	13	27	33
Pergolettese	37	34	11	4	19	39	47
Fiorenzuola	37	35	10	7	18	37	56
Novara	36	34	6	18	10	32	45
Pro Sesto	28	34	5	13	16	21	35
Alessandria*3	19	35	5	7	23	18	44

RISULTATI E PROGRAMMA

Pro Vercelli-AlbinoLeffe	3-1
Trento-Giana Erminio	0-0
Fiorenzuola-Alessandria	2-0
Legnago-Pro Sesto	2-2
L. R. Vicenza-Novara	oggi ore 18.30
Lumezzane-Padova	18.30
Pergolettese-Arzignano	18.30
Atalanta U23-Pro Patria	ore 20.45
Triestina-V. V. Verona	20.45
Renate-Mantova	domani ore 20.45

PROSSIMO TURNO (36ª)

Venerdì 12 aprile
Arzignano-Fiorenzuola (0-0) ore 20.45
Sabato 13 aprile
AlbinoLeffe-Renate (2-0) ore 16.15
Alessandria-Pro Patria (1-1) ore 18.30
Novara-Legnago (1-1) 18.30
Pro Sesto-Lumezzane (0-1) 18.30
Trento-Pro Vercelli (0-2) 18.30
Padova-Atalanta U23 (1-0) ore 20.45
V. V. Verona-Pergolettese (1-2) 20.45
Domenica 14 aprile
Giana Erminio-Triestina (1-2) ore 14
Mantova-L. R. Vicenza (2-0) ore 18.30

Marcatori – **16 reti:** Lescano (2 rig.) (Triestina); **14 reti:** Galuppini (2 rig.) (Mantova); **13 reti:** Rocco (4 rig.) (Legnago); **12 reti:** Fumagalli (2 rig.) (Giana Erminio); Mustacchio (1 rig.) (Pro Vercelli); **11 reti:** Ma. Fall (1 rig.) (Giana Erminio); Liguori (1 rig.) (Padova); Castelli (1 rig.) (Pro Patria); **10 reti:** Ferrari (2 rig.) (L. R. Vicenza); Maggio (Pro Vercelli); **9 reti:** Zoma (1 rig.) (AlbinoLeffe); Alberti (Fiorenzuola); Fiori (Mantova); Redan (Triestina); Casarotto (2 rig.) (V. V. Verona).

GIRONE B 35ª GIORNATA

CLASSIFICA

SQUADRE	Pti	G	V	N	P	GF	GS
Cesena	86	34	27	5	2	72	17
Torres	72	34	22	6	6	51	32
Carrarese	64	34	18	10	6	47	25
Perugia	59	34	16	11	7	40	31
Gubbio	54	34	15	9	10	44	33
Juventus NG	48	34	13	9	12	44	38
Pescara	48	34	14	6	14	54	52
Arezzo	47	34	13	8	13	41	40
Pontedera	47	34	13	8	13	48	50
Rimini	44	34	12	8	14	50	47
Pineto	44	35	9	17	9	35	36
Lucchese	43	34	11	10	13	32	39
Virtus Entella	41	34	10	11	13	31	32
Sestri Levante	41	35	11	8	16	37	48
Spal	37	34	8	13	13	30	38
Ancona	35	34	8	11	15	36	48
Recanatese	34	34	9	7	18	41	58
Vis Pesaro	33	34	6	15	13	34	42
Fermana	25	34	4	13	17	24	52
Olbia	25	34	6	7	21	22	55

RISULTATI E PROGRAMMA

Sestri Levante-Pineto	0-2
Perugia-Olbia	oggi ore 14
Pontedera-Ancona	14
Torres-Fermana	14
Juventus NG-Cesena	ore 16.15
Recanatese-Carrarese	16.15
Spal-Gubbio	ore 18.30
Rimini-Vis Pesaro	ore 20.45
Lucchese-Arezzo	domani ore 20.45
Pescara-V. Entella	20.45

PROSSIMO TURNO (36ª)

Domenica 14 aprile
Fermana-Lucchese (0-0) ore 14
Olbia-Pescara (0-4) 14
Pineto-Juventus Next Gen (2-2) 14
Ancona-Sestri Levante (2-3) ore 16.15
Virtus Entella-Spal (0-0) ore 16.15
Carrarese-Rimini (0-1) 18.30
Gubbio-Pontedera (1-2) 18.30
Vis Pesaro-Perugia (2-2) ore 20.45
Lunedì 15 aprile
Arezzo-Torres (2-3) ore 20.45
Cesena-Recanatese (2-1) 20.45

Marcatori – **20 reti:** Shpendi (Cesena); **19 reti:** Morra (5 rig.) (Rimini); **15 reti:** Merola (4 rig.) (Pescara); **14 reti:** Guerra (Juventus Next Gen); **12 reti:** Spagnoli (2 rig.) (Ancona); Forte (1 rig.) (Sestri Levante); Ruocco (Torres); **11 reti:** Gucci (Arezzo); Rizzo Pinna (1 rig.) (Lucchese); Volpicelli (1 rig.) (Pineto); Fischnaller (Torres); **10 reti:** Panico (Carrarese); Udoh (Gubbio); Karlsson (Vis Pesaro).

GIRONE C 35ª GIORNATA

CLASSIFICA

SQUADRE	Pti	G	V	N	P	GF	GS
Juve Stabia	73	34	21	10	3	52	20
Benevento	62	34	17	11	6	41	31
Avellino	60	34	17	9	8	56	28
Casertana	58	35	15	13	7	43	34
Taranto*4	56	35	17	9	9	41	29
Picerno	54	34	14	12	8	48	34
Giugliano	52	35	15	7	13	42	40
Latina	51	35	14	9	12	42	43
Crotone	48	34	12	12	10	49	42
Sorrento	45	35	12	9	14	34	38
Foggia	45	35	12	9	14	36	41
Cerignola	44	34	9	17	8	45	43
Messina	41	34	10	11	13	36	43
Potenza	41	35	10	11	14	36	42
Catania	39	34	10	9	15	35	34
Monopoli	39	35	9	12	14	37	45
Turris	37	34	9	10	15	42	51
Francavilla	30	34	7	9	18	28	46
Monterosi	28	34	6	10	18	38	59
Brindisi*4	18	34	5	7	22	23	61

RISULTATI E PROGRAMMA

Foggia-Casertana	0-2
Sorrento-Latina	3-1
Giugliano-Monopoli	0-1
Taranto-Potenza	2-0
Messina-Monterosi	oggi ore 14
Francavilla-Catania	ore 18.30
Crotone-Brindisi	ore 20.45
Picerno-Cerignola	20.45
Turris-Avellino	20.45
Benevento-J. Stabia	domani ore 20.30

PROSSIMO TURNO (36ª)

Sabato 13 aprile
Brindisi-Sorrento (2-0) ore 16.15
Monterosi-Giugliano (1-3) 16.15
Potenza-Foggia (0-0) ore 18.30
Domenica 14 aprile
Casertana-Picerno (0-0) ore 18.30
Latina-Turris (1-1) 18.30
Catania-Messina (0-1) ore 20.45
Cerignola-Francavilla (3-3) 20.45
Monopoli-Taranto (0-1) 20.45
Lunedì 15 aprile
Juve Stabia-Crotone (1-1) ore 20.30
Avellino-Benevento (1-0) ore 20.45

Marcatori – **17 reti:** Patierno (5 rig.) (Avellino); Murano (1 rig.) (Picerno); **14 reti:** Gomez (2 rig.) (Crotone); **13 reti:** Curcio (Casertana); Malcore (5 rig.) (Cerignola); Kanoute (1 rig.) (Taranto); **12 reti:** Starita (1 rig.) (11 Monopoli) (Benevento); Adorante (Juve Stabia); **11 reti:** Gori (Avellino); Tumminello (Crotone); Artistico (Francavilla); Ravasio (1 rig.) (Sorrento).

REGOLAMENTO

4 PROMOZIONI. In B la prima di ogni girone e la vincitrice dei play off tra 28 squadre (dalla 2ª alla 10ª di ogni girone e la vincitrice della Coppa Italia di Serie C. Se quest'ultima è già promossa o classificata al 2°/3° posto o ammessa ai playout o retrocessa, subentra la finalista di Coppa. Se anche per la finalista sussistono le suindicate preclusioni, in griglia va la 4ª del girone della vincente di Coppa e le altre scalano con ingresso nei play off dell'11ª).
1ª FASE PLAYOFF (GIRONE). Al primo turno gara unica tra squadre dello stesso girone: 5ª-10ª, 6ª-9ª, 7ª-8ª. Al secondo entra la 4ª classificata con le 3 vincitrici del primo turno: la migliore classificata affronta in casa in gara unica la peggiore; le altre due si affrontano sul campo della migliore. In caso di parità al 90' passa la meglio classificata.
2ª FASE (NAZIONALE). Primo turno: gare di andata e ritorno fra 10 squadre (teste di serie le terze classificate, la vincitrice della Coppa Italia o la sua sostituta e la migliore delle 6 vincenti della prima fase. Per determinare la migliore si guarda alla classifica della regular season: piazzamento, punti, vittorie, reti, sorteggio). Secondo turno: gare di andata e ritorno fra 8 squadre (teste di serie le 3 seconde e la migliore fra le 5 vincitrici del primo turno). Le teste di serie giocano in casa il ritorno e passano in caso di parità di punti e di gol nei 180'.
3ª FASE (FINAL FOUR). Partecipano le 4 vincenti della seconda fase: sorteggio libero per le due semifinali. Gare di andata e ritorno: in caso di parità di punti e di gol nei 180', semifinali ed eventuali rigori. Andata e ritorno anche per la finale: la vincente promossa in B.
9 RETROCESSIONI. L'ultima classificata di ogni girone retrocede in Serie D. Playout 19ª-16ª e 18ª-17ª per le altre 6 retrocessioni (ma se tra le sfidanti il distacco è superiore a 8 punti la peggio classificata retrocede direttamente): gare di andata (in casa di penultima e terzultima) e ritorno, in caso di parità di punti e di gol nei 180' retrocede la peggio classificata.

Girone C - Si è interrotta la serie positiva dei pontini

Il Sorrento sorride Latina poco lucido

SORRENTO	3
LATINA	1

SORRENTO (3-5-2): Albertazzi 6,5; Fusco 6,5 Blondett 6,5 Loreto 6,5; Vitiello 6 De Francesco 7 La Monica 6 (30' st Bonavolontà sv) Cuccurullo 6,5 (42' st Di Somma sv) Vitale 6 (29' st P. Riccardi 6); Martignago 7 (12' st Badje 6,5) Ravasio 7 (43' st Kolaj sv). **A disp.:** D'Aniello, Marzuillo, Scala, Colombini, Aiello, Sorrentino, Palella, Capasso, Spina. **All.:** Maiuri 7.
LATINA (3-4-2-1): Guadagno 5,5; Vona 5 (13' st Del Sole 5,5) Cortinovis 5 Marino 5,5; Ercolano 5,5 Di Livio 6 Paganini 5,5 (13' st Fella 6) Crecco 6; D'Orazio 5,5 (43' st Capanni sv) A. Riccardi 5,5; Mastroianni 5,5 (13' st Fabrizi 6,5). **A disp.:** Fasolino, Perseu, Mazzocco, De Santis, Sorrentino, Scravaglieri, Di Renzo. **All.:** Fontana 5.
ARBITRO: Gemelli di Messina 6,5.
Guardalinee: Sicurello-Scribani.
Quarto uomo: Tropiano.
MARCATORI: 16' pt Ravasio (S), 3' st Martignago (S), 17' st De Francesco (S, rig.), 37' st Fabrizi (L).
AMMONITI: D'Orazio (L), Cortinovis (L), Di Livio (L).
NOTE: angoli 10-5 per il Latina. Rec.: pt 2', st 5'.

Sblocca Ravasio, Martignago raddoppia. Tris di De Francesco su rigore. Inutile il gol di Fabrizi

di Carmine Roca
POTENZA

Il peggior Latina della gestione Fontana si fa battere dal redivivo Sorrento, che sembrava avesse perduto l'abitudine alla vittoria (una in 11 giornate). Si interrompe, invece, la serie positiva dei pontini (10 punti in 4 gare), tramortiti dal colpo di testa di Ravasio e definitivamente schiantati nella ripresa. Le uniche vere occasioni di marca ospite sono maturate a fine primo tempo: al 37', sul cross di D'Orazio dalla destra, Mastroianni si è allungato per deviare il pallone, chiamando Albertazzi a un difficile intervento. Il duello si è ripetuto al 44', vinto nuovamente dal portiere sul destro del centravanti di Fontana. Sforzi vani, perché al 3' della ripresa, per un errore di Vona, il Latina si è ritrovato sotto di due reti: Ravasio per Martignago, che al limite dell'area ha stoppato col petto e calciato al volo col destro, trovando un rimbalzo favorevole per beffare l'incerto Guadagno. Il tiro al bersaglio del Sorrento si concluderà col rigore trasformato da De Francesco (fallo di Cortinovis su Badje). Nel finale il gol della bandiera segnato da Fabrizi, che scambia con Di Livio e calcia forte col destro, battendo un fin lì insuperabile Albertazzi.

Alberto De Francesco, 29 anni, esulta dopo il gol LAPRESSE

LPS

OGGI | C'È IL DERBY TURRIS-AVELLINO

Vis Pesaro, debutta Stellone

di Antonio Galluccio

Prosegue oggi con diciassette gare la trentacinquesima giornata di Serie C dove già stasera potrebbe arrivare la seconda promozione in B dopo quella conquistata otto giorni fa dal Cesena davanti a oltre quindicimila spettatori.
GIRONE A. Il "Saleri" campo principale: se il Padova non vince contro il Lumezzane sarà subito promosso il Mantova che ha dieci punti di vantaggio sui biancoscudati a quattro turni dalla fine e migliori confronti diretti, 1-1, 0-5. Con un successo dei veneti, invece, la capolista virgiliana dovrà vincere domani a Meda col Renate per avere la certezza aritmetica del gran salto. La Triestina è al "Tognon" di Fontanafredda con la Virtus Verona, il Vicenza si confronta al "Menti" col Novara, l'Atalanta Under 23 riceve la Pro Patria nel derby lombardo di Caravaggio. Al "Voltini" di Crema spareggio salvezza fra Pergolettese e Arzignano.

Mantova, in campo domani, promosso già stasera se il Padova non vince

GIRONE B. Vis Pesaro e Olbia con i nuovi allenatori nelle rispettive trasferte contro Rimini e Perugia: sulla panchina marchigiana debutta Roberto Stellone mentre alla guida della formazione gallurese c'è Oberdan Biagioni proveniente dalla Primavera. Contro la Juventus Next Gen, ad Alessandria, prima partita da neopromossa per il Cesena che ha vinto le ultime quattro gare senza prendere gol. Fra le mura amiche Torres, Pontedera, Spal e Recanatese con Fermana, Ancona, Gubbio e Carrarese: in palio punti pesanti tra playoff acquisiti da consolidare, corsa agli spareggi promozione e sprint per conservare la categoria.
GIRONE C. Turris e Avellino al "Liguori" nel derby campano: padroni di casa per risalire dai playout e irpini con l'obiettivo del secondo posto distante due lunghezze. Reduce da tre sconfitte il Picerno vuole riprendersi la quinta posizione al "Curcio" contro il Cerignola che cerca un risultato di spessore per rientrare fra le prime dieci. Crotone, Messina e Virtus Francavilla ospitano Brindisi, Monterosi e Catania vincitore della Coppa Italia: sfide importanti inseguendo playoff, salvezza diretta e playout.

IN EDICOLA *IL NUOVO NUMERO*

YAMAHA MT-09: LA PROVA SU STRADA

HONDA AFRICA TWIN ES: ECCO COME VA

BMW F 900 GS: LA “MEDIA” SI RINNOVA

MOTO GUZZI STELVIO: AQUILA SELVAGGIA

IERI DUE ANTICIPI: VITTORIE DI ISCHIA E LOCRI

Derby Ravenna-Forlì Trapani, la C a un passo

Stasera la sfida con il Siracusa: un successo per festeggiare In quattromila per L'Aquila-Samb

ROMA - Con i due anticipi di ieri si è aperta la trentesima giornata (trentaquattresima nei gironi A, B e I). Inizio gare ore 15. Nel girone I riposano Vibonese e Gioiese.

ANTICIPI. Ischia-Atletico Uri (G) 1-0 e Locri-Sancataldese (I) 2-1.

IL TRAPANI CI CREDE. Stasera (ore 20.30) al Provinciale davanti a oltre settemila spettatori si gioca il derby siciliano Trapani-Siracusa (I) con la formazione granata che vede da vicino la promozione in Serie C. La squadra di Alfio Torrisi in caso di vittoria nello scontro diretto festeggia la promozione in C in anticipo. Fernando Spinelli dopo l'esonero di Gaspare Cacciola, si gioca la sua chance sulla panchina del Siracusa.

CAVESE, SI PUÒ. Anche la Cavese (G) ha dieci punti di vantaggio in classifica e in teoria potrebbe chiudere i conti prima del tempo ma, oltre a vincere in Sardegna con il Sarrabus Ogliastra, dovrebbe attendere comunque il risultato di Nocerina-Cassino e sperare in un eventuale successo dei laziali al San Francesco. Situazione non certo semplice. Negli altri gironi non ci sono distacchi così ampi da determinare promozioni anticipate in questo turno a cinque gare dal la fine della regular season.

DERBY DAY. Due derby caratterizzano l'alta quota del girone D: la capolista Carpi ospita il Progresso, il Ravenna (secondo) affronta il Forlì.

PANCHINE. Il Tivoli (F), dopo l'interregno con il duo Manrico Berti e Francesco Mazzarani, ha scelto il nuovo tecnico: è Franco Cioci (coadiuvato da Giampaolo De Luca e Simone Rossi) e oggi farà il suo esordio nella gara interna contro il Fano. Delicatissimo match in chiave-salvezza. Il Sassari Calcio Latte Dolce (G) invece ha scelto Antonio Marinu, già tecnico del Sassari Latte Dolce: la prima contro il Trastevere nella Capitale. Invece, Mirko Pagliarini, subentrato al dimissionario Pino Ferazzoli, è la nuova guida tecnica dell'Avezzano (F) e farà il suo esordio in trasferta contro il Roma City, una sfida cruciale per i playoff. F

VARIAZIONI DI ORARIO. Alle ore 14 Sarrabus Ogliastra-Cavese (G), alle 15.30 Pont Donnaz-Ligorna (A), Altamura-Barletta (H) e Ragusa Portici (I) e Akragas-Acireale (I), alle 16 Trastevere-Sassari Latte Dolce (G), Casarano-Gallipoli (H), Fidelis Andria-Bitonto (H) e Gravina-Matera (H), alle 16.30 Chieri-Alcione Milano (A), alle 20.30 Trapani-Siracusa (I).

Franco Cioci, nuovo allenatore del Tivoli: esordio contro il Fano

80
Le partite odierne
Dopo i due anticipi di ieri, oggi nel campionato di Serie D in programma ottanta partite. Nel girone I riposano Vibonese e Gioiese

2
Gare a porte chiuse
Ostiamare-Anzio (G) e Livorno-Aquila Montevarchi (E) si giocano senza spettatori sulle tribune

A PORTE CHIUSE. Ostiamare-Anzio (G) si giocherà senza pubblico per motivi di pubblica sicurezza riguardanti l'impianto delle società ospitante. A porte chiuse anche Livorno-Montevarchi (E) per la squalifica del campo comminata dal giudice sportivo.

FANFULLA-PISTOIESE. I calciatori della Pistoiese (D) hanno annunciato che non effettueranno la trasferta a Lodi contro il Fanfulla dopo il terremoto societario in seguito all'arresto del patron Maurizio De Simone.

ANDRIA-BITONTO. Fidelis Andria-Bitonto per disposizione preferttizia si giocherà senza tifosi ospiti con divieto di vendita dei biglietti nella provincia di Bari.

DALLE SEDI

L'AQUILA-SAMB. (gieffepress) - Saranno 600 i tifosi della Sambenedettese che seguiranno la loro squadra in trasferta a L'Aquila: scontro diretto tra seconda e terza in classifica. Previsti circa quattromila spettatori.

ECCELLENZA

ANCHE IL VIGASIO GIÀ IN D. (ant. gal.) - Riparte oggi il campionato di Eccellenza dopo gli anticipi di ieri in alcune regioni. Già promosse in Serie D Ilvamaddalena (Sardegna), Siena (Toscana girone B) e Vigasio (Veneto girone A).

Il Campobasso ospita il Riccione Pistoiese: rinuncia alla trasferta a Lodi

PROGRAMMA | INIZIO GARE ORE 15: C'È PIANESE-GROSSETO

Real Casalnuovo-Reggina e Nardò-Fasano da playoff

ROMA - Il programma della 30ª giornata (34ª nei gironi A, B e I) del campionato di Serie D. Inizio gare ore 15.

GIRONE A (34ª GIORNATA): Bra-Borgosesia (Zini di Udine), Derthona-Varese (Aurisano di Campobasso), Vogherese-Asti (Bonci di Pesaro), Chisola-RG Ticino (Leone di Avezzano), Gozzano-Albenga (Santinelli di Bergamo), Lavagnese-Vado (Papi di Prato), Pinerolo-Fezzanese (D'Agnillo di Vasto), Sanremese-Alba (Schifone di Taranto); ore 15.30 Pontdonnaz-Ligorna (D'Andria di Nocera Inferiore); ore 16.30 Chieri-Alcione (Pica di Roma 1). **Classifica:** Alcione 71; Chisola 63; RG Ticino 58; Varese 57; Bra 56; Ligorna 55; Asti, Albenga (-2), Vado 54; Fezzanese 42; Sanremese, Lavagnese 39; Gozzano, Derthona 37; Vogherese 36; Chieri, Pinerolo 34; Alba 30; Pont Donnaz 22; Borgosesia 16.

GIRONE B (34ª): Brusaporto-Piacenza (Maccorin di Pordenone), Casatese-Palazzolo (Paccagnella di Bologna), Castellanzese-Ponte S. Pietro (Spedale di Palermo), Clivense-Caravaggio (Cerqua di Trieste), Folgore Caratese-Desenzano Calvina (Testoni di Ciampino), Real Calepina-Legnano (Lascaro di Matera), Tritium-Arconatese (Virgilio di Agrigento), Varesina-Caldiero Terme (Aldi di Lanciano), Villa Valle-Crema (Pascuccio di Ariano Irpino), Virtus Ciseranobergamo-Club Milano (Scicolone di San Donà di Piave). **Classifica:** Pro Palazzolo, Piacenza 63; Caldiero Terme 62; Varesina C.V. 60; Desenzano 59; Arconatese 57; Brusaporto 50; Folgore Caratese 48; Casatese, Villa Valle 45; Virtus CiseranoBergamo 44; Clivense 43; Club Milano 41; Caravaggio 40; Castellanzese 38; Real Calepina 37; Legnano 33; Tritium 28; Crema 27; Ponte S. Pietro 21.

GIRONE C (30ª): Mestre-Campodarsego (Moncalvo di Collegno), Atletico Castegnato-Virtus Bolzano (Martini di Valdarno), Breno-Luparense (Cipriano di Torino), Cjarlins Muzane-Dolomiti Bellunesi (Bernardini di Ciampino), Este-Mori S. Stefano (Casali di Crema), Montecchio Maggiore-Chions (Picardi di Viareggio), Portogruaro-Adriese (Pelaia di Pavia), Treviso-Monte Prodeco (Muccignato di Pordenone), Union Clodiense-Bassano Virtus (Tagliente di Brindisi). **Classifica:** Un. Clodiense 67; Dolomiti Bellunesi 59; Bassano 53; Treviso 48; Portogruaro 43; Este, Campodarsego, Mestre 42; Montebelluna 41; Montecchio Magg. 40; Chions, Adriese 38; Luparense 35; Atletico Castegnato 31; Breno 27; Cjarlins Muzane 26; Virtus Bolzano 18; Mori S. Stefano 15.

GIRONE D (30ª): Carpi-Progresso (Matina di Palermo), Aglianese-Sammaurese (Amadei di Terni), Corticella-Imolese (Bissolo di Legnago), Fanfulla-Pistoiese (Teghille di Collegno), Lentigione-Borgo San Donnino (Barbetti d Arezzo), Ravenna-Forlì (Caruso di Viterbo), Sangiuliano City-Mezzolara (Guiotto di Schio), Sant'Angelo-Prato (Giannì di Reggio Emilia), Victor San Marino-Certaldo (Di Mario di Ciampino). **Classifica:** Carpi 59; Ravenna 57; Lentigione, Forlì 52; Victor S. Marino 50; Corticella 48; Prato 43; Imolese (-3), Fanfulla 41; Aglianese 40; Sangiuliano 38; Sant'Angelo 37; Sammaurese 35; Pistoiese, Progresso 32; Borgo San Donnino, Certaldo 23; Mezzolara 19.

Costantino, tecnico del Nardò

GIRONE E (30ª): Ghiviborgo-Tau Altopascio (Dallagà di Rovigo), Livorno-Aquila Montevarchi (Lotito di Cremona), Ponsacco-Seravezza (Scarpati di Formia), Pianese-Grosseto (Liotta di Castellammare di Stabia), Poggibonsi-Follonica Gavorrano (Acquafredda di Molfetta), Real Forte Querceta-Sansepolcro (Lupinski di Albano Laziale), San Donato Tavarnelle-Orvietana (Traini di San Benedetto del Tronto), Sangiovannese-Figline (Toselli di Gradisca D'Isonzo), Sporting Trestina-Cenaia (Cavacini di Lanciano). **Classifica:** Pianese 58; Follonica Gavorrano 57; Livorno 52; Tau Altopascio, Grosseto 51; Seravezza 48; Ghiviborgo 43; Figline 41; Poggibonsi 40; S. Trestina, San Donato 38; Sangiovannese 37; Montevarchi 32; Orvietana 31; V.A. Sansepolcro 28; Real Forte Querceta 23; Mob. Ponsacco 19; Cenaia 14.

GIRONE F (30ª): Roma City-Avezzano (Palma di Napoli), Atletico Ascoli-Vastogirardi (Coppola di Castellammare di Stabia), Chieti-Termoli (Laganaro di Genova), Vigor Senigallia-Fossombrone (Masi di Pontedera), Matese-Notaresco (Riahi di Lovere), L'Aquila-Sambenedettese (Striamo di Salerno), Real Montetorondo-Sora (Frasynyak di Gallarate), Tivoli-Fano (Bortolussi di Nichelino), Campobasso-United Riccione (Recchia di Brindisi). **Classifica:** Campobasso 59; L'Aquila 55; Sambenedettese 54; Vigor Senigallia 48; Avezzano 47; Roma City 45; S. Nicolò Notaresco, Chieti 43; Atletico Ascoli 37; Termoli, Fossombrone 35; Sora 34; Real Monterotondo 32; United Riccione 31; Tivoli 30; Vastogirardi 26; Fano 25; Matese 22.

GIRONE G (30ª): **Ieri** Ischia-Atletico Uri 1-0. **Oggi** ore 14 Sarrabus Ogliastra-Cavese (Vailati di Crema); ore 15 Flaminia-San Marzano (Caggiari di Cagliari), Gladiator-Romana (Gambacurta di Enna), NF Ardea-Boreale (Selva di Alghero), Nocerina-Cassino (Eremitaggio di Ancona), Ostiamare-Anzio (Angelo di Marsala), Budoni-Cynthialbalonga (Scarano di Seregno), Trastevere-Sassari Latte Dolce (Grieco di Ascoli Piceno). **Classifica:** Cavese 63; Nocerina 53; Ischia 51; Cassino, Romana 48; Ostiamare 45; Sarrabus Ogliastra 43; Cynthialbalonga 42; Flaminia 40; San Marzano 39; Trastevere 37; Latte Dolce Sassari, Atletico Uri 30; Gladiator 30; Anzio 28; NF Ardea (-6) 26; Boreale 23; Budoni 20.

GIRONE H (30ª): Martina-Paganese (Marangone di Udine), Nardò-Fasano (Maresca di Napoli), Palmese-Manfredonia (Giallorenzo di Sulmona), Rotonda-Gelbison (Borghi di Modena), Angri-Santa Maria Cilento (Galiffi di Alghero); ore 15.30 Altamura-Barletta (Toro di Catania); ore 16 Casarano-Gallipoli (Tassano di Chiavari), Fidelis Andria-Bitonto (Zangara di Catanzaro), Gravina-Matera (El Ella di Milano). **Classifica:** Team Altamura 62; Martina 55; Fidelis Andria 52; Casarano, Nardò 50; Matera 45; Paganese 42; Palmese 40; Gelbison 39; Rotonda 38; Manfredonia 37; Fasano 35; Gravina, C. di Gallipoli 30; Barletta 29; Angri 28; Bitonto 24; Santa Maria Cilento 21.

Girone I (34ª) : **Ieri** Locri-Sancataldese 2-1. **Oggi** Canicattì-Nuova Igea Virtus (Moro di Novi Ligure), Castrovillari-San Luca (Selvatici di Rovigo), S. Agata-Licata (Ferrara di Roma 2), Reasl Casalnuovo-Reggina (Buzzone di Enna); ore 15.30 Ragusa-Portici (Velocci di Frosinone), Akragas-Acireale (Mascolo di Castellammare di Stabia); ore 20.30 Trapani-Siracusa (Pasculli di Como). **Riposano** Vibonese e Gioiese. **Classifica:** Trapani 79; Siracusa (-3) 69; Vibonese 63; Reggina 52; Real Casalnuovo 47; Acireale 46; Città di S. Agata 45; Ragusa 44; Igea Virtus 41; Canicattì 39; Akragas 38; Licata 37; Sancataldese 34; Portici 31; Locri 28; San Luca (-1) 26; Castrovillari (-1) 13; Gioiese 7.

Al via il tabellone del Masters 1000 di Montecarlo Avanzano intanto in qualificazione Nardi e Sonego Non ce l'ha fatta invece Cobolli

13 Titoli in carriera
Da Sofia 2020 - dopo le Next Gen Finals 2019 - a oggi: 13 trofei in bacheca per Sinner

3 Titoli vinti nel 2024
Jannik Sinner ha già vinto Australian Open, Rotterdam e Miami

Sinner prova la terra
Musetti al riscatto

Tra allenamenti, selfie e autografi, l'azzurro dovrebbe esordire mercoledì. Lorenzo, sulla sua superficie preferita, oggi sfida Fritz

di Alessandro Nizegorodcew

Allenamento dopo allenamento, Sinner prende sempre più confidenza con la terra battuta di Montecarlo, dove ha preso il via ieri (con le qualificazioni) il primo grande evento sul rosso europeo. L'azzurro, che sulla terra monegasca proverà a mantenere la seconda posizione dal potenziale attacco di Carlos Alcaraz, deve difendere i 360 punti della semifinale raggiunta nel 2023. Lo spagnolo lo scorso anno non aveva disputato il "1000" di Montecarlo e avrà quindi tutto (in termini di punti) da guadagnare. Entrambi stanno svolgendo intense sedute di allenamento, seguite da sessioni di selfie e autografi. A Montecarlo, che solitamente ospita un gran numero di appassionati italiani, il bagno di folla per Sinner (che dovrebbe esordire mercoledì) è all'ordine del giorno.

MUSETTI IN CAMPO. Il tabellone principale prenderà il via quest'oggi. Subito in campo sul centrale, intorno alle ore 17, Lorenzo Musetti. Il toscano, che lo scorso anno superò il numero 1 al mondo Novak Djokovic prima di arrendersi a Sinner nei quarti, affronterà Taylor Fritz, testa di serie n.13 del "1000" monegasco. Musetti, sulla sua superficie preferita, dovrà mettersi alle spalle il titubante inizio di stagione. A Montecarlo difende infatti la bellezza di 180 punti e, complessivamente, sul rosso'la cambiale è pesantissima: 675 punti. Altri primi turni in campo oggi: Struff-Baez, Bublik-Coric e Koepfer-Griekspoor.

Difende 360 punti il n. 2. E Alcaraz va all'attacco: non ha niente da perdere

BERRETTO E ARNALDI. È cambiato l'avversario di Matteo Arnaldi. Il ligure, che avrebbe dovuto affrontare Emil Ruusuvuori, se la vedrà invece, causa ritiro del finlandese a tabellone compilato, con un lucky loser.

Berrettini, pronto a volare last minute a Montecarlo dopo la finale di Marrakech (oggi alle ore 16), non dovrebbe quantomeno avere grossi problemi ad adattarsi alle condizioni di gioco, essendo per lui letteralmente il torneo di casa. Ad attenderlo il serbo Miomir Kecmanovic, con cui ha perso nell'unico precedente a Indian Wells 2022.

"QUALI" AZZURRE. Il programma di oggi sul campo centrale sarà aperto da Luca Nardi, che si gioca la qualificazione al main draw (già ottenuto lo scorso anno) contro il francese Alexandre Muller, cliente ostico sulla terra battuta.

Il pesarese è stato molto bravo a superare l'esordio nel tabellone cadetto, sconfiggendo l'ex Top 10 Lucas Pouille con il punteggio di 6-4 6-3 in un'ora e mezzo. Nardi ha deliziato il (già) numeroso pubblico con alcune giocate d'alta scuola, come un'incredibile volée che ha rimbalzato nel campo

FUORI CAMPO

Jannik: No io con le lene guarda no...

Non a caso di Sinner si dice che abbia la migliore risposta del circuito. E da ieri ha infiammato anche i social con un suo educatissimo rifiuto a le lene. La proposta? «Giochiamo un po' a ping pong...». Fermato all'uscita dal campo a Montecarlo dopo un allenamento Jannik si è fermato, ma il suo no tra un sorriso tirato e l'altro ha centrato l'interlocutore. «No, guarda, io con le lene no... ». E dopo? «No, devo andare a fare fisioterapia, dura tanto e dopo è tardi», ha risposto il n. 2 del mondo lasciando l'impianto borsone in spalla dopo aver firmato alcuni autografi. Così dopo Sanremo - Jannik aveva ringraziato ma rifiutato di andare al Festival - fa il bis confermando con naturalezza che le sue priorità sono altre.

Flavia Pennetta, 42 anni

Pennetta tra le voci Sky Tutte le partite in diretta su Extra Match anche su NOW

Da oggi in diretta e in esclusiva su Sky e in streaming su NOW, al via il "Rolex Montecarlo" terzo torneo della stagione dei Masters 1000 sui campi del Montecarlo Country Club del Principato di Monaco. Grande novità su NOW: tutte le partite del tabellone saranno visibili grazie a Extra Match, i canali che si affiancheranno a Sky Sport Tennis e Sky Sport Uno per dare la copertura completa dei campi da gioco in diretta. Per gli abbonati Sky c'è sempre la funzionalità Sky Sport Plus, accessibile attraverso il tasto verde del telecomando di Sky Q via satellite o il tasto interattività di Sky Glass, se connessi alla rete internet. A Montecarlo la super "squadra tennis" di Sky Sport si arricchisce di una nuova punta di diamante: Flavia Pennetta, campionessa nel torneo singolare degli US Open 2015, nel torneo di doppio degli Australian Open 2011 e quattro volte vincitrice della Fed Cup con la nazionale azzurra, si unisce al team al commento con (Paolo Bertolucci, Ivan Ljubicic, Stefano Pescosolido, Laura Golarsa e Fabio Colangelo).

Programma

Da oggi su Sky Sport Tennis dalle 13 alle 19 (14-16.30 su Sky Sport Uno), "The Insider" alle 22.30 su Sky Sport Tennis. Da domani a venerdì Sky Sport Tennis dalle 11 alle 19 (anche su Sky Sport Uno). Sabato Sky Sport Tennis dalle 11 semifinale 1 doppio; dalle 13.30 semifinale 1 singolare; dalle 15.40 semifinale 2 singolare; dalle 17.30 semifinale 2 doppio. Domenica Sky Sport Tennis dalle 12 finale doppio; dalle 15 finale singolare.

Corriere dello Sport STADIO

Direttore Responsabile
IVAN ZAZZARONI

TITOLARE DEL TRATTAMENTO DATI PERSONALI
CORRIERE DELLO SPORT s.r.l.
RESPONSABILE DEL TRATTAMENTO
IVAN ZAZZARONI
(Regolamento UE 2016/679, D.lgs. 196/2003, come modificato dal D.lgs. 101/2018)

Redazione ROMA
00185 - Piazza Indipendenza 11/b. Tel. 06 49921 - Fax 06 4992690
Redazione MILANO
Via Buonarroti 153 - Monza
Tel. 039 2029895
Fax 039 833459
Redazione NAPOLI
80133 - Vico San Nicola della Dogana 9 Tel. 081 7643944

P.za Indipendenza 11/b Roma 00185 - Reg. e Trib. Roma n. 210 dell'8 ottobre 1948 - Certificati ADS n. 9152 e n. 9153 dell'8-03-2023

STAMPA
- ROMA
Società Tipografico Editrice Capitolina S.r.l.
Via dei Mille, 1; Via Giacomo Peroni, 280
- CAGLIARI L'Unione Sarda S.p.A. - Centro Stampa Via Omodeo 5 - 09030 Elmas
- IMOLA Centro Servizi Editoriali S.r.l.
Via Selice, 187/189
- MESSINA Società Editrice Sud S.p.A.
Via Uberto Bonino, 15/C
- MODUGNO (BA) SE.STA S.r.l.
Viale delle Magnolie, 23
- MONZA (MB) Monza Stampa S.r.l.
Via Buonarroti, 153

DIFFUSIONE: tel. 064992491
DISTRIBUZIONE: distributore per l'Italia Pressdi - Distribuzione Stampa e Multimedia S.r.l. - Segrate
PUBBLICITÀ: Concessionaria esclusiva per l'Italia e per l'estero: SPORT NETWORK s.r.l.
Uffici: Milano 20134, via Messina, 38
tel. 02 349621 - fax 02 34962450. Roma 00185
P.zza Indipendenza, 11/B
tel. 06 492461 - fax 06 49246401.

PREZZI DI VEN DITA ALL'ESTERO:
Londra £ 2,00; Malta € 2,50; Monaco Pr. € 2,50; Slovenia € 2,50; Svizzera Fr. S. 3,50; Svizzera Tedesca Fr. S. 3,50; Svizzera Tic. Fr. S. 3,50.
ABBONAMENTI: ufficio abbonamenti, tel. 06 4992312. Costo abbonamento ITALIA,
7 numeri, annuo € 410,00, semestrale € 205,00; 6 numeri, annuo € 354,00, semestrale € 174,00; annuale 1 giorno € 64,00, semestrale € 31,00. Spedizione con servizio postale. **Una copia arretrata € 3,00** c/c postale n. 29367000. Sped. abb. post. D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46 art. 1, comma 1, DCB) Roma
Informativa Privacy: La informiamo che i Suoi dati personali saranno trattati con modalità informatiche o manuali per l'invio del Corriere dello Sport - Stadio, esclusivamente ove vi sia una idonea base giuridica e nei limiti in cui questo sia necessario. Una informativa dettagliata sul trattamento dei dati personali è fornita separatamente, ai sensi dell'art. 13 del Regolamento UE 2016/679 nonché del D.lgs. 196 del 2003, come modificato dal D.lgs. 101/2018. Per l'esercizio dei diritti di cui al Capo III del Regolamento UE 2016/679, nonché del D.lgs. 196/2003, come modificato dal D.lgs. 101/2018, si prega di rivolgersi al Titolare del trattamento, scrivendo al Corriere dello Sport Piazza Indipendenza 11/b 00185 Roma o al seguente indirizzo abbonamenti@corrieredellosport.it

Il prezzo del quotidiano è € 1,50
In abbinamento obbligatorio Corriere dello Sport-Stadio con:
• con il Corriere di Arezzo (ad Arezzo e provincia) e il Corriere di Siena (a Siena e provincia) con il Corriere dello Sport-Stadio (ed Verde) a 1,50€;
• il Messaggero in Abruzzo a € 1,40;
• il Nuovo Quotidiano di Puglia + il Messaggero a Bari e Foggia a € 1,50;
• con il Tuttosport in Veneto, Trentino Alto Adige e Friuli con il Corriere dello Sport-Stadio (ed. Verde Nazionale) a € 1,50
• con la Gazzetta di Modena, a Modena e Provincia, con il Corriere dello Sport-Stadio (ed. Verde Nazionale) a € 1,70

ad ogni prodotto collaterale va aggiunto il costo del giornale.

Jannik Sinner, 22 anni, alla prova della terra rossa. Qui in due momenti degli allenamenti di ieri da immagini social
GETTY IMAGES

di Pouille prima di tornare indietro, grazie all'effetto impresso alla palla, in quello del marchigiano.

Ottima prova anche di Lorenzo Sonego che, giunto direttamente da Marrakech (dove venerdì aveva perso nei quarti con Berrettini), ha rimontato David Goffin (che aveva preso il posto dell'acciaccato Fognini) con lo score di 4-6 6-4 6-4. Oggi sfida allo spagnolo Roberto Bautista-Agut per un posto nel tabellone principale. Nulla da fare per il romano Flavio Cobolli, battuto piuttosto nettamente dall'indiano Sumit Nagal 6-2 6-3.

SPORTFACE

Montecarlo (Mona, Masters 1000, terra, 5.950.575 euro) - **Qualificazioni, 1° turno**: Nagal (Ind) b. COBOLLI 6-2 6-3; NARDI b. Pouille (Fra) 6-4 6-3; SONEGO b. 4-6 6-4 6-4

Matteo batte Navone e oggi alle 16 se la vedrà con Carballes Baena

Berrettini ritorno in finale

Matteo Berrettini 27 anni in crescita ritrova una finale. Dopo volerà a Montecarlo

di Marco Di Nardo

«Non so cosa dire. È durata quasi tre ore, è stato il match più duro della settimana. Sono stanco, ma anche elettrizzato all'idea di poter giocare la finale». Matteo Berrettini non si ferma più. Un'altra battaglia vinta, un altro tassello del puzzle sistemato dopo i lunghi mesi di attesa lontano dai campi. Le due ore e 42 minuti con cui l'azzurro si è imposto su Mariano Navone nella semifinale dell'ATP 250 di Marrakech hanno un significato speciale. Oggi (ore 16) giocherà la sua prima finale nel circuito maggiore da Napoli 2022 e da domani sarà di nuovo nella top 100 del Ranking ATP.

La vittoria su Navone è l'ennesima dimostrazione di quanto Matteo abbia lavorato bene dal punto di vista fisico: «Ho lavorato tantissimo per essere di nuovo qui – ha dichiarato il romano –, sono grato per tutto quello che sta succedendo». Il 6-7(4) 6-3 6-2 inflitto all'argentino è frutto della capacità di far emergere la sua esperienza di top player nei momenti decisivi, come avvenuto sul 4-2 e 15-30 del terzo set, quando ha messo a segno tre servizi vincenti consecutivi. Così Berrettini è riuscito a ribaltare l'esito finale, nonostante un primo parziale perso dopo aver vanificato un set-point sul 6-5. Il tennis non è ancora quello dei giorni migliori, ma rispetto a Phoenix i progressi sono già evidenti.

La tredicesima finale ATP della carriera è l'occasione per conquistare l'ottavo titolo: «Non ricordo nemmeno l'ultima volta che ho giocato una finale nel circuito maggiore». Per interrompere il digiuno, l'azzurro dovrà superare Roberto Carballes Baena, che cercherà di bissare il titolo vinto in Marocco nel 2023. Berrettini ha vinto due dei tre precedenti. «Spero che il supporto del pubblico possa essere sempre lo stesso, o magari anche di più. Ho bisogno della vostra energia».

«Sono stanco ma elettrizzato Ho bisogno dell'energia di questo pubblico» Da Napoli 2022 non arrivava sino in fondo

OSORIO ELIMINA ERRANI. Sulla terra di Bogotà (WTA 250) Sara Errani è costretta ad arrendersi alla testa di serie numero 6 Camila Osorio. Alla sua prima semifinale nel circuito maggiore dal 2017 l'azzurra è partita bene, ma non è riuscita a concretizzare il vantaggio iniziale (4-0, poi 5-3), cedendo con lo score di 7-6(4) 6-4. Sfuma così la possibilità di tornare in finale dopo oltre otto anni.

SPORTFACE

«Ho dimenticato l'ultima volta nel circuito maggiore» Errani ko a Bogotà

IL TOUR

Coppa Davis in mostra a Perugia

(a.n.) La Coppa Davis fa tappa in Umbria. In occasione della presentazione degli Internazionali di tennis Città di Perugia, ATP Challenger 125 organizzato da MEF Tennis Events (9-16 giugno, diretta tv su Supertennis), c'è stata la possibilità di ammirare, alla presenza del presidente FITP Angelo Binaghi, l'insalatiera azzurra che sta proseguendo il suo Trophy Tour.

SPORTFACE

RISULTATI

ATP - Marrakech (Mar, 250, terra, 651.865 euro) - **Semifinali**: Carballes Baena (Spa) b. Kotov (Rus) 6-4 6-2; M.BERRETTINI b. Navone (Arg, 7) 6-7(4) 6-3 6-2.
WTA - Bogotà (Col, 250, terra, 252.291$) - **Semifinali**: ERRANI (Col) c. Osorio (Col, 6) 7-6(6) 6-4.
Challenger uomini - Barletta (Ita, terra, 45.730 €) - **Semifinali**: Mayot (Fra) b. J.BERRETTINI 6-3 7-6(3); Skatov (Kaz) b. Dzumhur (BiH, 2) 6-1 3-6 6-4. **Florianopolis** (Bra, terra, 82.000 €) - **Semifinali**: Reis Da Silva (Bra) b. Ugo Carabelli (Arg) 6-4 6-3; Couacaud (Fra) b. MAGER 6-2 6-4.

Incidente vicino a Roma: in ospedale anche la moglie

Paura per Petrucci: fuori strada in auto

Trauma toracico, diverse fratture ma "condizioni stabili": ricoverato in terapia intensiva al San Camillo

di Erika Primavera
ROMA

Un trauma toracico severo, fratture a sterno, tre costole e due vertebre, una ferita alla testa, ma condizioni stabili. Resta riservata la prognosi per Gianni Petrucci, coinvolto ieri pomeriggio intorno alle 17 in un incidente sulle strade di Valmontone. Il presidente della Federbasket, 78 anni, è ricoverato nel reparto di terapia intensiva del San Camillo di Roma, dove è stato trasportato con l'eliambulanza dopo aver perso il controllo della sua vettura in curva ed essere volato per circa 10 metri in un dirupo, come ricostruito dai Carabinieri di Colleferro e Valmontone, intervenuti proprio in zona Colle Pereto dove si trova la casa di famiglia.

Ancora da chiarire le cause e l'esatta dinamica dell'incidente. Con Petrucci in auto c'era la moglie Raffaella, ricoverata invece al policlinico Tor Vergata anche lei con varie fratture e trauma toracico.

Gianni Petrucci (78 anni) presidente della Fip ANSA

PAURA. Vigile e orientato, come hanno riferito fonti sanitarie dopo i primi momenti in cui si era temuto per la sua vita, Petrucci ha scambiato qualche parola con il figlio Matteo in pronto soccorso (chiedendo il risultato del derby) e rimarrà in rianimazione sotto costante monitoraggio per valutare ogni possibile evoluzione del quadro clinico ed effettuare ulteriori accertamenti.

Classe 1945, Petrucci è stato presidente del Coni per quattro mandati consecutivi, dal 1999 al 2013, per poi essere eletto al vertice della Federbasket. Nel giugno 2023 è stato inoltre ufficializzato il suo ingresso nel Cda della Salernitana, mentre in passato è stato anche sindaco del comune di San Felice Circeo, dal 6 maggio 2012 al 12 giugno 2017, alla guida di una lista civica di centrosinistra. Nel corso della sua carriera sportiva iniziata nel 1977 con l'incarico di segretario generale della Federbasket, è stato anche dirigente in Figc. Nel mondo del calcio è stato per sei mesi, nel 1991, vicepresidente esecutivo della Roma mentre dal 2000 al 2001 ha ricoperto il ruolo di commissario straordinario della Federcalcio.

Numerosi gli amici e i conoscenti che hanno raggiunto il pronto soccorso del San Camillo per avere notizie e confortare i familiari. «Tutte le mie preghiere sono per l'amico Gianni Petrucci. Forza Gianni siamo con te», il messaggio sui social del presidente della Salernitana, Danilo Iervolino, mentre il presidente del Coni, Giovanni Malagò, è costantemente informato e in contatto con la famiglia.

L'ANTICIPO

Massinburg (11) e la capolista respinge Tortona

BRESCIA	72
TORTONA	65

(14-14, 33-36, 50-50)
GERMANI BRESCIA: Christon 10 (5/12, 0/1), Gabriel 5 (0/1, 1/2, 4r), Bilan 4 (1/5 da due, 5r), Burnell 9 (4/5, 0/1, 7r), Massinburg 11 (3/7, 1/2, 6r), Tanfoglio ne, Della Valle 7 (1/1, 0/3, 4r), Petrucelli 8 (2/8, 1/2, 4r), Cournooh 8 (1/3, 2/4, 2r), Pollini ne, Akele 10 (4/5 da due, 4r), Porto ne. All. Magro.
BERTRAM DERTHONA TORTONA: Zerini (0/1 da tre), Ross 15 (2/4, 3/6, 8r), Dowe 14 (1/2, 3/5, 1r), Candi 4 (2/2, 0/2, 1r), Tavernelli ne, Strautins 6 (3/5, 0/4, 4r), Baldasso 10 (2/4, 1/5), Kamagate 10 (4/4 da due, 12r), Severini (0/1, 0/3, 2r), Obasohan 4 (1/2, 0/2, 1r), Weems 2 (1/4, 0/3, 3r), Thomas (0/1 da due, 1r). All. De Raffaele.
ARBITRI: Giovannetti, Bartoli, Lucotti 6.
NOTE - Tiri liberi: Brescia 15/23, Tortona 12/16. Percentuali di tiro: Brescia 26/62 (5/15 da tre, 28 rd, 15 ro), Tortona 23/60 (7/31 da tre, 25 rd, 10 ro).
Pagelle - BRESCIA: Christon 6,5, Gabriel 6, Bilan 6, Burnell 7, Massinburg 7, Tanfoglio sv, Della Valle 6, Petrucelli 6, Cournooh 6, Pollini sv, Akele 7, Porto sv. All. Magro 6,5. TORTONA: Zerini 5,5, Ross 7, Dowe 7, Candi 6, Tavernelli sv, Strautins 6, Baldasso 5,5, Kamagate 7,5, Severini 5, Obasohan 6, Weems 5, Thomas 5,5. All. De Raffaele 5,5.
Il migliore: Kamagate.
La chiave: il quarto periodo di Brescia.

SITUAZIONE

SERIE A
(26ª giornata)
Ieri
BRESCIA-TORTONA 72-65
Oggi
SASSARI-PESARO ore 12
(diretta Eurosport 2)
VARESE-NAPOLI ore 16.30
CREMONA-SCAFATI ore 17.30
BRINDISI-TREVISO ore 18
VENEZIA-VIRTUS ore 18.15
(diretta Dmax)
MILANO-TRENTO ore 19
PISTOIA-REGGIO E. ore 19.30
NB: tutte le partite sono in diretta anche su Dazn.

CLASSIFICA

Squadra	Pt	G	V	P	Pf	Ps
BRESCIA	38	26	19	7	2280	2027
MILANO	34	25	17	8	1975	1834
VENEZIA	34	25	17	8	2072	1936
VIRTUS	34	25	17	8	2211	1939
REGGIO E.	28	25	14	11	2023	2005
PISTOIA	26	25	13	12	1994	2071
TRENTO	26	25	13	12	2085	2079
TORTONA	26	26	13	13	2085	2048
NAPOLI	24	25	11	14	2151	2138
SASSARI	24	25	12	13	1942	2049
SCAFATI	22	25	11	14	2073	2168
CREMONA	20	25	10	15	2011	1992
TREVISO	20	25	10	15	2005	2101
VARESE	18	25	9	16	2112	2255
PESARO	14	25	7	18	1986	2182
BRINDISI	14	25	7	18	1861	2042

Formula: prime 8 ai playoff, ultime due in A2.

SERIE A2
(2ª fase, 8ª giornata)
Ieri: Latina-Verona 71-70; JuVi Cremona-Nardò 73-68, Trapani-Trieste 81-73, Treviglio-Orzinuovi 79-78, Milano-Cividale 92-94.

A1 FEMMINILE
(24ª giornata)
Ieri: Sanga Milano-San Giovanni 71-72; Faenza-Oxygen 81-84, Ragusa-Venezia 57-70.

MOTONAUTICA | LA NUOVA COLLABORAZIONE

Off-Shore e moda si incontrano Così Aurilio unisce velocità e stile

Per i cugini Salvatore Senapa e Andrea Gallo è debutto in mare «Con questa partnership creiamo un ponte unico tra il lusso del fashion e l'adrenalina di una disciplina sportiva impavida»

Maurizio Schepici, Pilota V1

Roberto Lo Piano, Pilota XCAT

I cugini Salvatore Senapa e Andrea Gallo, proprietari di Aurilio, debuttano nella motonautica Off-Shore. L'innovazione nel mondo dello sport non si ferma mai, e oggi Aurilio è entusiasta di annunciare la sua incursione nell'emozionante mondo della motonautica Off-Shore. Con una miscela unica di stile, velocità e audacia, questa sponsorizzazione rappresenta un'irripetibile fusione tra moda e avventura, destinata a far storia nei circoli dell'alta velocità marina.

La Tommy One con la nuova sponsorizzazione del brand di moda Aurilio

MODA E MOTONAUTICA. Un connubio inaspettato, quello tra moda e motonautica. E in questa disciplina impavida, dove l'abilità tecnica si fonde con il coraggio puro, Aurilio porta una ventata di freschezza e stile. La presenza in questo panorama sportivo non solo testimonia l'impegno nel sostenere gli atleti di élite come Maurizio Schepici, pilota di V1, e Roberto Lo Piano, pilota di X CAT, ma celebra anche la potenza dell'eleganza nell'affrontare le sfide più estreme.

STILE SULLA TERRA E IN MARE. Oltre a dominare lo scenario della moda contemporanea, Aurilio si impegna a portare il suo marchio di stile anche sulle onde. «Attraverso questa partnership, offriamo ai talentuosi equipaggi della motonautica Off-Shore il nostro sostegno e il nostro know-how nel mondo della moda, creando un ponte unico tra il lusso del fashion e l'adrenalina dell'alta velocità – dichiara il brand –. Con questa sponsorizzazione, Aurilio non solo celebra l'eccellenza sportiva, ma anche l'avventura e lo spirito pionieristico che caratterizzano entrambi i mondi. Siamo pronti a esplorare nuovi orizzonti, sfidare i limiti e lasciare un'impronta indelebile sulla storia della motonautica Off-Shore».

Conclusioni: Con Aurilio, la motonautica Off-Shore si prepara a solcare nuove acque, portando con sé lo splendore della moda italiana e lo spirito dell'avventura. Insieme avranno modo e tempo di festeggiare le vittorie più grandi, affrontare le sfide più ardite e continuare a ispirare il mondo con stile unico e determinazione senza pari.

EDIPRESS

DAVANTI A 3.500 SPETTATORI GARA 1 IMPECCABILE PER LE TOSCANE

Antropova trascina Scandicci: Egonu ko

SCANDICCI	3
MILANO	0

(25-23, 25-22, 25-22)
SAVINO DEL BENE SCANDICCI: Herbots 1, Zhu 13, Ruddins 3, Di Iulio, Ognjenovic 1, Parrocchiale (L), Nwakalor 5, Carol 6, Antropova 19, Diop 2. Ne: Alberti, Armini, Washington, Nowakowska. All. Barbolini.
ALLIANZ VERO VOLLEY MILANO: Cazaute 7, Heyrman 6, Folie 12, Orro 1, Pusic, Rettke, Bajema, Sylla 9, Egonu 17, Daalderop 1, Castello (L). Ne: Malual, Prandi, Candi. All.: Gaspari.
ARBITRI: Brancati e Zavater.
Durata set: 29', 31', 29'. Tot. 1h29'.
Spettatori: 3.500.

di Francesco Gensini
FIRENZE

Antropova batte Egonu nel primo round, ma Scandicci e Milano se le sono date di santa ragione, come ci si aspettava in una semifinale-scudetto di grandi stelle e come realmente stato: e alla fine a "picchiare" più duro in questa gara 1 è stata la squadra di Barbolini, trascinante e trascinata al tempo stesso dal proprio pubblico che gremiva Palazzo Wanny, con un netto e in qualche maniera inatteso 3-0 visti precedenti.

Le ragazze di Gaspari hanno disputato una prova discreta e basta, in cui la colpa comunque non marginale è stata quella di disputare i punti decisivi di ogni set senza la necessaria precisione e l'indispensabile determinazione per mettere la palla a terra.

Però, sempre a scanso di equivoci, Scandicci ha (stra) meritato la vittoria al quarto tentativo contro l'Allianz Vero Volley in stagione tra campionato e Coppa Italia, dopo aver fatto tutto bene in tutte le varie fase dell'incontro, ammortizzando i passaggi a vuoto e facendo leva su carattere e qualità quando era sotto nei parziali: e portandosi dietro questa vittoria, mercoledì andrà a Milano a giocarsi il match-ball che vale subito la finalissima. Se gioca come ha giocato ieri sera il risultato è tutt'altro che impossibile, perché non c'è stata una delle giocatrici di Scandicci che non sia stata all'altezza, con solita prestazione-monstre per numeri e fisicità di Antropova (19 punti), ma molto bene anche Zhu e Carol. A Milano non sono bastati i 17 punti di Paola Egonu e i 12 di Raphaela Folie.

Vittoria meritata contro le lombarde Mercoledì in palio il pass per la finale

Ekaterina Antropova (19 punti)

SITUAZIONE

Stasera Novara con Conegliano

A1 FEMMINILE
semifinali, gara 1
Ieri
SCANDICCI-MILANO 3-0
(serie 1-0)
Oggi
CONEGLIANO-NOVARA ore 20.30
diretta RaiSport, Sky Sport Uno, NOW e VBTV
Gara 2: 10 aprile.
Gara 3 (ev.): 13 e 13 aprile.

SUPERLEGA
semifinali, gara 3
Oggi
TRENTO-MONZA ore 17
(serie 2-0)
PERUGIA-MILANO ore 18
(serie 1-1)
Gara 4 e 5 (ev.): 11 e 14 aprile.

Stasera gara 3: Trento-Monza è già sul 2-0 Al PalaBarton arriva l'Allianz (la serie 1-1) Coach Piazza avvisa i suoi «Troveremo una Sir ferita»

L'attacco di Ishikawa contro il muro della Sir
GALBIATI

Semeniuk: Perugia facciamola nostra!

di Roberto Barbacci

In ogni serie che si rispetti, gara 3 è lo snodo cruciale. Come potrebbe esserlo tra Trento e Monza (sono sul 2-0). Ma quando di mezzo ci sono Perugia e Milano ogni affermazione potrebbe apparire azzardata. Perché tra Sir e Allianz non c'è mai nulla di scontato, come ribadito a chiare lettere dalla girandola di emozioni vissute mercoledì sera al Palalido. Dove giovedì prossimo una delle due tornerà per provare a chiudere una serie dove ormai non esistono più certezze. Anche se Perugia può far leva sul fattore PalaBarton, che in questa stagione è stato violato soltanto una volta e proprio da Milano.

LA VARIABILE CATANIA. Cosa possa essere scattato nella testa dei ragazzi di Roberto Piazza non è facile da comprendere. Certo in gara 2 l'asticella l'hanno alzata, eccome: a partire da Ferre Reggers, che con 31 punti ha ritoccato il nuovo primato di punti in una singola gara di questa edizione dei play-off, fino ad arrivare a Damiano Catania, che ha saputo raccogliere ogni tipo di pallone che Perugia ha provato a far cadere nella metà campo avversaria. Curioso che di tutti i duelli possibili possa essere quello tra liberi a fare da ago della bilancia della serie: Colaci dispensa ancora lezioni, ma una nuova generazione sta nascendo e sta cominciando a pagare dividendi. Catania di questa new age rappresenta una delle punte di diamante: se Milano è più che mai dentro questa serie, parte del merito è da addebitare anche al 23enne etneo, nato nella stessa città dalla quale prende il cognome (ripetuta iuvant).

«Sarà match difficile, ma daremo il massimo per vincere e andare poi a Milano a chiudere i conti»

PRONTI A CAMBIARE. Piazza sa perfettamente che ripetersi in gara 3 non sarà semplice. Ma può far leva sull'iniezione di entusiasmo e fiducia che la rimonta mandata a referto mercoledì scorso può produrre. «Ho detto ai ragazzi di godersi la vittoria e di provare a riposare, ma già da giovedì ho chiesto loro di essere pronti a cambiare qualcosina in vista della terza gara della serie. Dove mi aspetto una Sir ferita e arrabbiata, desiderosa di riprendersi il fattore campo davanti al pubblico amico. Sarebbe fantastico tornare a Milano giovedì con la possibilità di chiudere i giochi, ma Perugia è cresciuta e migliorata tanto a sua volta e non ci regalerà nulla».

EFFETTO PALABARTON. La partita a scacchi è destinata a proseguire senza sosta. In casa Sir è toccato a Kamil Semeniuk (25 punti col 51% in attacco in gara 2) a raccontare l'umore generale di una squadra che sa di aver sciupato una ghiotta opportunità per indirizzare la serie. «Per come abbiamo perso è stato un vero peccato, perché siamo andati vicinissimi a portarla a casa. Il volley però è questo e adesso bisogna solo resettare e ripartire. Il tifo perugino saprà sostenerci a dovere, l'atmosfera che si respira a casa nostra è unica e ci tornerà utile perché quella che ci attende sarà una partita molto difficile. Dovremo dare il massimo per farla nostra e presentarci poi a Milano per chiudere i conti».

INFOPRESS

ATLETICA | MARCIA A PODEBRADY

Palmisano terza «Gran risultato»

Nella 20 km (3ª uscita con Dessi, marito-coach) c'è soddisfazione «Ho avuto l'influenza e invece...»

di Christian Marchetti

Le buone nuove per le donne dell'atletica italiana arrivano da Parigi, città che quest'anno non può passare inosservata, e Podebrady, a 50 chilometri da Praga icona della marcia mondiale: Nadia Battocletti ritocca il primato italiano dei 10 km su strada che le apparteneva, e la campionessa olimpica Antonella Palmisano, al debutto stagionale sui 20 km, strappa il terzo tempo in carriera.

NADIA. Bruciata la stagione indoor per un problema alla caviglia destra poi sfociato in una periostite tibiale, Battocletti ha risposto alla grande nella tarda serata di venerdì, piazzandosi quarta alla Asics Speed Race, gara mista uomini-donne con traguardo al Palais-Royal. Crono di 31'19", abbassando di 17" il limite di 31'36" fatto segnare lo scorso anno a Pescara che comunque resta record solo al femminile. La trentina, 24 anni venerdì prossimo, è stata la prima delle europee alle spalle dell'etiope Amebaw (29'56") e delle keniane Chemnung (29'57") e Chebet (30'41"). Quinta sui 5 km Ludovica Cavalli, al personale di 15'18".

ANTONELLA. Nella classica della marcia di Podebrady, successo della peruviana bicampionessa mondiale a Eugene 2022 Garcia Leon in 1h27'08", seconda l'ecuadoriana Morejon con 1h27'21", mentre Palmisano, alla sua terza uscita da quando è allenata dal marito Lorenzo Dessi, è terza con 1h27'27", a un secondo dal tempo che le ha dato il bronzo ai Mondiali di Budapest dell'estate scorsa.

Antonella Palmisano, 32 anni ha chiuso terza a Podebrady

«Credevo che l'influenza della settimana passata potesse togliermi qualcosa - le parole della marciatrice pugliese - e invece ho ottenuto un risultato a cui non sono abituata nel mese di aprile».

Ora sotto per i Mondiali a squadre di Antalya, dove con Massimo Stano proverà a qualificare la staffetta per le Olimpiadi, cui seguiranno Europei di Roma e prova individuale ai Giochi di Parigi. Cinque cerchi per i quali si qualifica Eleonora Anna Giorgi, settima con 1h28'47", 33" sotto lo standard richiesto. Decima Valentina Trapletti (1h30'05"). Gara maschile allo svedese Karlstrom (1h18'22"), quinto Francesco Fortunato (1h20'32"), sesto Andrea Cosi (personale di 1h20'56").

BORGA 150. Sulla pista di Foligno, nella distanza spuria dei 150 metri, primato italiano per Rebecca Borga: 16"92 (vento +1,5), 7/100 meglio del 16"99 di Vittoria Fontana nel 2022.

Andrea Kimi Antonelli (17 anni) e Lewis Hamilton (39 anni) in pista a Suzuka con la sua Mercedes
ANSA

Mentre all'alba s'è corso a Suzuka la F.1 si prepara al varo del... nuovo Verstappen

Mercedes accelera su Kimi

di Fulvio Solms

Da Kimi a Kimi c'è un mondo di mezzo. Nel 2001 Peter Sauber fu accusato da ogni dove di incauto affidamento. La sua colpa era mandare allo sbaraglio nel Mondiale un ventunenne che aveva disputato solo 23 gare con macchine a ruote scoperte, e mai nelle categorie propedeutiche della Formula 1.

Veniva dal profondo nord e aveva un cognome strano, quasi abrasivo: Raikkonen. Il resto della storia lo sapete (ma non ricorderete che ad avversare ferocemente il suo debutto c'era un certo Helmut Marko, che invece sosteneva Enrique Bernoldi).

ACCELERAZIONE. Il Kimi che si affaccia oggi ne ha solo diciassette di anni, sta bruciando le tappe nelle categorie di accesso e il suo cognome ci risulta rassicurante, quasi lenitivo: Antonelli.

Anche questa la sapete eh? La Formula 3 saltata, il fresco debutto in Formula 2, l'attesa della Mercedes eccetera. Alla storia però manca un pezzo: l'accelerazione di questo percorso. Toto Wolff si è pentito di aver parlato un po' troppo del bolognese Andrea Kimi Antonelli, ora frena, ma vuole farlo debuttare già l'anno prossimo da titolare in Mercedes, al posto di Lewis Hamilton. Sognare è low cost in tutti i sensi, molto più che trattare con Alonso o Vettel, per non parlare di un'eventualità Verstappen.

Wolff forza i tempi per il debutto di Antonelli nel 2025: training tra simulatori, allenamenti fra W12 e W13 e prove libere

Antonelli c'è, si muove bene perché in Formula 2 sta andando meglio del compagno Oliver Bearman (punti 24-2, posizioni 9º-19º), ferrarista il quale – non un dettaglio questo – è già al secondo anno nella serie cadetta. Entrambi patiscono un problema tecnico del Prema Powerteam, che non riesce (ancora) a interpretare bene i nuovi telai Dallara.

ERRORE DA RIPARARE. Wolff, che a suo tempo si fece sfuggire di mano Verstappen e non se l'è mai perdonato, vede adesso nell'imberbe Kimi il nuovo Max, e vuole forzare i tempi. Veder debuttare così bene Bearman

Superlicenza? Nessun problema perché di fatto ce l'ha già

con la Ferrari a Jeddah, col settimo posto finale, lo ha persuaso del fatto che questi ragazzini, tra simulatore e allenamenti ad hoc, hanno gli strumenti per affrontare la Formula 1.

Infatti, per Antonelli: tanto simulatore. E allenamenti il 16 e 17 aprile al Red Bull Ring con la W12, l'ultima seria Mercedes vincente. L'ultimo giro in gara di quella macchina ha scritto la storia: il titolo sfilato da Hamilton e passato nelle mani di Verstappen per la clamorosa svista arbitrale che Lewis ha metabolizzato e invece, paradossalmente, fa ancora svegliare di soprassalto Wolff.

Poi il 29 o 30 aprile, a Imola, proverà la Mercedes saltellante: la W13 senza pance del 2022, progetto visionario che ha fatto scarrucolare la Stella, ancora alla ricerca di una nuova ispirazione tecnica.

LA LISTA. Quindi Kimi apparirà in qualche prima sessione di prove libere al venerdì mattina. «Per la sostituzione di Lewis ho una mia lista ma non la condividerò pubblicamente – ha fatto il vago Wolff – Il programma di lavoro di Kimi non è cambiato nelle ultime settimane e verrà rispettato, indipendentemente dal fatto che nel 2025 sarà o meno in Formula 1. In Austria gli faremo provare la sensazione di guidare una macchina davvero buona: siamo curiosi di vedere cosa farà ma, dopo aver visto esordire Bearman, sono convinto che se la caverà benissimo».

La superlicenza in pratica già c'è. Servono 40 punti accumulati nelle ultime tre stagioni prima della richiesta di iscrizione: il titolo in Formula 4 Italia del 2022 ne ha portati 12 e quello di Formula Regional europea del 2023 altri 25. Siamo a 37, ne mancano tre che arriverebbero con trecento chilometri di prove libere in Formula 1. E mancano quelli di quest'anno in Formula 2. Di fatto la superlicenza si attiverà il 25 agosto con la maggiore età.

MOTO

A Misano vince anche Pirro Oggi c'è gara 2

di Mirco Melloni

MotoGP e Mondiale Superbike vivono un weekend contemporaneo di stop, ma l'Italia resta ugualmente teatro di eventi importanti per le due ruote. Misano ieri ha ospitato le prime gare stagionali del campionato italiano, con i successi di Luca Ottaviani (Supersport), Kevin Sabatucci (Supersport 300), degli spagnoli Marcos Ruda (Moto3) e David Gonzalez Perez (PreMoto3) e del tester ducatista Michele Pirro, che nella Superbike punta a riprendersi lo scettro, per quello che sarebbe il suo decimo titolo tricolore. Oggi si disputa Gara 2 di tutte le categorie (diretta SkySportMotoGP dalle 13) oltre alla prima prova del CIV Femminile (ore 10.40).

GP SARDEGNA. Sulla sabbia di Riola Sardo invece si corre la terza tappa del mondiale Cross, la prima delle quattro in terra italiana. Jorge Prado, campione in carica e leader della MXGP, si è aggiudicato la manche di qualifica, la "Sprint" del Motocross, davanti ai grandi rivali Tim Gajser e Jeffrey Herlings. Nella MX2 la gara di qualifica è andata all'olandese Kay De Wolf, con Andrea Bonacorsi 8º e Andrea Adamo (campione in carica) 12º. Oggi si disputano le manche "classiche": MX2 in pista alle 13 e alle 16, MXGP in gara alle 14 e alle 17. Tutto su RaiPlay ed Eurosport2, su RaiSport la diretta di Gara 2 della MXGP.

IL CIRCUITO

PARTENZA ORE 7 (ita) DIRETTA SKY IN STREAMING NOW TV DIFFERITA IN CHIARO TV8 ORE 16.30

53 GIRI
18 CURVE

Suzuka
Lunghezza giro **5.807 metri**
Totale km **307,471**
Vincitore 2023 **VERSTAPPEN**

LE CLASSIFICHE

PILOTI

Pos	Pilota	Punti	Pos	Pilota	Punti	Pos	Pilota	Punti	Pos	Pilota	Punti
1	Verstappen	51	6	Norris	27	11	Tsunoda	6	16	Zhou	0
2	Leclerc	47	7	Russell	18	12	Bearman	6	17	Ricciardo	0
3	Perez	46	8	Alonso	16	13	Hülkenberg	3	18	Ocon	0
4	Sainz	40	9	Stroll	9	14	Magnussen	1	19	Gasly	0
5	Piastri	28	10	Hamilton	8	15	Albon	0	20	Bottas	0
									21	Sargeant	0

COSTRUTTORI

Pos	Squadra	Punti	Pos	Squadra	Punti
1	Red Bull	97	6	Racing Bulls	6
2	Ferrari	93	7	Haas	4
3	McLaren	55	8	Williams	0
4	Mercedes	26	9	Sauber	0
5	Aston Martin	25	10	Alpine	0

IL COMMENTO

Servirebbe la riscoperta di una sana paura

di Cristiano Gatti

Non da oggi il ciclismo è lo sport più pericoloso, più della stessa F.1, anche quando la F.1 era il paradigma di tutte le paure. In bicicletta si cade e ci si fa male da sempre, dal giorno in cui l'uomo è salito sulla draisina, la prima delle biciclette, inventata dal barone tedesco Karl von Drais nel 1817.

Cosa c'è allora di nuovo e di strano, oggi, nel ciclismo e negli incubi che lo stanno agitando? C'è che ormai siamo a livelli di epidemia: dall'inizio dell'anno, stagione appena cominciata, sono 38 i corridori delle sole squadre World Tour (la superlega del settore) finiti in ospedale. Una mattanza, né più né meno. Hanno calcolato che le ossa fratturate sono oltre 50, cui vanno aggiunti commozioni celebrali, polmoni collassati, tagli con suture, abrasioni come se piovesse. Fa leggenda, una macabra leggenda, la Jumbo, l'armata che l'anno scorso ha vinto i tre grandi giri, più il resto: siamo ai primi di aprile e si è già giocata i suoi Maradona, quel Van Aert artista delle classiche e quel Vingegaard signore degli ultimi Tour, curiosamente accomunati dal destino e dalle prognosi, clavicole e costole rotte, leggero svantaggio per Van Aert che ci ha rimesso pure lo sterno.

Basta accendere la televisione su una corsa qualunque, anche tra le più periferiche e secondarie, per assistere a spaventose ammucchiate. Cadono in pianura e in discesa, sul dritto e in curva. Ogni volta, si (ri)apre il processo alla tappa sui perché di tanti sinistri. Colpa dei materiali ultraleggeri di ultimissima generazione, troppo leggeri per essere sicuri. Colpa dell'esasperazione che spinge tutti a conquistare qualche punto in più per avanzare nel ranking e trovare un contratto. Colpa degli organizzatori che non proteggono a dovere il percorso (come se comunque fosse pensabile proteggere metro per metro i 200 chilometri delle gare). Colpa dei regolamenti che non prevedono protezioni tipo MotoGp negli abbigliamenti (anche se serve una bella fantasia immaginare i corridori che d'estate sfilano seminudi improvvisamente corazzati dentro conchiglioni).

Parlare di sicurezza, pretendere sicurezza, non è mai tempo perso. Ma è evidente che nessuna precauzione toglierà mai al ciclismo la sua anima rischiosa e dolorosa. Toccherebbe agli atleti ritrovare un equilibrio, tra esasperazione e calcolo del rischio, tra fame di vittoria e scrupolo prudenziale. Il problema è che questa folle generazione di nuovi ventenni si butta dentro senza freni e senza ritegno, anche e soprattutto perché è figlia di tempi particolari, i tempi in cui abbiamo messo al bando, additandola come limite e vergogna, una cosa per mezzi uomini, la paura. Questi ragazzi non sanno cos'è la paura buona, utile, necessaria, la paura che la saggezza antica definiva virtù e maestra, perché guida nel calcolo del pericolo, nella previsione delle avversità, nella lucida valutazione del proprio limite. Questa generazione di ventenni disinibiti e incoscienti, che si butta dentro con alto sprezzo del pericolo, che magari si distrae per leggerezza anche nei tratti più semplici, è cresciuta dentro i videogiochi, dove paura e pericolo non esistono mai, alla peggio si riparte tranquillamente da capo.

Oggi sul serio possono aiutare più protezioni a bordo strada e persino addosso al fisico (per non dimenticare: una volta scioperavano contro il casco). Si può fare. Ma più di tutto servirebbe la riscoperta della nostra protezione migliore, data in natura e misteriosamente sparita, dentro, non fuori: la riscoperta di una sana paura.

Archiviato il Giro dei Paesi Baschi si torna a correre

Oggi sul pavé della Roubaix

Il favorito resta Van der Poel dopo il trionfo al Fiandre Balsamo, 2° posto e lacrime

Elisa Balsamo (26 anni) in lacrime all'arrivo della Roubaix donne. In alto le immagini drammatiche del Giro dei Paesi Baschi: rovinosa caduta di gruppo con diversi feriti anche gravi

di Giorgio Coluccia

Le lacrime di Elisa Balsamo sintetizzano il suo secondo posto alla Parigi-Roubaix, arrivato ieri dopo una gara durissima vinta dalla belga Lotte Kopecky. Nulla da fare per l'azzurra, rimontata nel finale all'ultimo scatto sulla pista del velodromo André Petrieux. «Questa corsa non mi piace, ma ci tornerò per fare ancora meglio - ha commentato Balsamo - Se me l'avessero detto alla partenza non ci avrei creduto. Un secondo posto però dà sempre delusione in una gara così. Forse mi sono mancate un po' le gambe nel momento decisivo». Terzo posto per la britannica Georgi dopo quasi quattro ore di gara.

CACCIA A VDP. Oggi toccherà agli uomini e ancora una volta il grande favorito sarà l'olandese Van der Poel, reduce dal trionfo al Fiandre. Il campione del mondo sogna una doppietta riuscita solamente a dodici corridori nella storia: l'ultimo è stato Fabian Cancellara nel 2013.

A mettergli i bastoni tra le ruote ci proveranno Pedersen, Wellens e Kung, salvo colpi di scena da parte del suo compagno di squadra Philipsen. In tutto i tratti in pavé che i corridori affronteranno saranno 29, in tutto 56 km, e quelli decisivi saranno Trouée d'Arenberg, Mons-en-Pévèle e Carrefour de l'Arbre.

121ª Parigi-Roubaix (Uomini)
Compiegne-Roubaix 260 km

I migliori al via: Van der Poel (Ola, Alpecin-Deceuninck), Pedersen (Lidl-Trek), Wellens (Bel), Politt (Ger, UAE Emirates), Kung (Svi, Groupama-FDJ), Jorgenson (Usa), Laporte (Fra) (Visma-Lease a Bike), BETTIOL (EF Education-EasyPost), Mohoric (Slo, Bahrain Victorious), Tarling (Gbr, Team Ineos), Meeus (Bel, Bora-Hansgrohe), Girmay (Eri, Intermarché-Wanty), Lazkano (Spa, Movistar)
Partenza alle 11.10, arrivo alle 17.15 circa
Tv: su RaiSport ed Eurosport 1 dalle 11.10, su Rai 2 dalle 15.

IN BREVE

PALLANUOTO
SUCCESSI PER POSILLIPO E CATANIA. TELIMAR KO
Questi i risultati di ieri: Quinto-Catania 8-13, Camogli-Posillipo 11-16, Brescia-Telimar 11-8 Venerdì: Vis Nova-Salerno 12-11 e Trieste-Pro Recco 7-13.
CLASSIFICHE - Round retrocessione: Quinto 29; Posillipo 23; Roma 21; Catania 19; Salerno 16; Vis Nova 14; Camogli 1. **Round scudetto**: Pro Recco 54; Savona 46; Brescia 40; Ortigia 36; Telimar 28; Trieste 24; De Akker 17.

RUGBY
CHALLENGE CUP: LA BENETTON BATTE I LIONS NEGLI OTTAVI
(c.m.) Nonostante 35 minuti in inferiorità per un rosso a Nicotera (pulizia scorretta in ruck) e altri 10 in 13 contro 15 per un giallo a Fekitoa (placcaggio alto), la Benetton Treviso sconfigge 27-17 a Monigo i sudafricani Lions negli ottavi di Challenge Cup. Mete di Gallo, Ratave e Bernasconi trasformate da Umaga, un drop di Smith e un piazzato di Albornoz. Ai quarti troverà la vincente dello scontro odierno tra Pau e Connacht. Oggi alle 16, a Durban (Sudafrica), l'ottavo tra Sharks e Zebre Parma.

BOXE
TRICOLORE SUPERMEDI: 4 MAGGIO BALLI CONTRO LALA
Il 4 maggio al Fiumara Stadium di Genova, in occasione della "Genova Boxing Night", si svolgerà il match valido per il titolo italiano dei pesi Supermedi. Il campione in carica Leonardo Balli (8-1-2), metterà in palio il titolo contro Ervis Lala (8-0-1), albanese di nascita ma trasferitosi a Genova all'età di 11 anni.

CURLING
MONDIALI: ITALIA-SVEZIA 3-5 OGGI FINALINA PER IL BRONZO
L'Italia del curling maschile è stata sconfitta per 3-5 dalla Svezia nella semifinale dei Mondiali in Svizzera. Oggi, alle 10, finalina per il bronzo, contro la Scozia.

I PROGRAMMI IN TV

Rai 1
- 6.00 A sua immagine
- 6.30 UnoMattina in famiglia
- 9.40 Check Up
- 10.30 A sua immagine
- 10.55 Santa Messa dalla Basilica Santa Maria a Pugliano in Ercolano (Napoli)
- 12.00 Da Piazza San Pietro Regina Caeli
- 12.20 Linea verde
- 13.30 TG1
- 14.00 Domenica In
- 17.15 TG1 – Che tempo fa
- 17.20 Da noi... a ruota Libera
- 18.45 L'eredità Weekend
- 20.00 TG1
- 20.35 Affari tuoi
- 21.25 Màkari (Replica)
- 23.35 TG1 Sera
- 23.40 Speciale TG1
- 0.50 Giubileo 2025. Pellegrini di Speranza
- 1.20 Mille e un Libro – Scrittori in Tv
- 2.20 Il caffè

Rai 2
- 8.20 TG2 Dossier
- 9.05 Radio2 Happy Family
- 10.30 Aspettando Citofonare Rai2
- 11.00 TG Sport Giorno
- 11.15 Citofonare Rai2
- 13.00 TG2 Giorno
- 13.30 TG2 Motori
- 13.55 Meteo 2
- 14.00 Paesi che vai – Luoghi, detti, comuni
- 15.00 Rai Sport Live
- 15.05 **Ciclismo, Parigi-Roubaix 2024 (Diretta)**
- 18.00 TG2 L.I.S.
- 18.05 TG Sport
- 18.25 90° Minuto
- 19.00 90° Minuto – Tempi Supplementari
- 19.40 Squadra Speciale Cobra 11
- 20.30 TG2
- 21.00 Prima tv 911
- 21.50 Prima tv 911: Lone Star
- 22.45 La Domenica Sportiva
- 0.30 L'altra DS
- 1.10 Appuntamento al cinema
- 1.15 RaiNews24

Rai 3
- 7.00 Sorgente di vita
- 7.30 Sulla via di Damasco
- 8.00 Agorà Weekend
- 9.00 Mi Manda Raitre
- 10.15 O anche no
- 10.45 Timeline
- 11.05 Estovest
- 11.25 RegionEuropa
- 12.00 TG3 – TG3 Fuori linea – Meteo 3
- 12.25 Mediterraneo
- 12.55 TG3 L.I.S.
- 13.00 Il rifugio delle anime. Storia di Natuzza Evolo
- 14.00 TG Regione – TG Regione Meteo
- 14.15 TG3
- 14.30 In Mezz'ora
- 16.15 Rebus
- 17.15 Kilimangiaro
- 19.00 TG3
- 19.30 TG Regione – TG Regione Meteo
- 20.00 Chesarà...
- 20.55 Prima tv Indovina chi viene a cena
- 23.10 Prima tv Inimitabili
- 23.55 TG3 Mondo – Meteo 3
- 0.25 In Mezz'ora
- 2.10 Fuori orario. Cose (mai) viste

Rete 4
- 6.20 Ieri e oggi in tv
- 6.45 TG4 L'ultima ora Mattina
- 7.05 Stasera Italia
- 8.05 Brave and Beautiful
- 9.05 Bitter Sweet – Ingredienti d'amore
- 10.05 Dalla parte degli animali
- 11.55 TG4 – Meteo
- 12.25 Colombo
- 14.15 Caccia a Ottobre Rosso (Dramm, 1990) con Sean Connery
- 17.05 Esecuzione al tramonto (Western, 1956) con John Agar
- 19.00 TG4 – Meteo
- 19.40 Terra Amara
- 20.30 Stasera Italia
- 21.20 Dritto e Rovescio (Diretta)
- 0.50 Svitati (Commedia, 1999) con Mel Brooks
- 2.35 TG4 L'ultima ora Notte
- 2.55 Emotivi anonimi (Commedia, 2010) con Benoît Poelvoorde

Canale 5
- 6.00 Prima pagina TG5
- 7.55 Traffico – Meteo.it
- 8.00 TG5 Mattina – Meteo.it
- 8.45 Speciale TG5 (Replica)
- 9.45 Magnifica Italia
- 10.00 Santa Messa
- 10.50 Le storie di Melaverde
- 12.00 Melaverde
- 13.00 TG5 – Meteo
- 13.40 L'arca di Noè
- 14.00 Beautiful
- 14.25 Terra Amara
- 15.35 Terra Amara
- 16.30 Verissimo – Tutti i colori della cronaca
- 18.45 Avanti un altro! Story
- 19.55 TG5 Prima Pagina
- 20.00 TG5 – Meteo
- 20.40 Paperissima Sprint
- 21.20 Prima tv Lo Show dei Record
- 0.55 TG5 Notte – Meteo
- 1.30 Paperissima Sprint
- 2.05 Il bello delle donne 3

Italia 1
- 6.50 Tom & Jerry Kids
- 7.10 Be Cool, Scooby-Doo!
- 7.35 Looney Tunes Show
- 8.25 The Middle
- 9.45 Young Sheldon
- 10.35 Due uomini e mezzo
- 11.50 Drive Up
- 12.25 Studio Aperto
- 13.00 Sport Mediaset – XXL
- 14.00 E-Planet
- 14.30 17 again – Ritorno al liceo (Commedia, 2009) con Matthew Perry
- 16.30 Prima tv Walker
- 18.20 Studio Aperto Live
- 18.30 Meteo.it – Studio Aperto
- 19.00 Studio Aperto Mag
- 19.30 C.S.I.
- 20.30 N.C.I.S.
- 21.20 Jurassic World (Azione, 2015) con Chris Pratt
- 23.50 Pressing
- 1.55 E-Planet
- 2.25 Studio Aperto – La Giornata
- 2.35 Sport Mediaset – La Giornata

Eurosport 1
- 6.00 Curling, Mondiali M 2024 Semifinali
- 7.45 Atletica leggera, Maratona di Parigi 2024 (Diretta)
- 10.30 Ciclismo, Parigi-Roubaix 2024 Prova M (Diretta)
- 17.45 Atletica leggera, Maratona di Parigi 2024
- 18.45 Ciclismo, Parigi-Roubaix 2024 Prova M
- 19.30 Curling, Mondiali M 2024 Finale
- 21.30 Ciclismo, Parigi-Roubaix 2024 Prova M
- 0.00 Curling, Mondiali M 2024 Finale
- 1.30 Atletica leggera, Maratona di Parigi 2024
- 3.00 Ciclismo, Parigi-Roubaix 2024 Prova F
- 4.30 Ciclismo, Parigi-Roubaix 2024 Prova M

Sky Sport Uno
- 7.00 Mondiale Formula 1 2024 GP Giappone (Gara) (Dir)
- 9.00 Paddock Live (D)
- 9.30 Debriefing (D)
- 10.00 Atletica leggera, Milano Marathon 2024 (Diretta)
- 13.00 Race Anatomy F1
- 14.00 Tennis, Masters 1000 Monte-Carlo 2024 1a g. (Dir)
- 16.30 Premier League 2023/2024 Manchester United – Liverpool (32a g.) (Diretta)
- 18.30 Premier League 2023/2024 Sheffield United – Chelsea (32a g.) (Diretta)
- 20.30 Highlights Calcio
- 20.45 Calcio, Serie C 2023/2024 Turris – Avellino (Dir)
- 22.45 UEFA Champions League Magazine
- 23.15 Premier League 2023/2024 Manchester United – Liverpool (32a g.)
- 1.00 Premier Stories
- 1.30 This Is Padel

Sky Sport Arena
- 9.45 Sport Dataroom
- 10.00 Atletica leggera, Milano Marathon 2024 (Diretta)
- 13.00 Sei Nazioni 2024: L'Italia s'e' desta
- 13.30 Pallavolo, Serie A1 F 2023/2024 Scandicci – Vero Volley (Semifinale G1)
- 15.30 Calcio, Bundesliga 2023/2024 Hoffenheim – Augsburg (28a g.) (Diretta)
- 17.30 Sport Dataroom
- 17.45 La giovane Italia
- 18.00 Pallamano, Qualificazioni Euro F 2024 Slovenia – Italia (Diretta)
- 19.30 Sei Nazioni 2024: L'Italia s'e' desta
- 20.00 AdrenaliniX
- 20.15 Eurolega Mixtape
- 20.30 Tennis, WTA 500 2024 Charleston: finale (Diretta)
- 23.00 Atletica leggera, Milano Marathon 2024
- 1.00 This Is Padel
- 1.30 Icarus Ultra

Sky Sport Max
- 7.30 Rugby, Sei Nazioni 2024 Galles – Italia (5a g.)
- 9.30 Sei Nazioni 2024: L'Italia s'e' desta
- 10.00 Basket, Eurolega 2023/2024 Olimpia Milano – Virtus Bologna (33a g.)
- 12.00 Dakar 20.24 Oltre il limite
- 13.00 Calcio, Ligue 1 2023/2024 Brest – Metz (28a g.) (Diretta)
- 15.00 The Boat Show
- 15.30 This Is Padel
- 16.00 Tennis, ATP 250 2024 Marrakech: finale (Diretta)
- 18.30 Tennis, WTA 250 2024 Bogotà: Finale (Diretta)
- 21.00 Tennis, ATP 250 2024 Houston: finale (Diretta)
- 23.30 Pallamano, Qualificazioni Euro F 2024 Slovenia – Italia
- 1.00 Sei Nazioni 2024: L'Italia s'e' desta
- 1.30 UEFA Champions League Magazine